

Peron alla vigilia del voto: « L'imperialismo minaccia l'Argentina »

A pag. 14

Insegnamenti di lotta dal Cile

NON PIEGARSI alla forza di chi non è dalla parte della ragione: è stato questo il testamento e il monito di Salvador Allende, prima del sacrificio estremo che ha voluto essere prova di coraggio rivoluzionario, di responsabilità e di coerenza. È stato dunque, il suo, un appello alla lotta e alla ragione. Non si è trattato di una invocazione illuministica, di un richiamo astratto alla ragione dell'uomo contro i processi della storia. Allende ha ricordato la necessità di proseguire la lotta perché la ragione possa trovare la forza per prevalere. Non può bastare avanzare proposte di progresso, agitare ideali di giustizia, è necessario essere capaci di realizzare nel concreto un ordinamento nuovo assicurando la vitalità e lo sviluppo. Quella del Cile è dunque una tragedia che suscita in noi profonda commozione, ma è anche un grande momento di lotta politica che noi sentiamo di dover vivere e di dover comprendere da militanti.

In questi giorni l'Italia ha dimostrato di non aver visto invano la lunga esperienza della lotta antifascista, della Resistenza e il travaglio di questi anni. Forse nessun paese ha accolto con tanta consapevolezza e con tanta passione come il nostro l'appello che è venuto dal sacrificio del Presidente socialista Allende e dalla resistenza cilena. Non si è trattato soltanto di una emozione profonda che esplose fra chi è immediatamente colpito dalla notizia di avvenimenti tragici. Ci sono stati le condanne e il ripudio del « golpe » e delle sue conseguenze, il rifiuto di giustificare e tollerare la complicità che i « golpisti » hanno trovato nella direzione della democrazia cilena.

Alle dimostrazioni di massa si sono accompagnate le dichiarazioni dei partiti antifascisti; si sono susseguite le deliberazioni dei consigli eletti da quelle dei comuni alle Regioni; il Parlamento si è appressato a ricordare che il Cile e la sua libertà non sono cose estranee e neppure lontane. Certo ci sono stati e ci sono motivi di polemica, come è naturale, di fronte a un avvenimento così grave, ci sono esigenze di dibattito, di ricerca di un fronte. Prima, però, di sottolineare il fatto che la emozione non deve impedire e non impedisce di intendere l'appello alla ragione, dobbiamo ricordare il significato della risposta che l'Italia ha già dato e sta dando in questi giorni: la solidarietà del Cile è proprio fermo di difesa della democrazia e della libertà anche nel nostro Paese.

Del resto non possono essere disgiunti i due momenti, quello della solidarietà appassionata e quello della riflessione attenta. Sapere, capire, vuol dire cogliere un insegnamento che solo ci può permettere una presenza internazionale reale che è innanzitutto quella di essere in grado di fare, qui, la nostra parte. Un dibattito largo e responsabile è già in atto in tutto il nostro Partito. Apriamo, come sempre, le nostre sezioni a tutti e con tutti i lavoratori e i democratici siamo, come sempre, in ogni sede disposti non solo alla polemica e al confronto, ma alla ricerca comune.

SONO PASSATI pochi giorni appena, le notizie sono ancora monche, contraddittorie, si moltiplicano gli interrogativi, anche quelli angosciati sulla sorte dei compagni sui quali si abbattè la repressione spietata. Ma qualche punto saldo sul quale fondare il dibattito e dal quale partire ci pare di avere già indicato e di poter ricordare ai compagni.

La risposta italiana è stata quella della unità antifascista e non vale soltanto per quello che è accaduto in Cile. È apparsa indispensabile la denuncia del terrore e della violazione aperta di ogni diritto, ma anche la condanna dei compromessi, della tolleranza, delle collusioni con la violenza reazionaria. Perciò il gruppo di destra che dirige la democrazia cristiana cilena ha ricevuto in Italia la espressione del disprezzo di quanti esprimono la indignazione per il « golpe » di tipo fascista. Negli avvenimenti italiani di questi giorni, dalla protesta alle manifestazioni, anche da certe esitazioni o da certe prese di posizione che avremmo voluto più esplicite, non abbiamo tratto certo la lezione che si debbano restringere le fronte delle forze democratiche, e la ricerca unitaria

verso le componenti dello schieramento antifascista. È sempre stato chiaro, e oggi lo è più che mai, il nostro rifiuto di cercare su ogni questione (e quindi oggi prima di tutto su quella cilena) dei manici dove ci possono e ci devono essere delle convergenze.

La situazione grave della crisi economica e sociale del Cile che ha preceduto il colpo, l'inflazione rovinosa, lo sbandamento di una parte importante del ceto medio che certo hanno influito sulle disposizioni e quell'esercito che ancora non di un anno fa i nostri compagni stessi ritenevano « neutrale », fa riflettere sulle responsabilità, e qui è primaria quella della democrazia cristiana cilena, di chi ha voluto giocare la carta del « tanto peggio tanto meglio ».

Quello che è accaduto ricorda il crimine di chi ha voluto provocare la rovina economica e puntare su quella e, al tempo stesso condanna la insipienza massimalista di chi, ancora adesso, giudica che sia stato un errore non accentuare l'intero processo quantitativo di intervento statale nell'economia e di nazionalizzazione. È ancora confermata la validità di una politica di alleanze che non sia soltanto gioco di vertice o di combinazioni governative, ma che vada fino alla ricerca del compromesso volte a volta necessari per tenere conto degli interessi sociali, delle strutture organizzate, delle forze reali in campo e anche delle tradizioni che l'avanguardia supera, ma non può disconoscere come un fattore oggettivo.

La situazione del nostro Paese è profondamente diversa da quella che era la situazione cilena, diverso il dispiegarsi delle forze politiche. Guai però se noi non imparassimo da quella tragedia ancora una volta che la lotta politica, quando si propone profonde trasformazioni sociali, non può essere in nessun modo un idillio.

ECCO PERCHÉ dobbiamo reagire con intelligenza, ma fare appello al vigore e alla decisione dei democratici, in un momento nel quale da questa e da quella parte possono venire insulti e sberleffi pericolosi o a pericolose rinunce. La cosiddetta sinistra extraparlamentare, che pare cogliere soltanto l'occasione per una esasperazione antiunitaria e per un attacco anticomunista, testimonia che la demoralizzazione, anche quando è necessaria, dalla retorica, è un segno di chi perde il senso di fronte alla gravità degli eventi. Dall'altra parte c'è la pavidità di chi — arrendendosi alle tendenze conservatrici — non intende che bisogna avanzare risolutamente e che le riforme sociali e la riforma dello Stato voluto dalla Costituzione sono condizioni perché il Paese non venga trascinato alla rovina.

Il Cile e la sua libertà non devono essere e non sono lontani per nessuno, non soltanto per noi comunisti. Noi però, proprio per la responsabilità che ci viene dalla nostra forza in Italia e dalla nostra tradizione internazionale, dobbiamo chiedere ai nostri compagni di essere all'avanguardia nel movimento di massa e di essere i più capaci nella elaborazione politica e nell'azione intesa a chiarire i termini di questa dolorosa ma grande esperienza. Appare oggi più che mai quanto sia essenziale la funzione di una avanguardia comunista, capace di riconoscere che per esercitare una egemonia, tale da far prevalere una linea giusta, sono necessari un proprio saldo orientamento e una propria interna unità ma che, al tempo stesso, non può mancare mai, anzi deve essere sempre più esteso, un collegamento unitario che riconosca l'autonomia e la specificità delle forze politiche popolari. Non può mancare la considerazione del peso e del valore degli interessi dei ceti che devono essere attratti allo sviluppo democratico, alla ricerca di una via verso il socialismo. È in queste condizioni che l'ardua prova, che non sarà vana certo per i cileni che si battono e già organizzano una nuova resistenza, sarà una lezione valida anche per condizioni tanto diverse come la nostra. È una lezione di unità, di risolutezza, di responsabilità. Solo a condizione di apprendere possiamo dire alla Resistenza cilena « siamo con voi, da comunisti italiani ».

Campagna per la stampa: raggiunti 3 miliardi 677 milioni

A una settimana dalla chiusura della campagna per la stampa comunista, la sottoscrizione ha raggiunto la somma di lire 3 miliardi 677 milioni 988 mila 635. La federazione di Gorizia guida ancora la graduatoria con il 140,6 per cento dell'obiettivo seguito da Verbania con il 154,2%, da Padova con il 129,2%, da Modena con il 127,2%. Nella graduatoria per regioni è in testa l'Emilia-Romagna con il 112,9 per cento, seguita dal Trentino-Alto Adige (110,5%) e dalla Lombardia (108,5%).

La conclusione della sottoscrizione avverrà sabato 28 settembre. Fra i Comitati regionali e fra le federazioni che avranno raggiunto o superato l'obiettivo loro posto verranno sorteggiati premi consistenti in automobili, viaggi, proiettori, registratori e abbonamenti.

Pubblicheremo martedì le graduatorie complete.

Gian Carlo Pajetta

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Si accentua l'isolamento del regime criminale di Santiago

Anche RDT Bulgaria e Corea rompono coi golpisti cileni

Aylwin, presidente della DC, « non accetta » modifiche alla costituzione ma invita i democristiani alla collaborazione - Il ministro degli esteri della Giunta militare, ammiraglio Huerta, a New York per incontrarsi con « alti funzionari » USA

Fucilazioni, torture, arresti si susseguono in tutto il paese



SANTIAGO — Donne e bambini attendono con ansia notizie dei loro congiunti davanti allo stadio nazionale, trasformato in campo di concentramento. Nell'impianto sportivo sono rinchiusi varie migliaia di persone, lasciate giorno e notte all'adiaccio. Spesso si sentono grida di dolore e il crepitio delle armi. La stessa cosa avviene presso la scuola di aviazione

La Repubblica democratica tedesca, la Bulgaria e la Repubblica popolare democratica di Corea hanno rotto i rapporti diplomatici con il Cile, in seguito al colpo di Stato reazionario militare che ha rovesciato il governo di Unità Popolare. Analoga iniziativa, come è noto, è stata presa venerdì sera dall'URSS. Le motivazioni con cui sono annunciati il provvedimento sono in altra parte del giornale.

Il caso della RPDC, così come quello di Cuba, è particolare. I generali « golpisti » avevano annunciato per primi la rottura, accusando la Corea democratica di « ingerenza » negli affari interni cileni. Teri, con una nota del ministero degli Esteri di Pyongyang, la RPDC ha respinto implicitamente la grottesca accusa, e ha ritorto contro gli assassini del presidente. La giunta militare sottolinea il documento — ha eliminato il grande dirigente politico del Cile Salvador Allende e reprime le forze progressiste del paese; in campo internazionale conduce una politica ostile ai paesi progressisti. Il governo della RPDC ritiene che, nelle odierne condizioni, i rapporti con il Cile sono diventati impensabili.

Due paesi governati da partiti socialdemocratici (Austria e Danimarca), pur non rompendo le relazioni con il Cile, hanno ribadito la loro condanna del « golpe », negando ai generali il diritto di dire di essere stati « riconosciuti » da Vienna e Copenhagen. A Londra, il Partito laburista ha accusato il governo conservatore di essersi « ancora una volta mostrato come nel caso della Grecia, oltranzista e ansioso di riconoscere un regime di estrema destra, quasi fascista ». Il governo inglese si è giustificato dicendo che il riconoscimento, annunciato ieri, « non significa approvazione del nuovo regime ». Esso « è soltanto un atto necessario per portare Londra in grado di proteggere le persone e gli interessi britannici in quel paese ».

Da Santiago ci giungono nuove notizie che confermano le fucilazioni, torture ed arresti in tutto il Cile dove a dodici giorni dal golpe la repressione risulta sempre più spietata. In provincia, il presidente della DC, Aylwin contesta ai generali il diritto di modificare la Costituzione ma accetta di collaborare. A PAG. 13

Tromba d'aria devasta il Pistoiese



Un violentissimo nubifragio ed una tromba d'aria si sono abbattuti l'altra notte in alcune zone della Toscana, provocando danni soprattutto nel Pistoiese e nel dintorno di Prato. Numerose case sono rimaste scoperte, le strade allagate, le colture hanno riportato danni gravissimi. Si lamentano feriti e feriti, nessuno dei quali fortunatamente grave. NELLA FOTO: tetti divelti dalla tromba d'aria a Santonovo. A PAG. 5

Nuove pressioni speculative sulle valute

MONETE IN CRISI: IL FRANCO SVALUTA?

La lira torna a perdere quota - Inquietudini per la sopravvivenza del « serpente monetario » - Incertezza alla vigilia dell'assemblea del Fondo monetario internazionale

NAPOLI: richieste dei sindacati per dare lavoro ai disoccupati

Le organizzazioni sindacali della CGIL, CISL e UIL di Napoli hanno ribadito l'urgenza di misure per dare lavoro ai disoccupati, precisando una serie di richieste. Sono rimasti isolati nuovi tentativi dei missini di creare il caos nella città, speculando sui problemi aggravati dall'epidemia di colera. La DC tenta di evitare le dimissioni della giunta comunale. A PAG. 2

Ferrovieri: ostacoli del governo ritardano l'accordo

Serie difficoltà sono sorte venerdì sera, nel corso dell'incontro tra sindacati e governo a Palazzo Vidoni, nella stesura definitiva dell'accordo per i 226 mila ferrovieri. Come è noto, nel corso dell'incontro di sabato 15 le parti raggiunsero un'intesa relativa alla parte retributiva della piattaforma. Su quella base, dopo la consultazione della categoria, doveva essere trovata l'intesa definitiva. Il governo e l'Azienda hanno però avanzato richieste riduttive dell'accordo che i sindacati hanno decisamente respinto.

Avendo certa stampa di fonte governativa insinuato che le organizzazioni sindacali intenderebbero rimettere in discussione l'ipotesi di intesa di sabato 15, la Federazione CGIL-CISL-UIL e i sindacati di categoria SFI-SUFI-SIUF precisano in un comunicato all'altro che le difficoltà insorte nella riunione di venerdì con il governo, che hanno impedito la firma della bozza di accordo, si ricollegano all'intendimento del governo di trasferire sui lavoratori gli oneri che sono di competenza del datore di lavoro, nonché al ripensamento circa il miglioramento economico mensile per gli incedenti a decorrere dal 1. luglio '73.

In sostanza — prosegue la nota unitaria — i sindacati non rivendicano, come si vorrebbe far credere all'opinione pubblica, la corresponsione delle 40.000 lire nette, ma intendono affermare che su tale miglioramento gravino soltanto le normali tratte preventive, assistenziali ed erariale (il circa il 21% di 40.000 lire) e non anche, come vorrebbe il governo, gli oneri (12,80%) che per legge sono a carico dello Stato.

« In conseguenza della difficile situazione determinata — concludono i sindacati — la categoria è vivacemente allarmata e sta mobilitandosi per la lotta, qualora questa risultasse inevitabile. Per altro le Federazioni CGIL-CISL-UIL e SFI-SUFI-SIUF auspicano che il governo riveda la posizione assunta, rendendo così possibile la firma, entro la prossima settimana, della bozza di accordo sulla piattaforma rivendicata, di cui ribadiscono la globalità, riaffermando che l'accordo sarà possibile ad una sola condizione: che si raggiunga una intesa su tutti e 4 i capitoli della piattaforma (investimenti, ambiente di lavoro, libertà sindacale e nuove assette retributive) ».

Un discorso del presidente del Consiglio all'inaugurazione della Fiera del Levante

Rumor riconosce le esigenze del Sud ma non precisa gli impegni concreti

Sottolineate le preoccupazioni per la situazione economica - In settimana una nuova seduta del Consiglio dei ministri: saranno approvati gli ultimi decreti sulle imposte dirette - Martedì la direzione dc

Campagna per la stampa: raggiunti 3 miliardi 677 milioni

A una settimana dalla chiusura della campagna per la stampa comunista, la sottoscrizione ha raggiunto la somma di lire 3 miliardi 677 milioni 988 mila 635. La federazione di Gorizia guida ancora la graduatoria con il 140,6 per cento dell'obiettivo seguito da Verbania con il 154,2%, da Padova con il 129,2%, da Modena con il 127,2%. Nella graduatoria per regioni è in testa l'Emilia-Romagna con il 112,9 per cento, seguita dal Trentino-Alto Adige (110,5%) e dalla Lombardia (108,5%).

La conclusione della sottoscrizione avverrà sabato 28 settembre. Fra i Comitati regionali e fra le federazioni che avranno raggiunto o superato l'obiettivo loro posto verranno sorteggiati premi consistenti in automobili, viaggi, proiettori, registratori e abbonamenti.

Pubblicheremo martedì le graduatorie complete.

L'on. Rumor ha inaugurato ieri a Bari un'edizione della Fiera del Levante in ritardo sui tempi tradizionali in seguito alle preoccupazioni determinate dall'inflazione colerica. Per l'occasione egli ha pronunciato un discorso che costituisce la prima presa di posizione pubblica del presidente del Consiglio dopo il dibattito sulla fiducia alle Camere di due mesi fa. Secondo la consuetudine, l'occasione della manifestazione barese è stata colta per un esame in concreto sulla situazione economica e sul Mezzogiorno, cioè proprio sui temi che in questo momento dominano il dibattito politico. Rumor ha parlato con un forte accento di preoccupazione, non risparmiando qualche riferimento autocritico alle esperienze passate, ma restando ancora in buona misura nel vago per quanto riguarda i concreti impegni del governo. Ha detto di poter ribadire a Bari « la volontà di mantenere gli impegni politici assunti nel passato, specie quelli di largo respiro e di grande incidenza », e tuttavia non suo discorso non è stato possibile trovare riferimenti concreti a questioni come quelle del quinto centro sferdurgico, dei « progetti » siciliani, delle miniere sarde. Certo, non si è trattato di mere dimenticanze. Lo stesso sindaco di Bari, il

Come affrontare le preoccupanti prospettive economiche Una necessità nazionale

La situazione dell'economia presenta seri motivi di preoccupazione. La costante pressione inflazionistica del dollaro, unita a perduranti manovre speculative contro cui le autorità monetarie riescono a elevarsi solo precarie difese, torna a far accumulare nubi tempestose sulle valute europee. La lira, che aveva dato analogo segno di ripresa, sta di nuovo, sia pur lentamente, sciogliendosi. Fuori dei confini, le tensioni si accumulano e una svalutazione del franco francese è data per possibile, se non addirittura per probabile. E sono ben noti ormai i contraccolpi che le modifiche occorrono ben precise indicazioni sulle scelte di spesa e sulle iniziative concrete da intraprendere nel campo industriale sia in quello agricolo.

L'esigenza da noi posta di una linea di politica economica profondamente rinnovata, che batta le posizioni speculative e parassitarie e indirizzi lo sviluppo in una direzione consona ai bisogni della collettività, non è dunque un'esigenza di parte bensì un'esigenza profondamente nazionale. E con questa impostazione costruttiva che il movimento operaio si è mosso

e si sta muovendo, con piena responsabilità e senza sbandamenti. Non ha dato analogo segno di ripresa la Confederazione italiana dell'Industria, col suo recente dissenso atteso ai sindacati operai, e con la rievocata richiesta di nuovi privilegi e di nuovi regali finanziari dallo Stato. Cieco e pericoloso appare, in questo quadro, l'atteggiamento di chiusa intransigenza assunto da alcune grandi aziende, dalla Michelin alla Piaggio, di fronte a richieste operative riguardanti l'organizzazione del lavoro e la difesa dall'intensificazione dello sfruttamento.

Il governo si trova dunque davanti a scelte importanti, che concernono la politica dei prezzi, la ristrutturazione di alcuni settori essenziali, l'elezione delle categorie più disagiate (i minimi di pensione, gli assegni familiari, i sussidi di disoccupazione), i grandi consumi sociali legati alle indispensabili misure di riforma. E' — in chiaro e aperto — il dibattito con le forze politiche e sindacali — che si misureranno non solo le intenzioni ma la reale volontà di ciascuno.

l. pa.

sir. 58.

SETTIMANA POLITICA

Primi bilanci

Singolare bilancio quello che si stanno apprestando a...



DE MARTINO - Preoccupato anche per il futuro

mentare. Al tono fortemente preoccupato di De Martino ha fatto riscontro la...

Per la DC, Fanfani si è limitato, a Padova, a parlare di « benemerito sforzo del governo »...



PICCOLI - Dibattito sul « golpe » cileno

Il giudizio di De Martino è stato riassunto in poche battute della relazione. Egli ha detto che sono « abbastanza positivi » i risultati ottenuti dalle prime misure economiche del governo...

legami con le forze alleate ed il confronto con le altre forze democratiche... Continua il flusso migratorio

60 mila abitanti in meno nel Sud nei primi 6 mesi del '72

Nello stesso periodo circa 800 mila italiani hanno cambiato residenza

Nel primo semestre del '72, la popolazione dell'Italia meridionale è diminuita di 58.958 abitanti...

Completivamente circa ottocentomila italiani, con esattezza 853.214, hanno cambiato residenza nei primi sei mesi del 1972

Rivendicate una serie di misure concrete per affrontare la crisi della città

Napoli: richieste dei sindacati per dare lavoro ai disoccupati

250 posti di netturbino disponibili, mentre nella provincia i disoccupati sono 100 mila. Gli sciacalli fascisti isolati nei nuovi tentativi di creare il caos - Si impongono le dimissioni della giunta per un deciso mutamento nella amministrazione della città

Alle radici del dramma

Il colera ha fatto esplodere Napoli, tutti insieme, i problemi, non di oggi, che costituiscono il magma di un vulcano permanente di crisi...

La giunta che governa ora la città non è stata creata dal nulla, ma è il risultato di un processo di accumulazione di crisi...

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 22. Un centinaio di disoccupati hanno stazionato anche stamattina davanti all'ufficio di collocamento, in via Duomo...

ministeriali proposti al collocamento - In questa fase occorre in ogni altra occasione - è tesa a far rispettare l'assoluta osservanza delle leggi che disciplinano l'avvicinamento al lavoro...

pubblica. «La solidarietà di una maggioranza - prosegue ancora il comunicato - è necessaria la propria condotta in momenti in cui emergono fatti che contribuiscono a togliere credibilità ad un organismo chiamato a rappresentare gli interessi della collettività».

Partecipazione unitaria senza precedenti alla giornata di lotta indetta da CGIL, CISL, UIL

LE POSSENTI MANIFESTAZIONI IN CALABRIA INDICATIVE DI UN CLIMA POLITICO NUOVO

La nuova azione teppistica delle squadre di Ciccio Franco sintomo di un crescente isolamento - I commenti della stampa e il comportamento della polizia

Dal nostro inviato

REGGIO CALABRIA, 22. C'era da temere, per alcuni casi c'era da aspettarselo, ma certamente era la cosa che più di ogni altra andava evitata. Intendiamo dire dei grossi titoli su quasi tutti i giornali italiani di oggi a proposito dei « fatti » di Reggio Calabria...

Il comizio OGIL aggressivo fascista, « incidenti » provocati da fascisti a Reggio e così via. Del significato e valore « nuovo » della giornata di ieri, poco o nulla.

Delegazione ecologica partita per l'URSS

E' partita da Roma per Mosca, dove sarà ospite del Pcus, una delegazione del Pci, per lo studio dei problemi dell'ambiente e della lotta contro l'inquinamento. La delegazione che si trasferirà nell'URSS per un paio di settimane, avrà contatti e scambi di esperienza con vari istituti e organizzazioni sovietiche...

canici, un anno fa, l'atmosfera era ancora pesante e circoscritta. Ora, invece, si avverte una nuova aria di diffidenza e di timore in cui trovavano esca e consensi provocazioni fasciste.

Convegno nazionale del Pci sui problemi amministrativi

Terza la relazione introduttiva dell'amministratore del Pci, compagno Guido Cappelloni; concluderà i lavori del convegno il compagno Armando Cossutta.

annidate nei governi locali e che si sono sviluppate in bande speculative e grandi monopoli: che vogliono che Reggio resti sempre l'appesantita « macchia nera » del Sud e il faro di essere sostenuta da tutta la popolazione. Ma non lo fa.

Nuovo infortunio

Il diavolo deve aver proprio tirato la corda nella direzione del giornale. Non sappiamo spiegarci altrimenti la pertinacia con cui essa perseguita nell'errore, Giovanni si trossi alla gente, per esempio dei teppisti sotto gli occhi della polizia.

I teppisti di Reggio nera unita - se la prendono quindi di ormal con i loro concittadini, spesso con i loro antichi sostenitori. La polizia può quindi intervenire ormai sicuro di essere sostenuta da tutta la popolazione. Ma non lo fa.

Convegno nazionale del Pci sui problemi amministrativi

Terza la relazione introduttiva dell'amministratore del Pci, compagno Guido Cappelloni; concluderà i lavori del convegno il compagno Armando Cossutta.

Nuovo infortunio

Il diavolo deve aver proprio tirato la corda nella direzione del giornale. Non sappiamo spiegarci altrimenti la pertinacia con cui essa perseguita nell'errore, Giovanni si trossi alla gente, per esempio dei teppisti sotto gli occhi della polizia.

Confermata al convegno di Viareggio l'esigenza di profonde modifiche

Sul bilancio statale l'ANCI chiede un incontro col governo

Il potere centrale chiamato a stabilire rapporti nuovi con l'intero sistema degli enti locali - Rivendicate misure per alleviare l'indebitamento di Comuni e Province

Dal nostro inviato

VIAREGGIO, 22. La richiesta di un incontro con il presidente del Consiglio Rumor per presentare al governo le richieste dell'ANCI in ordine alla revisione del bilancio dello stato del '74 ed alla riforma della finanza pubblica e di un'ampia mobilitazione in questa direzione dei comuni, delle provincie, delle Regioni, è stata avanzata con forza al convegno nazionale dell'ANCI.

Dal nostro inviato

La richiesta di un incontro con il presidente del Consiglio Rumor per presentare al governo le richieste dell'ANCI in ordine alla revisione del bilancio dello stato del '74 ed alla riforma della finanza pubblica e di un'ampia mobilitazione in questa direzione dei comuni, delle provincie, delle Regioni, è stata avanzata con forza al convegno nazionale dell'ANCI.

La morte di Giuseppe Trevisani

MILANO, 22. E' deceduto venerdì notte, in conseguenza di una crisi cardiaca, il collega Giuseppe Trevisani, 62 anni, che lascia la moglie e tre figli giovanissimi.

COMUNE DI SANTA CROCE SULL'ARNO

Prov. di Pisa

Avviso di gara

Sarà indetta una gara mediante licitazione privata per l'appalto dei lavori stradali, murari ed idraulici relativi alla esecuzione di allacciamento idrico della frazione di Capri della Frazione di Staffoli, Base di appalto L. 10.000.000 (dieci milioni). I lavori saranno aggiudicati secondo la procedura di cui all'art. 1 lett. C della legge 12-1973 n. 14.

Ennio Simeone

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per mercoledì 26 alle ore 19.

Ennio Simeone

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per mercoledì 26 alle ore 19.

Ennio Simeone

L'assemblea dei senatori comunisti è convocata per mercoledì 26 alle ore 19.

VISTA LA SVISTA? si dice protesti e si usa così orasiv FA L'ABITUDINE ALLA DENTIERA

LA CEE DI FRONTE ALLA CRISI DELLE FONTI DI ENERGIA

La sete di petrolio

« Adesso ogni goccia è importante »: l'allarme viene dato addirittura a proposito del funzionamento delle industrie quest'inverno - Il consumo è in rapidissima ascesa: da chi importare e a quale prezzo? - Il ricatto degli Stati Uniti verso i Paesi produttori - L'urgente necessità di una politica indipendente e autonoma dell'Europa comunitaria

OGGI RISPONDE FORTEBRACCIO

E ALLORA?

« Caro Fortebraccio, ti allego una lettera di protesta contro alcuni articoli di Giuliano Zinone sugli infortuni sul lavoro, lettera pubblicata oggi sul Corriere della Sera. Il firmatario di questa lettera, Luciano Vignati, non è solo Consigliere del Collegio degli Industriali Edili di Varese ma è anche un democristiano e, consigliere provinciale e membro di non so quanti consigli di amministrazione, anticomunista per eccellenza nonché i suoi trascorsi partigiani.

« Il Vignati se la prende con la cifra di 600 infortuni giornalieri e si dilunga in una casistica per indicare che nella maggior parte dei casi sono donne e bambini. Al primo posto annovera l'infortunio dovuto a "spruzzi di calce in un occhio" e vi percola facendo che si tratta di squallidi, guaribili in 56 al massimo 10 giorni. Mi ricordo invece di mio padre, uno di quei tanti operai che Vignati definisce bonariamente "disattenti". Un bel giorno si prese uno "spruzzo di calce in un occhio" e vi percola talmente la faccia visiva. In cambio ricevette una pensione di circa 4000 lire mensili.

« Che ne diresti se il Vignati provasse a lavorare sui cantieri e prendesse la sua ragione di "spruzzi di calce in un occhio"? Credo che gli farebbe un gran bene anche se, per bontà d'animo e per il comune passato partigiano, non gli auguro la cecità affinché possa continuare a vedere il mondo che cambia. Che qualche cosa stia cambiando lo dimostra anche il fatto che uno come Vignati debba oggi polemizzare con il Corriere della Sera. Tuo Angelo Chiesa - Federazione del PCI - Varese ».

Caro Chiesa, ho visto la lettera del signor Luciano Vignati (anzi, è quello del presidente della confindustria ing. Lombardi e dell'ing. Aldo Savigni, presidente degli industriali della ceramica) e mi è tornato dalle fere e la tua lettera mi è giunta ancora più tardi. Se ora la pubblico, nonostante che non sia più attuale e se non abbia bisogno di commenti, eloquenti com'è, è soltanto perché mi offre una occasione di fare alcune osservazioni: una che chiamerò psicologica, ed è del tutto di dettaglio; l'altra generale, diciamo ideologica. Naturalmente è questa seconda che, senza paragoni, mi sta più a cuore.

La prima osservazione riguarda la lingua del signor Vignati: spero che sia più attento a controllare che i periodi. Egli scrive a un certo punto: « Non nego affatto che si possono verificare incidenti, anche gravi, ma affermando senza tema di smentita che ciò è dovuto a fatalità, a volte per momentanea ma, anche per distrazione, vivacità, per l'avarizia di non spendere (da autentici assassini come ci si viene far figurare) e, infine, solo nella politica del guadagno e del supersaturamento... ». Ora, a parte la bellezza di quella « avvertenza di non spendere » e di quel « proteggi nella politica del guadagno », io trovo stupida e significativa, per un cattolico dividato con due esseri il signor Vignati, l'esclamazione rafforzata « vivaddio! », che segue il suo elenco delle cause accidentali ed infortunio. Quel « vivaddio! » prorompe dal petto dello scrivente, in un impeto di conforto e di sollievo. Vivaddio se Dio vuole, pare che dica il signor Vignati, i muratori si ammazzano per fatalità, perché si sentono male, quelle calce, perché si distruggono guardando l'uccellino. Noi che c'entriamo? E questo signore, che qui, in terra, ha tanti posti nei consigli di amministrazione e, in Cielo, ne ha sicuramente prenotato uno in Paradiso, non ha sentito che il suo « vivaddio! » valeva un « pur troppo » un « ahimè », una esclamazione, insomma, de-

solata e scongiurante. Ma bisognerebbe che tra questi democristiani di destra, caro Chiesa, ce ne fosse uno, almeno uno, cristiano. Non se ne trova, e credo che non se ne siano mai trovati.

L'altra osservazione è, come dicavo, generica, e l'occasione di formularla mi viene offerta dal tuo accenno finale al « nuovo » Corriere della Sera. Quando vi legge inchieste come quelle di Giuliano Zinone sulle « morti bianche », o articoli come quelli di Alfonso Maitello sulle « carceri », o servizi come quelli di Giovanni Russo sullo stato del Mezzogiorno, o scritti come quelli di Gianfranco Minerva sulla « vita e sulle condizioni materiali e sociali che ne favoriscono l'insorgere », e altre « campagne » condotte dal Corriere, io mi dico: « Pensavo subito anche a signori Vignati di tutta Italia che finalmente troveranno su « loro » giornale uno di quei tanti operai che noi, sul « nostro » giornale e nei nostri comizi e in Parlamento, e dovunque ci sia possibile, farci sentire, andiamo ripetendo da sempre. Di queste scoperte, di queste denunce noi non vogliamo affatto l'esclusiva: è di premessa che la considerazione della nostra realtà sociale, quale effettivamente è, sia conquistata un numero sempre più vasto di coscienza. Questo è ciò che conta, e se la possibile (ma improbabile) « conversione » dei signori Vignati deve compiersi attraverso il Corriere della Sera, ben venga il Corriere della Sera.

Ma con i giornalisti autori di quelle inchieste e di quelle denunce e delle esplicite denunce che ne conseguono, come la mettiamo? Si tratta di colleghi molto bravi, non c'è dubbio, i cui scritti sono leggeri, come credo che facciamo tutti noi, con grande interesse e con sincera solidarietà. Ma quando scrivono di « morti bianche », nel loro servizio, non so trattenermi dal domandarmi: « E allora? ». Perché è chiaro che con le denunce di questo genere non si può fare nulla, se non espresse, e che è difficile indovinarlo. D'altra parte è chiaro che quando si parla di « morti bianche » non si parla di « morti bianche » in una società nella quale le fabbriche sono ciò che sono, le carceri non possono non essere, il tipo di terra del Sud non possono non essere terre di disperazione, i quartieri di Napoli non possono non essere vivaddio, l'abbandono e la fame. Basta che si leggano tra loro, del resto, per ottenere, completo, il quadro che essi stessi hanno concorso a comporre.

E allora? Credevo, questi nostri colleghi, di poter chiudere la cartella, quando hanno finito di scrivere, e di andare a casa come se nulla fosse accaduto? Come pensano di poter sequitare a stare dalla parte in cui stanno, dopo che ce l'hanno così bene descritto? Dalla vostra parte, essi ci dicono: « Qualche volta, succedono cose che non possiamo approvare. Ah certo, lo sappiamo anche noi e anche noi ne soffriamo. Ma abbiamo con noi la giustizia, e avremo la libertà; mentre loro, da voi, non avete né l'una né l'altra. Una volta Mario Missiroli a un collega che era diventato comunista disse: « Tu hai avuto il coraggio di andare dal medico ». E voi che, come risulta dai vostri servizi, vi sentite il tumore sotto la pelle, perché vi rifiutate di andare dal medico?

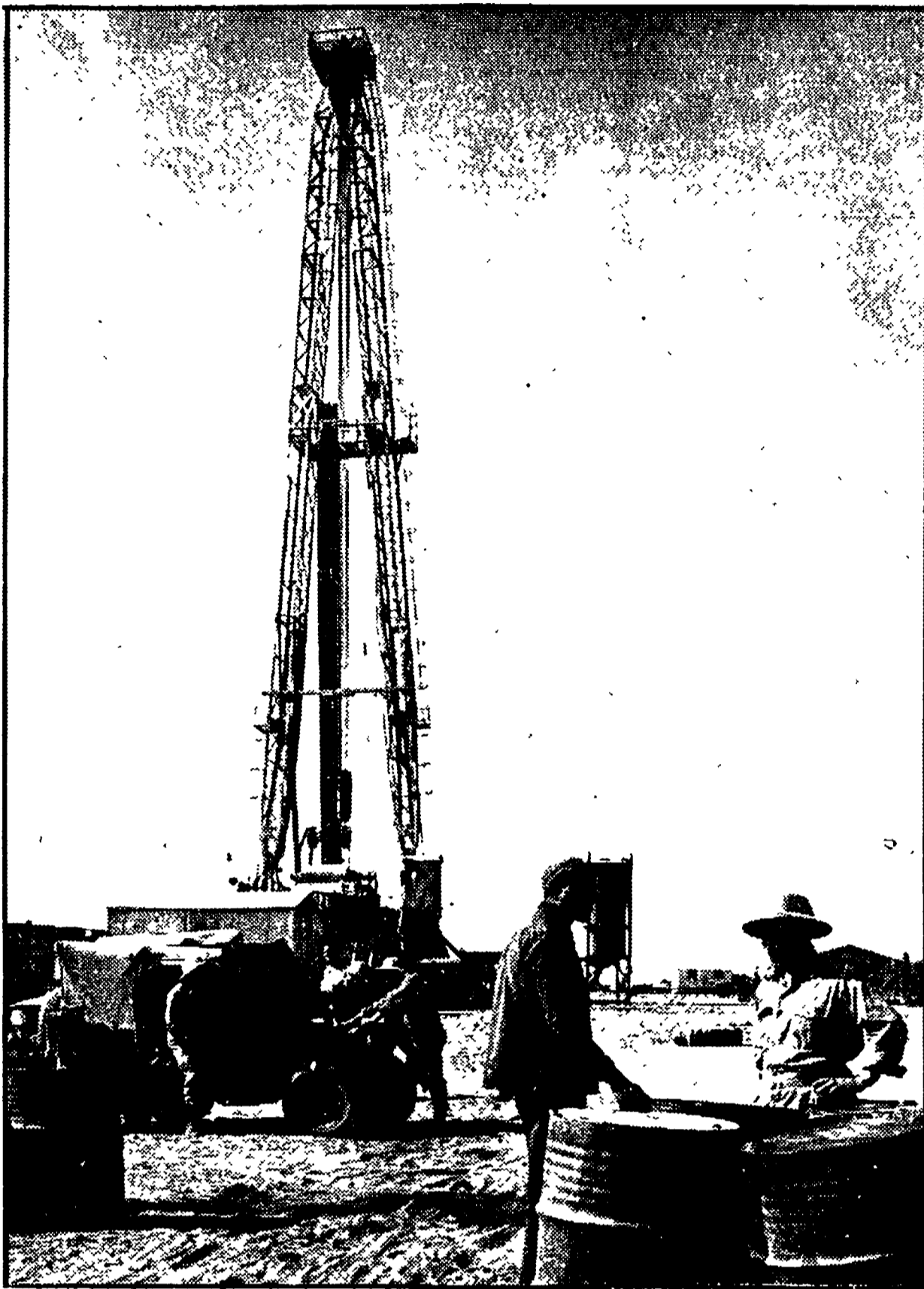
Dal nostro inviato

BRUXELLES, settembre. « Petrolio: adesso ogni goccia è importante » titola nel suo numero di settembre l'importante mensile economico francese l'Expansion. Le previsioni formulate nell'articolo sono abbastanza drammatiche: se l'inverno sarà mite, non vi saranno problemi; ma se sarà rigido, invece, c'è il rischio che non tutti gli impianti di riscaldamento possano funzionare a pieno ritmo. La situazione è di tipo analogo in molti paesi europei. Per la prima volta, quest'anno, la psicosi della crisi della energia si diffonde con impressionante rapidità. Non solo, evidentemente, per il riscaldamento ma per il funzionamento stesso delle industrie che dipendono dall'approvvigionamento di petrolio. E così dopo l'allarme sui « limiti dello sviluppo » capitalistico ecco il nervosismo, la preoccupazione, il dramma attorno al petrolio. Alla Comunità europea il pericolo viene avvertito. Ma, come al solito, i mezzi che vengono approntati per farvi fronte appaiono del tutto inadeguati. Forti, d'altra parte, sono i motivi di divisione fra i nove paesi che ne fanno parte.

La concorrenza del Giappone

Qual è il problema, nei suoi termini essenziali? Il bisogno di energia cresce rapidamente in tutto il mondo capitalistico. Ma, proporzionalmente, cresce soprattutto nella Europa occidentale e in particolare nei paesi della Cee. Calcoli attendibili prevedono che negli anni compresi tra il 1970 e il 1985 il consumo di energia nei paesi della Cee dovrebbe passare dall'equivalente di 800 milioni di tonnellate di petrolio a 1700: più del doppio. Tra il 1985 e il 2000 il consumo dovrebbe ancora raddoppiare. Quel che nessuno è in grado di dirlo. E' accertato, invece, che tale consumo di energia si farà sempre più in forma di petrolio: negli anni compresi tra il 1970 e il 2000 la percentuale di petrolio consumata in Europa occidentale rimpicciolisce a tutte le altre fonti di energia dovrebbe passare dal 34 al 41 per cento. Ma volendosi limitare alle previsioni per l'anno 1985 è stato calcolato che nel complesso dei paesi della Cee il consumo di energia sotto forma di petrolio sarà nell'ordine dei due terzi e che di tale quantità una percentuale variante tra l'85 e il 90 per cento sarà importata. Il che vuol dire, in pratica, che nel 1985 l'Europa della Cee dovrà importare tra gli 800 e i 900 milioni di tonnellate di petrolio. Da dove? E a quale prezzo? In questi due interrogativi, formulati da Denis Bauchard in uno degli ultimi numeri del Monde Diplomatique, è la sostanza del problema.

Per cercare di elaborare una risposta bisogna tener conto di due elementi: primo, l'ingresso degli Stati Uniti (e del Giappone) sulla scena dei paesi produttori di petrolio; secondo, l'atteggiamento dei paesi produttori. Fino



Attrezzature per la ricerca del petrolio in Marocco

ad ora il consumo di petrolio degli Stati Uniti dipende in scarsissima misura dalle importazioni (circa il 23 per cento) e quasi tutto proviene dal Canada e dal Venezuela. Ma anche per gli Stati Uniti i bisogni tendono ad aumentare in misura considerevole. Entro il 1980 essi dovrebbero importare tra i 300 e i 500 milioni di tonnellate contro i 130 del 1970. Non si potranno ottenere né dal Venezuela né dal Canada (quest'ultimo paese, proprio in questi giorni, ha tassato drasticamente le esportazioni di petrolio negli Stati Uniti). Dovranno quindi orientarsi verso le fonti tradizionali dell'approvvigionamento europeo: il vicino Oriente e l'Africa del nord.

Più o meno analoga è la situazione del Giappone: anche se le prospettive di uno sviluppo della produzione in alcuni paesi dell'Asia del sud est rendono, almeno per ora, meno preoccupante la concorrenza giapponese rispetto a quella americana. E' vero, d'altra parte, che Nixon ha lanciato un ambizioso programma di sviluppo della energia nucleare e di accelerazione dello sfruttamento dei giacimenti dell'Alaska. Ma ciò non toglie che nel corso dei prossimi dieci o quindici anni gli Stati Uniti cercher-

ranno di accaparrarsi la maggiore quantità possibile di petrolio e lo faranno nelle zone di rifornimento europeo. Ve ne sarà per tutti, di petrolio, in queste zone? Una rapida occhiata ad alcune cifre sarà sufficiente per situare questa questione al posto giusto. Nel corso del primo trimestre del 1973 le cinque maggiori compagnie petrolifere americane hanno ricavato un aumento del 26 per cento dei profitti rispetto al periodo corrispondente del 1972. Spettacolare, addirittura, è l'aumento dei profitti della EXXON: 43,1 per cento di aumento nel primo trimestre del 1973 rispetto al primo trimestre del 1972. Andiamoci piano, perciò, prima di accettare per buona la campagna di stampa secondo cui tutte le difficoltà deriverebbero dalle « pretese » dei paesi produttori di vendere sempre più caro il greggio. Nonostante, infatti, gli aumenti di questi ultimi tempi, i margini di profitto delle compagnie petrolifere rimangono enormi.

Profitti in aumento

In realtà quando ci si interroga sulla incognita costituita dall'atteggiamento dei paesi produttori di petrolio è da un altro angolo visuale che bisogna guardare, al problema. Prima di tutto bisogna tener conto del fatto che un sistema monetario tuttora basato sulla onnipotenza del dollaro comporta per i paesi pro-

Perché abbiamo detto che il problema non è soltanto quello del prezzo richiesto dai paesi produttori? Una rapida occhiata ad alcune cifre sarà sufficiente per situare questa questione al posto giusto. Nel corso del primo trimestre del 1973 le cinque maggiori compagnie petrolifere americane hanno ricavato un aumento del 26 per cento dei profitti rispetto al periodo corrispondente del 1972. Spettacolare, addirittura, è l'aumento dei profitti della EXXON: 43,1 per cento di aumento nel primo trimestre del 1973 rispetto al primo trimestre del 1972. Andiamoci piano, perciò, prima di accettare per buona la campagna di stampa secondo cui tutte le difficoltà deriverebbero dalle « pretese » dei paesi produttori di vendere sempre più caro il greggio. Nonostante, infatti, gli aumenti di questi ultimi tempi, i margini di profitto delle compagnie petrolifere rimangono enormi.

In realtà quando ci si interroga sulla incognita costituita dall'atteggiamento dei paesi produttori di petrolio è da un altro angolo visuale che bisogna guardare, al problema. Prima di tutto bisogna tener conto del fatto che un sistema monetario tuttora basato sulla onnipotenza del dollaro comporta per i paesi pro-

duzione e indipendente, rispetto agli Stati Uniti. Alla Conferenza di Algeri dei paesi non allineati molti punti sono stati gettati verso l'Europa occidentale. Si tratta di attraversarli, questi punti, e di renderli sempre più solidi, senza perdere tempo. Vorremmo essere ottimisti sulla disposizione europea a farlo. Ma da tutto quanto abbiamo potuto apprendere a Bruxelles, e dal tenore del documento elaborato a Copenaghen dai ministri degli Esteri dei nove in risposta all'abbozzo di Carta atlantica formulato da Kissinger, non ci è sembrato di cogliere sintomi incorag-

gianti. L'impressione che prevale, anzi, è ancora una volta quella tradizionale che si è ricavata in questi anni da ogni analisi del rapporto Europa occidentale Stati Uniti: la paura di perdere la « protezione » americana frustra in partenza ogni tentativo di politica indipendente ed autonoma. Se questa paura dovesse prevalere anche nel modo di far fronte alla crisi delle fonti di energia si perderebbe forse, almeno per un futuro prevedibile, la stessa possibilità di costruire un'Europa comunitaria.

Tendenze diverse

Rivelatore, a questo proposito, è l'appoggio fornito dal Dipartimento di Stato — come si ricava dall'articolo di Atkins — alla proposta formulata nel 1970 da una compagnia petrolifera americana. Essa chiedeva di bloccare tutti gli acquisti di petrolio libico, e alla osservazione secondo cui le risorse finanziarie di questo paese erano tali da consentirgli una normale sopravvivenza per almeno quattro o cinque anni, i dirigenti della compagnia petrolifera americana suggerirono di bloccare tutti i fondi libici depositati in banche occidentali. Di qui a sollecitare un vero e proprio ritorno alla « politica delle cannoniere » il passo non è molto lungo.

Per la verità in seno alla Comunità europea non sembra prevalere la disposizione a seguire gli americani su una strada di questo genere. Ma è altrettanto evidente che ogni ipotesi su una « volontà europea » di affrontare il problema in modo radicalmente diverso dagli Stati Uniti è oggi inesistente. Da tutti i documenti elaborati in questi ultimi tempi a Bruxelles sulla necessità di una politica « comunitaria » dell'energia emerge un dato di fondo: la tendenza a un qualche « fronte unico » di tutti i paesi produttori di petrolio anche se quando si cerca di definirne le basi tutto è ancora assai nebuloso, senza contorni, all'interno della stessa Cee vi sono paesi come la Francia — e in certa misura anche l'Italia — che conducono, in parte, una politica di dialogo e di cooperazione con i paesi produttori e paesi come l'Olanda e la Gran Bretagna che tendono invece a far propria l'impostazione di compagnie petrolifere quali la Shell e la B.P.

E' qui, dunque, nella natura stessa del sistema capitalistico e in conseguenza nel modo come i suoi settori dominanti — in particolare gli Stati Uniti — affrontano complessivamente il problema del rapporto con il mondo del sottosviluppo che vanno ricercate le cause profonde del fenomeno che va sotto il nome di « crisi delle fonti di energia ». Quando Nixon lascia intendere, in sostanza, che i paesi produttori di petrolio non potrebbero fare altro che subire la legge del più forte, egli scopre brutalmente lo sbocco che gli Stati Uniti intendono dare alla « crisi delle fonti di energia ». Ma non è che l'Europa occidentale accettere una tale impostazione? Farlo sarebbe suicida, non fosse altro per il fatto che ammettere che un tale sbocco sia realmente possibile è « vantaggio », in termini di petrolio accaparrato, andrebbero fondamentalmente agli Stati Uniti, giacché è impensabile che Washington voglia graziosamente aiutare l'Europa a uscire senza danno da una crisi delle fonti di energia in un periodo in cui questa è anche una crisi americana. Di qui la necessità e l'urgenza di una reale politica europea, au-

tonoma e indipendente, rispetto agli Stati Uniti. Alla Conferenza di Algeri dei paesi non allineati molti punti sono stati gettati verso l'Europa occidentale. Si tratta di attraversarli, questi punti, e di renderli sempre più solidi, senza perdere tempo. Vorremmo essere ottimisti sulla disposizione europea a farlo. Ma da tutto quanto abbiamo potuto apprendere a Bruxelles, e dal tenore del documento elaborato a Copenaghen dai ministri degli Esteri dei nove in risposta all'abbozzo di Carta atlantica formulato da Kissinger, non ci è sembrato di cogliere sintomi incorag-

gianti. L'impressione che prevale, anzi, è ancora una volta quella tradizionale che si è ricavata in questi anni da ogni analisi del rapporto Europa occidentale Stati Uniti: la paura di perdere la « protezione » americana frustra in partenza ogni tentativo di politica indipendente ed autonoma. Se questa paura dovesse prevalere anche nel modo di far fronte alla crisi delle fonti di energia si perderebbe forse, almeno per un futuro prevedibile, la stessa possibilità di costruire un'Europa comunitaria.

Alberto Jacoviello

CON LA PIÙ QUALIFICATA E IMPEGNATIVA PARTECIPAZIONE DELL'EDITORIA ITALIANA

LE LIBRERIE REMAINDERS

MILANO Galleria Unione 3, Gall. V. Emanuele II, Via Manzoni 38, C. Buenos Aires 42/3 (difronte Teatro Puccini), Via Paolo Sarpi 35. VI INVITANO A VISITARE LA VASTISSIMA ESPOSIZIONE DEI LIBRI E DELLE OPERE IN VENDITA CON LO SCONTO REMAINDERS DEL 50%

22 SETTEMBRE 1973

MESTRE V.le Garibaldi 1/B TRIESTE C.so Italia 22 TRENTO Via Mancini 141 VERONA C.so S. Anastasia 7 PADOVA Gall. S. Bernardino 5 UDINE Via Carducci 26 BRESCIA C.so Mameli 55/d PER 15 GIORNI LA TRADIZIONALE VENDITA SPECIALE DELLE RESE ANNUALI DEI LIBRI REMAINDERS CON LO STRAORDINARIO

SCONTO del 75%

BERGAMO V.le XX Settembre 21 PAVIA C.so Cavour 51 COMO Via Volta 61 LECCO Via C. Cattaneo 31 CREMONA C.so Garibaldi 22 LUINO Via XV Agosto 42 BOLOGNA Galler. Accursio (sottopass. Rizzoli 10) FIRENZE Borgo S. Lorenzo 25/R Via Masaccio 262 PISA C.so Italia 168 LIVORNO Via Grande 149 NAPOLI Via Dei Mille 78/82 CAGLIARI Via Tempio 25 BARI Via Piccini 125a TARANTO Via Giovinezza 52 BRINDISI C.so Garibaldi 80 PALERMO Via Turati 15 CATANIA C.so Sicilia 89/91 MESSINA V.le S. Martino 86 LIBRI PER LA VOSTRA BIBLIOTECA ESAURITI ANCHE PRESSO I REMAINDERS ARTE, NARRATIVA, SAGGISTICA, STORIA, FILOSOFIA, POLITICA, POESIA, RELIGIONE, TEATRO, PEDAGOGIA, MUSICA, VIAGGI, ecc.

REMAINDERS BLOCCO DEI PREZZI BLOCCO DEGLI SCONTI INVESTITE IL VOSTRO DENARO E IL VOSTRO TEMPO NEI LIBRI E NELLA CULTURA Librerie Accademia S.p.A. Milano

Dopo cinque giornate di intenso lavoro a Reggio Emilia

Concluso il convegno sulla Luxemburg

Nell'ultima fase del dibattito, l'interesse si è concentrato sul nesso tra spontaneità e organizzazione - Le conclusioni di Lelio Basso

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 22. Il convegno luxemburgiano si è concluso oggi, dopo cinque giorni di intenso lavoro. Ma avrebbe potuto anche immediatamente riprendere, se misuriamo l'interesse suscitato nel nutrito pubblico di studiosi marxisti di tutto il mondo che l'hanno seguito. Un interesse che ieri è quasi esplosivo, anche il dibattito ha potuto finalmente prendere una parte dello spazio fino ad allora occupato dai rapporti. Sono state le relazioni del polacco Kowalik sull'accumulazione capitalistica in Rosa Luxemburg, del venezuelano Cordova su Rosa Luxemburg e il mondo sottosviluppato, particolarmente, del tedesco occidentale Negt sul problema della spontaneità e dell'organizzazione, a suscitare una discussione che ha di colpo riportato il convegno da una certa sfera accademica ad una viva attualità politica. Per alcuni studiosi tedesco-occidentali (Negt, Selfoff, Agnoli), la realtà attuale ri-

sposta abbastanza delimitata dal quadro politico e sociale del loro paese; per cui l'esaltazione della coscienza di classe e politica, del superamento della spontaneità. Specialmente in una società moderna, la direzione di un partito rivoluzionario deve porsi non a livello di una singola fabbrica od università, ma a livello nazionale e internazionale. Stavano, dopo le relazioni dell'inglese Ceras sulla teoria del « crollo » in Rosa Luxemburg, del tedesco Hentze su « spontaneità e organizzazione », e del giapponese Ito su « Rosa Luxemburg e il movimento operaio giapponese », il compagno Bogorad dell'Istituto di marxismo-leninismo di Mosca ha posto nel suo intervento il tema del valore generale — affermato dalla Luxemburg — della forma di organizzazione dei soviet, non come elemento di dissoluzione del partito ma di incontro fra il partito e le masse. Ha inoltre sottolineato l'originale sviluppo del principio delle autonomie locali, presente nella

Luxemburg, da parte dei partiti comunisti francese e italiano. Lelio Basso ha tratto, a tarda ora del mattino, delle brevi conclusioni. L'esperienza di Reggio Emilia è stata positiva, e la « Settimana di studi marxisti » sarà ripetuta anche negli anni avvenire. Nel merito del dibattito, Basso si è limitato ad affrontare la questione Lenin-Luxemburg, per ribadire che entrambi i due grandi pensatori rivoluzionari vanno collocati nel preciso e diverso contesto storico in cui operarono. In questo quadro vanno colte, storicizzate e sviluppate alla luce dell'esperienza di oggi, le differenze fra loro. Della Luxemburg resta soprattutto valido, secondo Basso, l'accento da lei posto sul momento della creatività e della crescita di coscienza delle masse. Due forze di cui oggi vi è bisogno come non mai per operare, da marxisti e da rivoluzionari, nella realtà al fine di trasformarla.

Mario Passi

GRAZIE E SALUTI

Non posso rispondere direttamente a un buon numero di lettori che hanno indicato il loro indirizzo. Voglio ringraziare: R. Capone, Isernia; R. De Follonica, Salerno; Verdini, Rimini; un gruppo di contadini, Mondovì; B. G. Chiusi, Montebelluna; B. Frato, U. Caresto, Milano; G. A. Posadino, Milano; N. C. Caserta; S. R. Follonica; A. R. Parma; S. A. Conigliani, Veneto; N. D. Bologna; M. Temelino, Gaggio; Un gruppo di metalmeccanici, M. A. S. Carrara; F. De Vito, Brindisi; E. Galli, Milano; G. Colli, Collecchio; A. Ceccali, Siena; A. Pigna, Genova.

SETTIMANA SINDACALE

La scelta del Mezzogiorno

Un'altra memorabile giornata di lotta in Calabria. Le maggiori piazze della Regione e da quella di Reggio a quelle di Cosenza, Catanzaro, Lamezia Terme, Vibo Valentia, sono state invase da fumane di lavoratori, protagonisti primi di un grande fatto democratico, di mobilitazione e di lotta. La risposta alla mobilitazione dei sindacati è stata imponente e il discorso che ne è uscito estremamente chiaro: gli impegni vanno mantenuti, e soprattutto devono tradursi in immediate realizzazioni. Il destinatario è il governo di centro sinistra che ha accettato l'insediamento a Villa Tauro del V° centro siderurgico.



LAMA - Il sindacato non tollererà più impegni generici

Ma non soltanto di questo si tratta: quel che è avvenuto venerdì in Calabria e la piattaforma che sta alla base della eccezionale mobilitazione di popolo, assumono dimensioni nazionali. Innanzitutto il V° centro siderurgico è un momento di una proposta economica nuova che comprende dell'altro (difesa del suolo, trasformazione delle campagne, sviluppo dei servizi civili) e che è oggetto di una vera e propria vertenza regionale. Eppoi dietro la Calabria c'è il Mezzogiorno, come questione di democrazia e di rinascimento economico, sociale e politico.

L'Alfa Romeo si è addirittura detto no al raddoppio dello stabilimento di Arese, ai tecnocrati dell'Iri è stata indicata la strada del meridione d'Italia. Intorno ha preceduto la strategia di lotta: le misure anticongiunturali devono essere strettamente collegate con le misure di avvio alle riforme, per determinare un nuovo tipo di sviluppo economico. Se questo collegamento non si realizzerà i lavoratori saranno chiamati a iniziative lotte unitarie. Coloro i quali avevano creduto alla favola della tregua sindacale, messa in giro da certa sinistra extraparlamentare che dei partiti operai e dei sindacati (più che dei padroni) ha fatto oggetto quotidiano dei suoi attacchi ora non si raccapaccia più. E' il caso dello stesso presidente della confindustria.

Chiusa la vertenza Pirelli, adesso parte la Fiat, Michelin, Piaggio e Seimart sono in piena azione. E poi ci sono le vertenze contrattuali: 65 mila dei vetri già hanno rotto le trattative, i italiani organizzati nella Confederazione di Arese, si preparano a trattare il 26, i 150 mila delle autoiline si sono fermati venerdì per tre ore perché vengano rispettati gli impegni presi dal precedente governo circa il passaggio alle Regioni dei servizi di autoiline attualmente in concessione a privati.

Infine la salute. Il tema resta sempre di tragica attualità. I sette morti della conchiera di Milano, i due operai folgorati a Perugia, i tre travolti da un crollo ad Adria, le decine e decine di nuovi intossicati al Petrochimico di Porto Marghera sono la testimonianza drammatica di una situazione che deve essere radicalmente mutata.

Romano Bonifacci

tollereremo più impegni generici di spesa, ha detto Lama nel comizio di Reggio Calabria - il governo dovrà parlare chiaramente e impegnarsi seriamente su piattaforme ben definite nei contenuti e nei tempi di realizzazione.

Il momento è grave. Le masse popolari hanno urgenti necessità da soddisfare. Il carovita è tutt'altro che scongiurato, anche se il fenomeno è stato parzialmente bloccato. Tuttavia i salari, soprattutto quelli più bassi, e le pensioni hanno subito un pesante salasso. Per non parlare di coloro che sono costretti a sbarcare il lunario con il sussidio di disoccupazione.

Il direttivo della CGIL nella sua ultima riunione ha precisato la strategia di lotta: le misure anticongiunturali devono essere strettamente collegate con le misure di avvio alle riforme, per determinare un nuovo tipo di sviluppo economico. Se questo collegamento non si realizzerà i lavoratori saranno chiamati a iniziative lotte unitarie. Coloro i quali avevano creduto alla favola della tregua sindacale, messa in giro da certa sinistra extraparlamentare che dei partiti operai e dei sindacati (più che dei padroni) ha fatto oggetto quotidiano dei suoi attacchi ora non si raccapaccia più.

Chiusa la vertenza Pirelli, adesso parte la Fiat, Michelin, Piaggio e Seimart sono in piena azione. E poi ci sono le vertenze contrattuali: 65 mila dei vetri già hanno rotto le trattative, i italiani organizzati nella Confederazione di Arese, si preparano a trattare il 26, i 150 mila delle autoiline si sono fermati venerdì per tre ore perché vengano rispettati gli impegni presi dal precedente governo circa il passaggio alle Regioni dei servizi di autoiline attualmente in concessione a privati.

Infine la salute. Il tema resta sempre di tragica attualità. I sette morti della conchiera di Milano, i due operai folgorati a Perugia, i tre travolti da un crollo ad Adria, le decine e decine di nuovi intossicati al Petrochimico di Porto Marghera sono la testimonianza drammatica di una situazione che deve essere radicalmente mutata.

Romano Bonifacci

Importanti decisioni d'iniziativa e di lotta dei sindacati

EDILI: SULL'APPLICAZIONE DEL CONTRATTO APERTA UNA VERTENZA NAZIONALE

Articolata a livello di cantiere e di azienda essa riguarderà la realizzazione del salario annuo, gli straordinari, gli organici, l'inquadramento unico - Attuare la legge per la casa

Il comitato direttivo nazionale della Federazione dei lavoratori delle costruzioni (Fic) - riunitosi nei giorni 18-19-20 settembre a Grottaferrata - ha deciso «la apertura di vertenze nazionali che si articolerà per cantieri e aziende, finalizzata alla applicazione e gestione dinamica dei contratti attraverso i necessari recuperi salariali, la realizzazione del salario annuo garantito, l'abolizione degli straordinari, la contrattazione degli organici, la riduzione del numero delle qualifiche e l'inquadramento unico, una nuova organizzazione del lavoro».

Ricevuti da De Mita i rappresentanti delle Coop

La posizione dei sindacati sul taglio dei fondi del CNR

Il ministro dell'Industria De Mita ha ricevuto i rappresentanti della Lega nazionale delle cooperative, dell'Associazione nazionale delle cooperative di consumo, dell'Associazione nazionale delle cooperative tra dettaglianti del CONAD.

Sulla riduzione dei fondi del CNR da 76 a 50 miliardi le segreterie nazionali dei sindacati cooperativi non hanno preso posizione, affermando in un loro comunicato che mentre «un giudizio globale sulla politica della ricerca scientifica perseguita dall'attuale governo può essere dato soltanto sulla base di una valutazione complessiva dello stato di tutte le attività e dopo un ampio dibattito pubblico», fanno rilevare «come vi sia il pericolo che si voglia strumentalmente sfruttare la riduzione del bilancio CNR per colpire quei programmi di interesse sociale che faticosamente si sta tentando di avviare, anche attraverso un confronto con i sindacati».

«I rappresentanti delle organizzazioni - informa il ministro dell'Industria - hanno ribadito il loro impegno a condurre la loro azione nella lotta al carovita nel quadro delle vigenti disposizioni; hanno avanzato proposte e collaborato per una collaborazione tra movimento cooperativo e aziende a partecipazione statale in funzione della difesa dei consumatori».

Il taglio dei fondi - prosegue la nota sindacale - «deve rappresentare invece una occasione di riflessione sulla politica della ricerca portata avanti dal CNR e deve costringere l'amministrazione del CNR ed il governo ad un serio sforzo di orientamento che investa non solo alcune frange, ma tutta l'attività di ricerca che fa capo al Centro, sia attraverso i contratti ed i contributi».

«A questo fine - rilevano ancora i sindacati - «non è pensabile che il dibattito sulla cooperazione di consumo e di quella tra dettaglianti, nonché delle proposte avanzate ed auspicato che questa collaborazione sia approfondita a livello centrale e periferico». Come è noto le cooperative da molte settimane ormai si battono per una diversa organizzazione della rete distributiva, che colpisce in primo luogo le centrali della speculazione.

In questo contesto il direttivo della Fic ha deciso di appoggiare, «che si esprimerà se necessario anche in termini di lotta, alla azione confederale di mobilitazione delle dimensioni dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari».

«Sono stati poi nuovamente delineati, e puntualizzati, «i termini di riferimento sociali e di ripresa economica e produttiva sui quali concentrare immediatamente l'iniziativa ed il movimento. A questo fine il direttivo Fic Individua in primo luogo e quello della attuazione della legge per la casa sulla quale, si ritiene che il governo e il attuale governo non ha assunto alcun provvedimento, venendo così a mancare ad imporre una nuova legge di pegni programmatici, «dice il documento - sono unanime «nel sostenere che la legge della casa deve rappresentare un punto di riferimento per i provvedimenti di riforma, da realizzare attraverso immediati finanziamenti, un piano decennale ed il concorso diretto delle Regioni».

«Infine sul problema e sulle prospettive dell'unità sindacale organica il direttivo della Fic ha approvato all'unanimità un documento che verrà reso pubblico nei prossimi giorni e con il quale «si riafferma il pieno impegno confederale di mobilitazione dei lavoratori delle costruzioni per il raggiungimento di questo obiettivo».

Alessandro Cardulli

La minaccia contenuta in una lettera indirizzata agli operai

Pasta Agnesi: manovre industriali per imporre l'aumento dei prezzi

Si vorrebbe passare dalle 320 lire a 400 lire il chilo a partire dal primo novembre - Difficoltà di rifornimento della farina? - I rapporti con l'AIMA

Prezzi: mercoledì sciopero di 2 ore a Parma

PARMA. 22. Per una organica politica di stabilizzazione dei prezzi e di riforma. Parma scenderà in sciopero generale mercoledì 26 settembre. Tutti i lavoratori si asterranno per due ore da ogni attività, portando alle ore 10.30 in piazza della Steccata ove parlerà Ruggero Ravenna, segretario nazionale della Federazione CGIL, CISL e UIL. Sempre così il carovita, un'altra manifestazione popolare è stata promossa dalla Confesercenti per martedì 25 settembre alle ore 21, al ridotto del Teatro Regio, ove si svolgerà un pubblico dibattito.

Un primo risultato è già stato ottenuto: la vendita Caruso è stata bloccata. Dietro la pressione dei lavoratori. Il governo pare muoversi. Si parla di una azienda pubblica composta dall'ENI e dalla Banca Commerciale, che dovrebbe rilevare la Montedison Marmi e la Henaux.

Oggi la capacità produttiva del Centro copre soltanto circa il 35% del suo fatturato, il restante 65% viene eseguito da terzi, con costi risultanti di bilancio e facile inquina.

La Montedison comincia tentando di vendere alcuni centri minori. Poi il grande colpo. Si comincia la vendita di tutta l'azienda con un privato, il signor Caruso, e qui comincia il bello. Quanto dovrebbe costare a questo «discusso» investimento? Il quesito? Le cifre ufficiali non sono mai state rese note. Ma pare che la somma complessiva (scorte comprate, per il miliardo e mezzo) La Azienda Marmi: vale per lo meno dodici miliardi.

Secondo punto che sottolineano i membri del consiglio di fabbrica del Centro di Via Reggio: consegnare ad un privato un settore così importante come quello del marmo, vuol dire di fatto dettare la politica del marmo. «dicono - può essere un filone d'oro per un anno. Si sfrutta al massimo e poi si abbandona. Si prendono tutti i soldi che si può e poi via. Occorre - continuano - lavorare con raziocinio con piani di sfruttamento precisi, di scorte, investimenti e programmi a lunga scadenza. Per questo occorre costituire una azienda con maggioranza di capitale pubblico a gestione pubblica, che assicuri un tale servizio».

Terzo punto su cui si insiste con forza: proprietari delle cave sono gli Enti locali. Le cave però rappresentano un patrimonio pubblico e non si può consentirne che un tale patrimonio sia utilizzato da un privato per farne il bello e il cattivo tempo, per estrarre tutto ciò che può e magari dopo qualche anno chiudere i battenti.

Manifestazioni in Italia, Francia e Inghilterra

SESTENDE E SI RAFFORZA LA RISPOSTA OPERAIA AI PIANI DELLA MICHELIN

Mercoledì scioperano i lavoratori inglesi, venerdì quelli francesi, martedì assemblea aperta nelle fabbriche di Torino - Prossimo incontro fra sindacati e Assogomma

Il gruppo Michelin (100 mila dipendenti di cui 30 mila in Francia, 30 mila in Italia, con 5.000 lavoratori in Inghilterra con 17 mila e in Francia con circa 50 mila) è investito da un possente movimento di lotta contro i suoi programmi di ristrutturazione miranti a colpire l'occupazione e la condizione operaia.

Se i lavoratori italiani hanno aperto ormai da un anno una vertenza su investimenti, contrattazione degli organici, qualifiche e salario, nelle sedi aziendali si sciopera ogni mercoledì contro il tentativo del padrone di risolvere i problemi di fabbrica a livello aziendale.

Venerdì 20, poi i lavoratori francesi si muovono per la loro parte. Non si tratta di un vero sciopero di pura solidarietà ma un nuovo significativo momento dell'unità operaia contro i disegni del monopolio della gomma. Quelli degli inglesi.

Il direttivo degli edili denuncia quindi «la precarietà e la gravità» della situazione politica e sindacale odierna e ribadisce «con forza e decisione» l'importanza di tutto il movimento sindacale e particolarmente dei lavoratori edili e degli altri settori del movimento operaio. La ripresa economica produttiva e sociale del paese venga garantita sia attraverso indispensabili misure congiunturali sia attraverso lo sviluppo dell'occupazione, la rinascita del Mezzogiorno, l'attuazione delle riforme di struttura».

A questo proposito il direttivo della Fic sottolinea l'assoluta doverosità, in primo luogo del governo, di mantenere uniti tutti questi indirizzi, che solo se affrontati nella loro globalità possono terminare una svolta della situazione del Paese. Non potrà, in conseguenza - dice il documento - alcuna politica del Mezzogiorno, l'attuazione delle riforme di struttura».

Dura certo, ma come abbiamo avuto modo di affermare sul lappello cifre precise. E' necessario che si esprima in termini di lotta, alla azione confederale di mobilitazione delle dimensioni dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari».

Sono stati poi nuovamente delineati, e puntualizzati, «i termini di riferimento sociali e di ripresa economica e produttiva sui quali concentrare immediatamente l'iniziativa ed il movimento. A questo fine il direttivo Fic Individua in primo luogo e quello della attuazione della legge per la casa sulla quale, si ritiene che il governo e il attuale governo non ha assunto alcun provvedimento, venendo così a mancare ad imporre una nuova legge di pegni programmatici, «dice il documento - sono unanime «nel sostenere che la legge della casa deve rappresentare un punto di riferimento per i provvedimenti di riforma, da realizzare attraverso immediati finanziamenti, un piano decennale ed il concorso diretto delle Regioni».

«Infine sul problema e sulle prospettive dell'unità sindacale organica il direttivo della Fic ha approvato all'unanimità un documento che verrà reso pubblico nei prossimi giorni e con il quale «si riafferma il pieno impegno confederale di mobilitazione dei lavoratori delle costruzioni per il raggiungimento di questo obiettivo».

In questo contesto il direttivo della Fic ha deciso di appoggiare, «che si esprimerà se necessario anche in termini di lotta, alla azione confederale di mobilitazione delle dimensioni dell'indennità di disoccupazione e degli assegni familiari».

«Sono stati poi nuovamente delineati, e puntualizzati, «i termini di riferimento sociali e di ripresa economica e produttiva sui quali concentrare immediatamente l'iniziativa ed il movimento. A questo fine il direttivo Fic Individua in primo luogo e quello della attuazione della legge per la casa sulla quale, si ritiene che il governo e il attuale governo non ha assunto alcun provvedimento, venendo così a mancare ad imporre una nuova legge di pegni programmatici, «dice il documento - sono unanime «nel sostenere che la legge della casa deve rappresentare un punto di riferimento per i provvedimenti di riforma, da realizzare attraverso immediati finanziamenti, un piano decennale ed il concorso diretto delle Regioni».

«Infine sul problema e sulle prospettive dell'unità sindacale organica il direttivo della Fic ha approvato all'unanimità un documento che verrà reso pubblico nei prossimi giorni e con il quale «si riafferma il pieno impegno confederale di mobilitazione dei lavoratori delle costruzioni per il raggiungimento di questo obiettivo».

«Infine sul problema e sulle prospettive dell'unità sindacale organica il direttivo della Fic ha approvato all'unanimità un documento che verrà reso pubblico nei prossimi giorni e con il quale «si riafferma il pieno impegno confederale di mobilitazione dei lavoratori delle costruzioni per il raggiungimento di questo obiettivo».

Continua a Viareggio l'occupazione degli stabilimenti Montedison

Aspra lotta per salvare le cave di marmo

Si vorrebbe cedere l'azienda a un privato per un miliardo e mezzo mentre ne vale almeno 12 - Vasta solidarietà popolare - Qualcosa di nuovo nell'atteggiamento del governo?

Dal nostro inviato

VIAREGGIO. 22. Il grande cancello d'ingresso del Centro Marmi di Viareggio è chiuso. Sono in aspra lotta per salvare le cave di marmo. Si vorrebbe cedere l'azienda a un privato, il signor Caruso, e qui comincia il bello. Quanto dovrebbe costare a questo «discusso» investimento? Il quesito? Le cifre ufficiali non sono mai state rese note. Ma pare che la somma complessiva (scorte comprate, per il miliardo e mezzo) La Azienda Marmi: vale per lo meno dodici miliardi.

Trieste, nel Lazio, ci sono cave di marmo, in Abruzzo, in tutto il territorio nazionale ed in circa trenta paesi esteri. Il fatturato annuo supera gli otto miliardi. Circa un anno fa la Montedison, nel quadro della così detta ristrutturazione, decide di abbandonare il settore marmo. Si parla di un miliardo e mezzo. Occorre - continuano - lavorare con raziocinio con piani di sfruttamento precisi, di scorte, investimenti e programmi a lunga scadenza. Per questo occorre costituire una azienda con maggioranza di capitale pubblico a gestione pubblica, che assicuri un tale servizio».

«Infine sul problema e sulle prospettive dell'unità sindacale organica il direttivo della Fic ha approvato all'unanimità un documento che verrà reso pubblico nei prossimi giorni e con il quale «si riafferma il pieno impegno confederale di mobilitazione dei lavoratori delle costruzioni per il raggiungimento di questo obiettivo».

Lettera della Piaggio all'«Unità»

Una smentita che conferma

La direzione della Piaggio ci ha infatti a pubblicare quanto segue: «Con riferimento all'articolo pubblicato sull'Unità del 21 settembre con il titolo «Alla Piaggio vogliono salire i salari a quelli della Fiat» e che riporta cifre e dati sulla produzione e sul fatturato dell'azienda, nonché sui salari degli operai, la Piaggio precisa che le premesse sulle quali si basa l'articolo sono errate in quanto si confondono le cifre delle vendite con quelle della produzione, senza tenere conto delle giacenze di magazzino che esistono all'inizio del periodo considerato che oggi non esistono più. Ne nasce una immagine errata della situazione economico-produttiva della azienda».

«Nell'articolo si sostiene inoltre che il salario di un operaio di seconda categoria sarebbe di L. 127.000 mensili. Il salario effettivo per questa categoria è invece alla Piaggio sensibilmente superiore e raggiunge in media le 165 mila lire al mese. «Si tratta di un importo superiore ai minimi contrattuali che ogni contratto presenta e di altro gruppo o settori merceologici differenti con tipi di prodotto e clientele diverse non risulta possibile né è indicativo».

La direzione della Piaggio, evidentemente punta sul rinvio, e cioè che quando si parla della Fiat non si tratta di «altri gruppi». Presidente della Piaggio è Umberto Agnelli che il quale è anche amministratore delegato della Fiat. Concludiamo rilevando che i dati da noi resi noti sono stati elaborati dalla FLM, la quale ha sfidato la Piaggio ad un pubblico dibattito. La sfida, a quanto ci risulta, non è stata ancora raccolta. (a.c.a.)

«Nell'articolo si sostiene inoltre che il salario di un operaio di seconda categoria sarebbe di L. 127.000 mensili. Il salario effettivo per questa categoria è invece alla Piaggio sensibilmente superiore e raggiunge in media le 165 mila lire al mese. «Si tratta di un importo superiore ai minimi contrattuali che ogni contratto presenta e di altro gruppo o settori merceologici differenti con tipi di prodotto e clientele diverse non risulta possibile né è indicativo».

«Nell'articolo si sostiene inoltre che il salario di un operaio di seconda categoria sarebbe di L. 127.000 mensili. Il salario effettivo per questa categoria è invece alla Piaggio sensibilmente superiore e raggiunge in media le 165 mila lire al mese. «Si tratta di un importo superiore ai minimi contrattuali che ogni contratto presenta e di altro gruppo o settori merceologici differenti con tipi di prodotto e clientele diverse non risulta possibile né è indicativo».

«Nell'articolo si sostiene inoltre che il salario di un operaio di seconda categoria sarebbe di L. 127.000 mensili. Il salario effettivo per questa categoria è invece alla Piaggio sensibilmente superiore e raggiunge in media le 165 mila lire al mese. «Si tratta di un importo superiore ai minimi contrattuali che ogni contratto presenta e di altro gruppo o settori merceologici differenti con tipi di prodotto e clientele diverse non risulta possibile né è indicativo».

«Nell'articolo si sostiene inoltre che il salario di un operaio di seconda categoria sarebbe di L. 127.000 mensili. Il salario effettivo per questa categoria è invece alla Piaggio sensibilmente superiore e raggiunge in media le 165 mila lire al mese. «Si tratta di un importo superiore ai minimi contrattuali che ogni contratto presenta e di altro gruppo o settori merceologici differenti con tipi di prodotto e clientele diverse non risulta possibile né è indicativo».

Nelle librerie

- ANTONIO SOLARO STORIA DEL PARTITO COMUNISTA GRECO
ERNESTO TRECCANI ARTE PER AMORE
AVGUSTIN LAH LA FEDERAZIONE JUGOSLAVA
LEONID BREZNEV LA POLITICA INTERNA E LE RELAZIONI INTERNAZIONALI DELL'URSS
MIKAIL NESTURK L'ORIGINE DELL'UOMO
NICOLA TETI editore

Sotto accusa per il pestaggio di Rebibbia

CHIESTA INCRIMINAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE DEGLI ISTITUTI DI PENA

Secondo il magistrato, Pietro Manca deve rispondere di abuso di atti d'ufficio e concorso in lesioni aggravate - Fu un suo ordine la feroce « lezione » ai detenuti? - La Lega per i diritti dell'uomo al processo di Pescara

Pietro Manca, direttore generale degli istituti di prevenzione e pena, potrebbe essere indiziato di reato (c'è chi a palazzo di Giustizia a Roma sostiene che il provvedimento è già stato firmato) per abuso in atti di ufficio e concorso in lesioni personali aggravate. Una richiesta in tal senso è stata avanzata dal pubblico ministero Antonio Furino al giudice istruttore Renato Squillante che conduce l'inchiesta sulla « notte del pestaggio » dell'estate dello scorso anno, nel carcere romano di Rebibbia.

Per quegli stessi fatti un mese e mezzo fa proprio mentre un'altra clamorosa protesta era scoppiata nell'altro carcere romano, Regina Coeli, il dottor Squillante aveva incriminato l'ex direttore di Rebibbia, Giuseppe Castellano, l'ispettore generale del ministero di Grazia e Giustizia, Marcello Buonanno e l'ex direttore di Regina Coeli Filippo Vastola per calunnia e falso in atto pubblico. Tutti in pratica sono stati accusati di aver detto il falso nei rapporti sui drammatici avvenimenti della notte del 12 luglio 1972, dichiarando che erano stati i detenuti ad aggredire le guardie carcerarie e che le ferite riportate da decine di reclusi erano il risultato di coltellate e non di un autentico pestaggio premeditato.

La notizia della richiesta del pubblico ministero nei confronti del dottor Pietro Manca, che in pratica da anni è la massima autorità ministeriale in campo penitenziario, contribuisce ora a gettare nuova luce su quanto avvenne a Rebibbia lo scorso anno. Il segreto istruttorio impedisce di sapere quali sono le conclusioni alle quali sono giunti i magistrati inquirenti. Ma i reati dei quali sarebbe accusato l'alto funzionario sono eloquenti. Per muovere una accusa di abuso in atti d'ufficio e di concorso in lesioni personali, il giudice istruttore deve aver accertato una responsabilità diretta del dottor Manca su quanto avvenuto. Non è un mistero che il direttore generale degli istituti di prevenzione e pena fu subito avvertito di quanto avveniva nel carcere dove centinaia di detenuti si erano rifiutati di rientrare nelle celle per protesta contro il sistema carcerario e la mancata riforma dei codici.

La conferenza del traffico

Stresa alla prova sui problemi dell'inquinamento

Numerose le relazioni - Si passerà alle iniziative concrete!

Dalla nostra redazione

MILANO, 22. Ci saranno almeno millecinquecento persone alla conferenza del traffico e della circolazione di Stresa, dal 27 al 30 settembre. L'Automobile Club di Milano, e inoltre interverranno cinque ministri: Lauricella, Preti, Corona, Bucalossi e Malfatti, a cui si aggiungerà anche l'ambasciatore degli Stati Uniti in Italia John Volpe, fedelissimo del presidente repubblicano. L'ingegner Giovanni Canestrini, presidente del comitato esecutivo della conferenza di Stresa, ha illustrato alla stampa le relazioni presentate dagli studiosi sui temi del traffico, dell'inquinamento atmosferico e dell'inquinamento acustico. Il tema di questa edizione della conferenza che si terrà dal 27 al 30 settembre.

Stresa non potrà certo dire quali sono le cifre reali. Potrà forse darci un panorama, un quadro anche parolario, della situazione attuale, ma la domanda - indicare le linee di uscita dalla situazione quando le resistenze sono proprie all'interno dell'ordinamento economico di questa società? - come si muove l'industria automobilistica per disinquinare i gas in uscita dai motori? Che cosa sta facendo l'industria petrolifera concreta per produrre benzine pulite? Sono le domande più elementari che devono essere messe sul tappeto, a cui Stresa forse potrà dare una risposta. Se lo volesse.

Le conclusioni di una requisitoria durata quattro giorni

PESANTI RICHIESTE AL PROCESSO DELLE BISCHE

Sei anni per l'ex capo della Mobile romana, Nicola Scirè e nove per la contessa Naccarato Per il PM il funzionario proteggeva i biscazzieri e ne riceveva un compenso

Pesanti richieste del pubblico ministero al processo per la bisca romana di via Fiamma vecchia. Il rappresentante dell'accusa al termine di quattro giorni di requisitoria ha ribadito di essere convinto della responsabilità grave dell'ex capo della Mobile romana, Nicola Scirè, accusato di aver protetto la casa da gioco clandestina, e della contessa Maria Pia Naccarato, intermediatrice secondo il capo d'imputazione, tra il vice questore e i biscazzieri.

In complesso il dottor Mario Pianura ha chiesto quindici condanne (tra le quali appunto quella di Scirè a sei anni e quella della Naccarato a nove anni) tre assoluzioni e sette amnistie. Nel dettaglio le assoluzioni sono state chieste per l'appuntato Giacomo Maggi (accusato di corruzione) per non aver commesso il fatto, per Giuseppe Esposito (estorsione) e Giovanni Chirra (estorsione) per insufficienza di prove. E sta invece chiesta la condanna per Maria Pia Naccarato (estorsione e milantato credito) a nove anni di reclusione e un milione 600 mila lire di multa; per Dino Borsotti (corruzione) a quattro anni e sei mesi e 700 mila lire di multa; per Felice Micozzi, Domenico Ferraro e Ferdinando Sapienza (tutti accusati di corruzione) a tre anni e sei mesi di reclusione e 500 mila lire di multa ciascuno; per Nicola Scirè (corruzione e peculato) a sei anni di reclusione e 600 mila lire di multa.

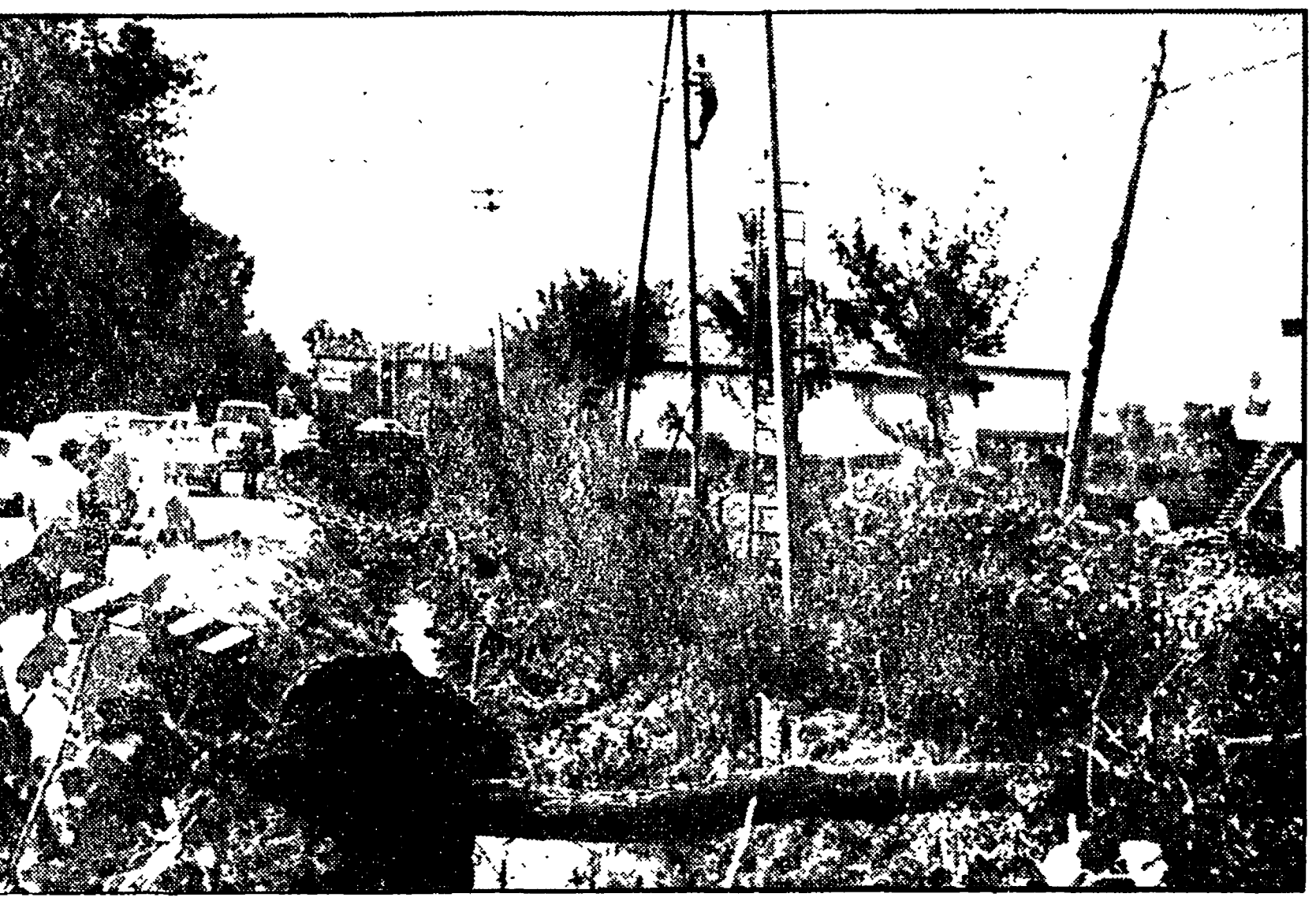
Il magistrato ha inoltre chiesto per il maresciallo Alfonso Dionisi (corruzione) due anni e quattro mesi e 200 mila lire di multa; per Pietro Piantoni impiegato Sip otto mesi di reclusione (favoreggiamento personale), per Ernesto Cicconi (estorsione, violenza privata e lesioni personali) otto anni e due mesi e 600 mila lire, per Ettore Tabarrani (estorsione, violenza privata) sette anni e 500 mila lire, per Giuseppe Esposito (estorsione e milantato credito) a

Centinaia di milioni di danni per una violenta tromba d'aria

NUBIFRAGIO DEVASTA IL PISTOIESE

Tredici feriti, case e colture danneggiate

Il vento ha scoperchiato abitazioni e fabbriche - Molto colpite le zone dei comuni di Quarrata e di Agliana. Campagne allagate, distrutti i vigneti - Danni anche nel circondario di Prato e in provincia di Pisa



Alberi e pali della luce abbattuti dalla tromba d'aria a S. Michele Agliana

Terremoto nel Belice: solo paura ma niente danni

PALERMO, 22.

Una scossa di terremoto di breve durata ma di una intensità che si calcola attorno al sesto grado della scala Mercalli ha provocato all'1,50 di stamane allarme e panico fra le popolazioni della zona agrigena della Valle del Belice. I danni sono di portata trascurabile: il sisma del '68 infatti ha già stravolto in maniera irreversibile molti dei centri colpiti dalla scossa di questa notte. Qualche vecchio campanile è crollato a Sambucina e Santa Margherita, mentre la campana della chiesa di Salemi, ha preso a squillare a causa delle oscillazioni della torre, come nei tragici giorni del terremoto di cinque anni fa, accentuando l'allarme fra la popolazione. Mezzogiorno. Un primo sisma nelle strade adiacenti le baraccopoli, ancora le stesse che furono costruite e provisoriamente nel '68.

Un violentissimo nubifragio ed una tromba d'aria si sono abbattuti la scorsa notte nel Pistoiese, ed anche in altre province toscane: i danni sono gravissimi, e si debbono lamentare tredici persone ferite, colture devastate, case allagate, strade in dissesto, alberi abbattuti, fabbriche danneggiate. Vigili del fuoco e forze di polizia sono stati impegnati tutta la notte per soccorrere persone in difficoltà e cercare di ridurre al minimo i danni. La pioggia ha cominciato a cadere in quantità ed è diventata subito violentissima, battente, ha assunto presto il carattere del nubifragio. La tromba d'aria è arrivata verso l'una. Ecco una lista dei comuni colpiti da una situazione questa mattina, quando è tornato il sereno. PISTOIA - Qui si sono verificati i danni più gravi. Particolarmente colpite le zone di Quarrata e di Agliana. Pioggia e vento hanno scoperchiato case e divelto alberi, hanno allagato strade e scantinati, devastato le coltivazioni. Oltre ai vigili sono dovuti intervenire gli uomini della Strada Impiegati a sbloccare decine di automobilisti sorpresi dal maltempo e impantanati, particolarmente nelle strade di raccordo tra la nuova « pratese » e la via Fiorentina, nei pressi di Quarrata, e la « Ferruccio » letteralmente ricoperta da uno strato di fango. Sono intervenuti anche gli operai dell'Enel visto che il nubifragio ha non solo interrotto le linee elettriche ma ha anche abbattuto numerosi tralicci della rete. Sono sparse saltate anche le linee telefoniche e questo ha contribuito non poco a ritardare le operazioni di soccorso. I vigili del fuoco hanno fatto sgomberare tre case a Sant'Anna e due a San Michele Agliana; vi abitavano sette famiglie per complessive ventotto persone. A Montecatini nello spazio di poche ore sono caduti circa cento millimetri di pioggia; ovunque si sono verificati allagamenti. A Sant'Anna, dove si contano sei persone, sono state danneggiate alcune abitazioni e un locale cimitero; complessivamente nel territorio del comune sono state scoperchiate cento case. Ad Agliana, oltre al resto, tre capannoni di una fabbrica di mattoncini sono stati distrutti. In questo comune la Giunta si è riunita di urgenza per esaminare la drammatica situazione. Gli edifici colpiti sono circa trecento; complessivamente vi abitano seicento, settanta persone. La Giunta, in accordo con le autorità comunali, ha disposto i primi interventi per riparare i danni e alleviare i disagi della popolazione. Tra l'altro, è stata disposta l'assistenza per le famiglie che sono rimaste senza tetto o che hanno avuto le case gravemente danneggiate. È stato deciso l'acquisto di materiale edile per le riparazioni; si è provveduto a chiudere abitazioni e laboratori pericolanti. Altre zone colpite, sempre in provincia, sono state quelle della città e della sua immediata periferia: di Pontelungo, di Bargi, di Vignolo, di Valenciano. PRATO - La tromba d'aria ha raggiunto anche alcuni comuni della provincia di Prato: stati colpiti i centri di Mazzoni e di Ose, dove alcune decine di case sono state scoperchiate e alcune centinaia di ettari di vigneti distrutti. La violenza del vento, nella piazza di Ose, ha scaraventato per un centinaio di metri in mezzo alla strada un accendicigiarie, e una grossa giostra, mentre alcuni orti sono stati colpiti e interrotti dallo straripare su numerose strade. FIRENZE - Colpite anche diverse zone del fiorentino. Al passo del Pecora, tra Greve in Chianti e San Casciano, decine di case sono rimaste allagate per lo straripamento di un torrente. Sono intervenuti i vigili del fuoco che hanno riattivato la circolazione dopo diverse ore di lavoro. Gravissimi danni in tutta la provincia delle colture; centinaia e centinaia di ettari sono stati colpiti dalla violenza della pioggia hanno subito danni irreparabili. Il raccolto dell'uva è ovunque seriamente compromesso. PISA - Full'intero litorale della provincia di Pisa, si segnalano numerosi casi di case danneggiate ed allagate. Le campagne, a distanza di ventiquattro ore dal nubifragio, sono ancora ricoperte di acqua. Un locomotore in manovra è stato colpito da un fulmine all'interno della stazione di Pontedera ed è rimasto bloccato: il macchinista si è preso una bella paura ma per fortuna è rimasto illeso. Un altro fulmine ha provocato l'arresto di un altro treno che stava viaggiando nei pressi di San Giuliano Terme: fortunatamente nessun ferito.

Le fonti e la diffusione del colera e delle altre malattie infettive

Trasformati in fognie i fiumi pugliesi

Decine di grossi comuni hanno come unico « depuratore » il più vicino torrente - Nel migliore dei casi solo metà dei liquami viene opportunamente trattata - Gli esempi dell'Ofanto, del Basento e del Cervaro - I miliardi stanziati e mai spesi - Un duplice danno: inquinamento e mancanza d'acqua

In Sicilia nuovamente i bagni in mare

Il via alla vaccinazione contro l'influenza

Dal nostro corrispondente

PALERMO, 22. L'assessorato al turismo della Regione siciliana ha inviato oggi telegrammi agli uffici ENIT di tutto il mondo, ad organizzazioni turistiche e compagnie di viaggi: in contatto con gli organismi turistici siciliani, annunciando la revoca del divieto di balneazione negli oltre mille chilometri di litorale dell'Isola. « La revoca del decreto », ha dichiarato l'assessore al turismo Pasquale Macaluso - era d'altronde prevedibile dato che il mare siciliano è sempre stato e rimane tra i più puliti del mondo. Il provvedimento ora elimina ogni preoccupazione e mentre da ulteriore slancio al turismo siciliano prova la sensibilità del governo regionale per la tutela della salute pubblica. L'igiene infatti è condizione indispensabile per l'affermazione del turismo. »

Lo stesso Consiglio superiore ha poi sottolineato la opportunità di assicurare il completamento delle operazioni vaccinali per la fine di ottobre. Nelle spiagge e nelle scogliere siciliane - ha proseguito l'on. Macaluso - quindi riprendono in pieno i bagni e continuerà la lunga estate per innumerevoli turisti italiani e stranieri. »

Il male viene dal mare, come ha scritto un autorevole studioso, ove finiscono quasi tutti i liquami dei comuni interni e costieri della Puglia, o viene dalle cozze che hanno potuto assorbire il bacillo colerico da questo mare pattumiera. Un fatto resta certo: la mancanza di fognami in tanti quartieri di città e di paesi pugliesi e la insufficiente delle fognie ove esistono (per cui molto spesso trabocca l'attrezzatura dei centri purificatori) è stato un fattore che ha favorito la diffusione dell'infezione. E non è questa una sola intuizione, ma una constatazione esatta, già che i morti e colpiti dall'infezione che provengono tutti o quasi dai quartieri non igienicamente attrezzati, perché contemporaneamente si grandi e piccoli che siano. È questo dell'inquinamento uno dei problemi di fondo e urgente che in Puglia bisogna risolvere presto insieme a quello dell'approvvigionamento idrico. I due problemi sono, sotto certi aspetti, connessi e vanno quindi affrontati insieme. Il piano generale delle acque - che i pugliesi e i lucani rivendicano con ancora maggior forza dopo questa drammatica esperienza - poggia sull'utilizzazione dei pochi fiumi torrentizi pugliesi e su quelli più consistenti della vicina Basilicata. Ed è proprio in questi fiumi che vanno a finire direttamente o indirettamente i liquami provenienti da tanti centri delle due regioni. Sono 35, per una popolazione di quasi 300 mila abitanti, i comuni che immettono direttamente le acque luride nei fiumi. Quelli che smaltiscono le acque luride in vironi e fosse sono invece 42.

Il fiume Ofanto riceve i liquami di dieci centri dell'Apulia, Basilicata e Puglia per una popolazione di 103 mila abitanti. I liquami ammontano a 12.373 metri cubi al giorno dei quali appena 7.367 sono « trattati ». Nel fiume Candeloro, che attraversa il Tavoliere di Puglia, undici comuni immettono 15.043 metri cubi di liquami al giorno di cui la maggior parte non ha subito alcun tipo di sedimentazione. Anche il fiume Porore venissero convogliati i liquami di quattro comuni. In certi giorni il fiume Ofanto, che divide le province di Bari e di Foggia, porta con sé più di trecento e liquami che acqua « di fonte ». Anche i fiumi della Basilicata sono il recapito finale delle acque luride di molti comuni: in essi viene smaltita una quantità di liquami superiore a quella riversata nei pochi fiumi pugliesi, anche se di comuni con popolazione di un terzo inferiore. Nel fiume Bradano finiscono i liquami di Matera (11.400 metri cubi al giorno) che dal torrente Gravina confluiscono appunto nel Bradano; nel fiume Baione confluiscono i liquami di Potenza (15.375 metri cubi al

giorno); nel fiume Agri vanno i liquami di nove comuni per i quali corrispondono a 2.200 metri cubi di liquami al giorno e nel fiume Sinni altri 3.040 di altri 9 comuni. Se è vero che molti comuni smaltiscono i liquami in fosse e valloni, è vero anche che essendo questi vicini ai fiumi i liquami si riversano in questi. Come se non bastasse, i pochi nuovi insediamenti industriali sono stati costruiti lungo i fiumi: due zuccherifici immettono così i rifiuti di lavorazione nei fiumi Candeloro e Cervaro e due complessi petrolchimici, quelli di Pisticci e Ferrandina, nel fiume Basento. Si sono spesi miliardi per costruire i grandi invasi per contenere l'acqua necessaria alla Puglia (e non arriva ancora) e perché contemporaneamente non sono state realizzate le reti di adduzione e non è stata adeguata la vecchia canalizzazione (minore) e si dovranno spendere altri miliardi per « trattare » quell'acqua prima che sia potabile. Quando invece sarebbe molto più economico operare perché i liquami venissero trattati all'origine. Ed è qui che emergono le responsabilità politiche e amministrative. Il piano regolatore generale degli acquedotti scarichi rifiuti liquidi prevede una spesa complessiva di 250 miliardi. Un primo stralcio di opere di 51 miliardi necessarie alla regione pugliese per la costruzione di reti e impianti depurativi è stato finanziato dalla Cassa per il Mezzogiorno per soli 31 miliardi nel programma quinquennale 1971-75. Finanziare subito e in modo integrale queste opere è il problema che si pone con la massima urgenza. L'infezione colerica costerà alla Puglia molto di più dei miliardi previsti per la soluzione di questo problema.

Italo Palasciano

Il responso dei periti

Accertato: Carotina fu rapito e quindi lapidato

Contro ignoti formulata l'accusa di omicidio volontario e ratto a scopo di libidine - Nelle indagini nulla di nuovo

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 22. Franco Musiu, soprannominato Carotina, è stato assassinato a colpi di pietra sulla testa. Una vera e propria lapidazione. Questa la conclusione agliacchiante cui è giunto il medico legale a proposito della morte del bambino scomparso due anni fa e poi ritrovato ucciso ai piedi di un albero, sulla riva di un fiume, nelle campagne di Sinis. Il magistrato inquirente ha preparato una lunga relazione sulla fine dello scolaro di otto anni, cercando di chiarire l'enigma della sua fine misteriosa. È fin troppo evidente che l'assassino si trova tuttora in paese, e che l'inchiesta va riperta. Nessuno, purtroppo, sa chi possa essere il colpevole. A Sinis da mesi si vive in una drammatica tensione. Ci sono stati, e vi sono, sospetti e diffidenze. La ricostruzione del macabro episodio, ha almeno per un momento di fugare ogni dubbio circa alcune presunte « responsabilità ». L'assassino, forse, non è del paese, ma nella zona fa continue apparizioni, tanto è vero che un bimbo di Mogoro, un centro agricolo situato ad una decina di chilometri da Sinis, è scomparso come « Carotina » ed è stato assassinato con la stessa tecnica.

Il giudice istruttore di Oristano dr. Mastio, dopo la relazione del direttore dell'Istituto di medicina legale dell'università di Cagliari prof. Camba, ha oggi formulato contro ignoti l'accusa di « omicidio volontario » notificando la ipotesi iniziale del ratto a scopo di libidine. Gli ultimi sviluppi del « giallo » hanno commosso profondamente l'opinione pubblica isolana. La morte di « Carotina » aveva destato impressione profonda in Sardegna. Per molti mesi la gente aveva seguito le fasi allucinanti della vicenda, anche attraverso le dichiarazioni che rilasciavano i genitori, caratterizzate da accuse e sospetti. « Io l'avevo sempre detto - dice ora Edoardo Musiu, il padre della vittima - che mio figlio era stato ucciso qui in paese. In questi mesi ho continuato a cercare, facendo indagini personali, ma non sono riuscito a trovare nemmeno un indizio. Continuerò a indagare, perché in casa nostra c'è ancora molto dolore, nonostante la nascita di un altro bambino che abbiamo chiamato Franco ». Purtroppo il giallo di Sinis, se non interverranno fatti nuovi, si avvia a diventare uno dei molti casi insoliti della criminalità sarda.



Il P.M. Pianura al termine della sua requisitoria al processo delle bische

PISA - Full'intero litorale della provincia di Pisa, si segnalano numerosi casi di case danneggiate ed allagate. Le campagne, a distanza di ventiquattro ore dal nubifragio, sono ancora ricoperte di acqua. Un locomotore in manovra è stato colpito da un fulmine all'interno della stazione di Pontedera ed è rimasto bloccato: il macchinista si è preso una bella paura ma per fortuna è rimasto illeso. Un altro fulmine ha provocato l'arresto di un altro treno che stava viaggiando nei pressi di San Giuliano Terme: fortunatamente nessun ferito.

g. p.

Un'assemblea numerosa e appassionata

Convegno a Bologna di cristiani per il socialismo

Vi partecipano 1200 persone invece delle 500 preventivate - La relazione di don Giulio Girardi - I lavori aperti nel nome di Allende - Elemento unificante il rifiuto dell'«integrazione» e del «confessionalismo» della religione come strumento delle classi possidenti

Bologna, 22. 1200 persone sono arrivate, venerdì 22 settembre, a Bologna, a loro spese, da tutte le parti d'Italia, per partecipare al convegno nazionale «Cristiani per il socialismo»: l'afflusso continua nella giornata di oggi. Ma c'è di più: oltre a far fronte alle loro spese, i convenuti si sono fatti carico delle spese per l'organizzazione: nella giornata di ieri, sono stati così raccolti più di 3 milioni.

Il comitato promotore del convegno, costituito da esponenti delle ACLI (sinistra), del Movimento 7 Novembre, di riviste di ispirazione cristiana quali «COM» e «Tempi», prevedeva un afflusso di 500 persone al più.

Mi sembra giusto partire da questi dati, che non sono statistiche ma politici. Con il convegno di Bologna, «esplosione» e comincia a diventare un fatto, se non ancora di massa, tuttavia di gruppi, movimenti, tendenze già significative e consistenti, la scelta fatta da cristiani non solo religiosi ma anche socialisti, ma della milizia rivoluzionaria nei diversi «distaccamenti» (partiti, sindacati) del movimento operaio organizzato e di ispirazione marxista.

Una assemblea affollata e tesa

Il salone della autostazione di Bologna (500 posti a sedere) è insufficiente per la folla dei convenuti. Molti entrano, si dispongono sulle scale, negli ambienti retrostanti (segreteria, corridoi, hall): tutti restano, attenti e sensibili, per ore e ore, anche se il caldo è soffocante, l'aria viziata. La relazione introduttiva è stata svolta da don Giulio Girardi, il filosofo salernitano autore di libri celebri per il movimento che oggi a Bologna vive un momento alto della sua esistenza (libri come «Marxismo e cristianesimo», «Cristianesimo e lotta di classe»).

Don Giulio, allontanato dai «superiori maggiori» dalla sua cattedra all'Ateneo Salesiano di Roma, vive e insegna a Parigi, in una specie di esilio. Il suo libro, che si sembra simbolizzare bene l'ambiguo atteggiamento delle autorità ecclesiastiche, che non ricorrono (e non possono) ricorrere ai libri di don Vattimo (2) a scomunicare, ma tentano una «normalizzazione» con provvedimenti e pressioni di varia natura. Non riescono, però, a ristabilire una disciplina — politica o ideale — come ai «bei tempi» del confessionalismo. Questo convegno ne è una prova, anche per la influenza ad esso di numerosi sacerdoti: non solo teologi e scrittori di avanguardia, ma anche «normali» e «semplici» parroci.

Una linea di demarcazione: il Cile

Il segretario del comitato promotore, il fiorentino De Vita, apre il convegno nel nome di Salvador Allende e del suo sacrificio, del popolo cileno e della sua battaglia. Propone un minuto di silenzio. Mentre siamo in piedi, una voce di donna insonna, sommessamente, «l'Internazionale»; altre voci la accompagnano lievi.

Questa sera, sabato 22, il convegno si trasformerà in una manifestazione antimper-

Non solo una rarità zoologica

È interessante vedere a quale punto possano giungere l'odio e il delirio anticommunisti. Ci sembra utile perciò riferire di un articolo del direttore del quotidiano della catena Monti che si stampa a Bologna. L'articolo è un campionario di insulti. Essi culminano nella affermazione che «è immensamente somachevole» vedere il nostro partito «insegnare a gente che ha bisogno di imparare che deve lavare le mani prima di mangiare, che per evitare il colera non bisogna lavarsi le mani».

Come si vede, siamo non solo alla menzogna più assurda, ma alla farnetazione più incredibile. E tuttavia non sarebbe giusto considerare che si tratti soltanto di un caso di allucinazione individuale, anche se l'autore di queste penzane è certamente un certo zoologicamente raro. Il fatto è che la vista del sangue, come si sa, eccita i pescicani e gli sciacalli. E, dunque, non solo noi comunisti, ma ogni persona onesta deve far grande attenzione. Si discute, come è necessario, tra tutti i democratici, ma non si dimentichi mai che la bestia fascista, con il suo bagaglio di ignoranza e di cieco odio per tutto quanto vi è di progressivo nel mondo, sta sempre al paggiato.

rialista: parleranno militanti delle colonie portoghesi, della Spagna, del Vietnam, del Cile. Se volessimo tentare di definire il parloleone di partecipanti al convegno nella loro unità e non nella loro distinzione (e la definizione è tutt'altro che facile) diremmo che sono convenuti a Bologna i cristiani che si schierano, decisamente, come compagni fraterni di lotta, dalla parte del Cile.

Si tratta però di un punto di partenza: il movimento appare vitale, appassionato, in fase di ripresa e di maturazione, ma ricco anche di contrasti e contraddizioni, e comunque di problemi aperti, ai quali vengono proposte soluzioni diverse.

Il rifiuto dell'«integrazione» e del «confessionalismo», della religione come strumento di regno delle classi possidenti, è senza dubbio un forte elemento unificante, così come lo è il rifiuto della vecchia «dottrina sociale» ecclesiastica, la lotta senza quartiere contro la ideologia dell'«interclassismo». Più in generale, viene criticata e respinta, in nome di una autentica fede cristiana, quella che Girardi (e gli altri) chiamano «ideologia cristiana», usando — con Marx — il termine ideologia nel senso negativo di teoria strumentale. Questa posizione impegna però a rifiutare anche l'«integrazione» di sinistra, ogni derivazione dalla fede di una dottrina sociale rivoluzionaria.

Le «due presidenze» e la loro dialettica

Il problema del rapporto fede — impegno rivoluzionario, cristianesimo — marxismo è stato quindi al centro della relazione Girardi e del dibattito che ha fatto da essa immediatamente seguire. Girardi ha delineato una soluzione (o meglio: una via per trovare sempre una adeguata soluzione) interessante, e per me convincente. Girardi ha contrapposto ad una «interpretazione dualistica», alla assunzione contemporanea ma assai diversa della «fede» e del «relativismo del marxismo» come progetto storico, una «interpretazione dialettica», che «pur riconoscendo la razionalità propria della sfera politica, economica, relativa della sfera religiosa, considera essenziale anche affermare la interdipendenza e l'interpenetrazione tra di esse».

Il cristiano che si è schierato contro il socialismo rovescia il tradizionale principio (ideologico, conservatore) del «primato dello spirituale sul temporale», afferma il fatto di classe (socialista) e temporale che è verifica necessaria e «pietra di paragone» della fede. Girardi ha parlato di «fede» e «presenza» nella presenza socialista. Chiesa — popolo di Dio — la presenza cristiana nel movimento operaio. «Noi non vogliamo fondare una dottrina, ma un nuovo partito confessionale né una nuova Chiesa, perché la nostra scelta politica, pur contraddicendo le scelte dominanti nelle nostre Chiese (sono presenti anche evangelici, cristiani di Chiesa diversa dalla cattolica) «può essere vissuta in coerenza col'ispirazione cristiana originaria».

Nella discussione si sono delineati due orientamenti (sembrano) due tendenze. Per una prima tendenza, ogni riferimento alla fede, a una ispirazione cristiana sarebbe un problema drammatico per il cristiano. Il socialismo, se è un fatto, dovrebbe scomparire nella motivazione di una scelta socialista, che dovrebbe essere esclusivamente un fatto di classe (Angelo Boerma, Genova). Il cristiano dovrebbe addirittura «rifiutare» la sua fede partendo dal materialismo dialettico, dal marxismo rivoluzionario, e non solo come scienza della rivoluzione (Lidia Menapace, Trento).

Per una seconda tendenza, invece, non può essere «mescolata» la presenza del militante rivoluzionario cristiano nel «popolo di Dio», nella coscienza cattolica così come è. «Non si tratta più di rapporti tattici tra coscienza cristiana e coscienza rivoluzionaria, ma di un rapporto che coglie alle radici le ragioni stesse della loro distinzione e pone in relazione la loro creatività» (Peppino Orlando, Genova). Il problema della legittimità della scelta socialista di un cristiano, «se è un fatto, non è un fatto di avanguardia» anche se «il numero crescente» («ma attenzione, non è un fatto di avanguardia») «è una realtà che accelera il processo inflazionistico in atto, sottraendo alla disponibilità del giorno ingenti quantità di cereali. Tra l'altro danneg-

Stiamo molto bene quassù

CAPE KENNEDY, 22. — Ieri al Centro spaziale Kennedy è stata presentata la sonda spaziale americana che il 3 novembre prossimo verrà lanciata in orbita per una missione spaziale che la farà sfiorare i pianeti Venere e Mercurio. Per immagini televisive, saranno mostrati nel telescopio che si trova all'interno dello «Skylab 2», dopo una conferenza stampa dallo spazio nella quale hanno affermato che l'uomo potrebbe rimanere su quasi fino a tempo indeterminato, e hanno compiuto una «sussiegata spaziale» che è durata ben 2 ore e 42 minuti.

Ne sono stati protagonisti Alan Bean e Owen Garriott, mentre il terzo astronauta Jack Lousma rimaneva all'interno della navicella. La sonda lanciata in orbita per una missione spaziale che la farà sfiorare i pianeti Venere e Mercurio, per immagini televisive, saranno mostrati nel telescopio che si trova all'interno dello «Skylab 2», dopo una conferenza stampa dallo spazio nella quale hanno affermato che l'uomo potrebbe rimanere su quasi fino a tempo indeterminato, e hanno compiuto una «sussiegata spaziale» che è durata ben 2 ore e 42 minuti.

Nella foto: gli astronauti dello Skylab 2 durante la conferenza stampa.

Nuova conferma all'ipotesi del deragliamentolo

Dalla nostra redazione

MILANO, 22. Grazie ad una squadra di una cinquantina di operai specializzati, che hanno lavorato ininterrottamente per il sabato sera, praticamente dal momento del deragliamentolo del rapido Milano-Ventimiglia, questa mattina è stato tolto il treno che era stato bloccato da un guasto alla putrella. In transito su questa linea — specialmente quelli pendolari — perché i convogli in prossimità di Locate Triulzi dovevano procedere a un lavoro di manutenzione, almeno fino a quando il terreno su cui poggia il materiale rotabile non si sarà definitivamente assestato.

Le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo e del magistrato si sono intanto di-

Le polemiche tra gli USA e la FAO sul mercato dei cereali

già quella campagna che gli USA stanno conducendo per riacquistare credibilità al loro ruolo di guida del mondo.

Proprio perciò il discorso di Butz, così come viene riportato, cerca di ridare fiducia nella capacità USA di affrontare e superare qualsiasi congiuntura mondiale, solo mettendo in moto una parte delle proprie riserve (in questo caso le riserve sottratte alla coltivazione negli anni scorsi) col sistema dei contributi statali alla mancata produzione.

Ma l'argomentazione di Butz presenta alcuni punti deboli che debbono essere tenuti in luce, non perché riteniamo debba essere dato sostegno agli allarmismi, ma perché una giusta conoscenza della situazione può suggerire l'adozione di mezzi e strumenti capaci di superare le indubbie difficoltà.

Il fatto che debbono essere la forte accesa della produzione cerealicola negli USA ed il suo attestarsi sulla cifra record di 200 milioni di tonnellate, rimane il fatto che il ministro americano punta su due elementi fondamentali per la saldatura con il raccolto del 1974: l'ulteriore restringimento delle scorte ed un contenimento della do-

Riconosciuti gli aggressori fascisti di Lido di Camaiore

Si tratta di tre dei quattro di «Avanguardia nazionale» arrestati dopo gli incidenti - Chiede aiuto agli industriali della Versilia il boss fascista di Massa - Ora accusa il MSI di averlo «scaricato»



Condannato il Viminale per un sindacalista picchiato

VIAREGGIO, 22. Tre dei quattro militanti trionfanti di Avanguardia nazionale arrestati per l'accoltellamento del compagno Franco Poletti a Lido di Camaiore, sono stati riconosciuti dal magistrato che ha ordinato la scarcerazione di Mario Pellegri, il quinto protagonista del Verdict, con l'accusa di averlo picchiato. Il giudice Sechi e il magistrato che ha ordinato la scarcerazione di Mario Pellegri, il quinto protagonista del Verdict, con l'accusa di averlo picchiato. Il giudice Sechi e il magistrato che ha ordinato la scarcerazione di Mario Pellegri, il quinto protagonista del Verdict, con l'accusa di averlo picchiato.

Il pretore di Padova ha condannato il ministero degli Interni, persona del ministero del tempo, a risarcire un sindacalista padovano, Raffaello Baldin, i danni subiti il 10 marzo 1973, quando fu brutalmente picchiato durante una violenta carica di polizia.

I fatti si erano svolti il 10 marzo 1973 quando, dopo una manifestazione, decine e decine di giovani antifascisti si erano assiepati di fronte alla sede del MSI, fronteggiando una cinquantina di picchiatori neri. In mezzo, la polizia. Un reparto della Celer, che stava a rinforzo, era stato chiamato in causa da un alto servizio, aveva improvvisamente caricato, senza i prescritti squilibri di tromba, i giovani democratici, fra i quali si trovava anche il Baldin.

Condannato il Viminale per un sindacalista picchiato

Il pretore di Padova ha condannato il ministero degli Interni, persona del ministero del tempo, a risarcire un sindacalista padovano, Raffaello Baldin, i danni subiti il 10 marzo 1973, quando fu brutalmente picchiato durante una violenta carica di polizia.

I fatti si erano svolti il 10 marzo 1973 quando, dopo una manifestazione, decine e decine di giovani antifascisti si erano assiepati di fronte alla sede del MSI, fronteggiando una cinquantina di picchiatori neri. In mezzo, la polizia. Un reparto della Celer, che stava a rinforzo, era stato chiamato in causa da un alto servizio, aveva improvvisamente caricato, senza i prescritti squilibri di tromba, i giovani democratici, fra i quali si trovava anche il Baldin.

La polemica tra gli USA e la FAO sul mercato dei cereali

già quella campagna che gli USA stanno conducendo per riacquistare credibilità al loro ruolo di guida del mondo.

Proprio perciò il discorso di Butz, così come viene riportato, cerca di ridare fiducia nella capacità USA di affrontare e superare qualsiasi congiuntura mondiale, solo mettendo in moto una parte delle proprie riserve (in questo caso le riserve sottratte alla coltivazione negli anni scorsi) col sistema dei contributi statali alla mancata produzione.

Ma l'argomentazione di Butz presenta alcuni punti deboli che debbono essere tenuti in luce, non perché riteniamo debba essere dato sostegno agli allarmismi, ma perché una giusta conoscenza della situazione può suggerire l'adozione di mezzi e strumenti capaci di superare le indubbie difficoltà.

Il fatto che debbono essere la forte accesa della produzione cerealicola negli USA ed il suo attestarsi sulla cifra record di 200 milioni di tonnellate, rimane il fatto che il ministro americano punta su due elementi fondamentali per la saldatura con il raccolto del 1974: l'ulteriore restringimento delle scorte ed un contenimento della do-

Da nostro inviato

VIAREGGIO, 22. Tre dei quattro militanti trionfanti di Avanguardia nazionale arrestati per l'accoltellamento del compagno Franco Poletti a Lido di Camaiore, sono stati riconosciuti dal magistrato che ha ordinato la scarcerazione di Mario Pellegri, il quinto protagonista del Verdict, con l'accusa di averlo picchiato. Il giudice Sechi e il magistrato che ha ordinato la scarcerazione di Mario Pellegri, il quinto protagonista del Verdict, con l'accusa di averlo picchiato.

Condannato il Viminale per un sindacalista picchiato

Il pretore di Padova ha condannato il ministero degli Interni, persona del ministero del tempo, a risarcire un sindacalista padovano, Raffaello Baldin, i danni subiti il 10 marzo 1973, quando fu brutalmente picchiato durante una violenta carica di polizia.

I fatti si erano svolti il 10 marzo 1973 quando, dopo una manifestazione, decine e decine di giovani antifascisti si erano assiepati di fronte alla sede del MSI, fronteggiando una cinquantina di picchiatori neri. In mezzo, la polizia. Un reparto della Celer, che stava a rinforzo, era stato chiamato in causa da un alto servizio, aveva improvvisamente caricato, senza i prescritti squilibri di tromba, i giovani democratici, fra i quali si trovava anche il Baldin.

Stiamo molto bene quassù

CAPE KENNEDY, 22. — Ieri al Centro spaziale Kennedy è stata presentata la sonda spaziale americana che il 3 novembre prossimo verrà lanciata in orbita per una missione spaziale che la farà sfiorare i pianeti Venere e Mercurio. Per immagini televisive, saranno mostrati nel telescopio che si trova all'interno dello «Skylab 2», dopo una conferenza stampa dallo spazio nella quale hanno affermato che l'uomo potrebbe rimanere su quasi fino a tempo indeterminato, e hanno compiuto una «sussiegata spaziale» che è durata ben 2 ore e 42 minuti.

Ne sono stati protagonisti Alan Bean e Owen Garriott, mentre il terzo astronauta Jack Lousma rimaneva all'interno della navicella. La sonda lanciata in orbita per una missione spaziale che la farà sfiorare i pianeti Venere e Mercurio, per immagini televisive, saranno mostrati nel telescopio che si trova all'interno dello «Skylab 2», dopo una conferenza stampa dallo spazio nella quale hanno affermato che l'uomo potrebbe rimanere su quasi fino a tempo indeterminato, e hanno compiuto una «sussiegata spaziale» che è durata ben 2 ore e 42 minuti.

Nella foto: gli astronauti dello Skylab 2 durante la conferenza stampa.

Nuova conferma all'ipotesi del deragliamentolo

Dalla nostra redazione

MILANO, 22. Grazie ad una squadra di una cinquantina di operai specializzati, che hanno lavorato ininterrottamente per il sabato sera, praticamente dal momento del deragliamentolo del rapido Milano-Ventimiglia, questa mattina è stato tolto il treno che era stato bloccato da un guasto alla putrella. In transito su questa linea — specialmente quelli pendolari — perché i convogli in prossimità di Locate Triulzi dovevano procedere a un lavoro di manutenzione, almeno fino a quando il terreno su cui poggia il materiale rotabile non si sarà definitivamente assestato.

Le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo e del magistrato si sono intanto di-

Le polemiche tra gli USA e la FAO sul mercato dei cereali

già quella campagna che gli USA stanno conducendo per riacquistare credibilità al loro ruolo di guida del mondo.

Proprio perciò il discorso di Butz, così come viene riportato, cerca di ridare fiducia nella capacità USA di affrontare e superare qualsiasi congiuntura mondiale, solo mettendo in moto una parte delle proprie riserve (in questo caso le riserve sottratte alla coltivazione negli anni scorsi) col sistema dei contributi statali alla mancata produzione.

Ma l'argomentazione di Butz presenta alcuni punti deboli che debbono essere tenuti in luce, non perché riteniamo debba essere dato sostegno agli allarmismi, ma perché una giusta conoscenza della situazione può suggerire l'adozione di mezzi e strumenti capaci di superare le indubbie difficoltà.

Il fatto che debbono essere la forte accesa della produzione cerealicola negli USA ed il suo attestarsi sulla cifra record di 200 milioni di tonnellate, rimane il fatto che il ministro americano punta su due elementi fondamentali per la saldatura con il raccolto del 1974: l'ulteriore restringimento delle scorte ed un contenimento della do-

Lettere all'Unità

Tutto il nostro sostegno alla causa del popolo cileno

Caro Unità, noi emigrati democratici e antifascisti abbiamo appreso con costernazione la notizia del colpo di Stato militare in Cile, avvenuto per colpa della parte più reazionaria della DC e con l'appoggio degli Stati Uniti. Vogliamo esprimere il nostro sdegno nei confronti di coloro che hanno bruciato la democrazia e la libertà del popolo cileno, che continuano a uccidere e a perseguire i nostri compagni in esilio. E' una vergogna per il nostro Paese latino-americano, che sono responsabili della morte del Presidente Salvador Allende e di tanti altri esiliati. E' una vergogna per il nostro Paese latino-americano, che sono responsabili della morte del Presidente Salvador Allende e di tanti altri esiliati. E' una vergogna per il nostro Paese latino-americano, che sono responsabili della morte del Presidente Salvador Allende e di tanti altri esiliati.

Non temiamo confronti con altri sistemi e ideologie

Caro compagno, il compagno Giancarlo Pale da Cagliari («Lettere all'Unità» dell'11 settembre), diploca la «pericolosa abitudine» dei compagni sovietici di impedire l'accesso dei marxisti occidentali nelle loro fabbriche. E' una buona opinione, e come tale va rispettata. Però, io dico una cosa. Quella dei sovietici sulla «pericolosa abitudine» è pericolosa o pericolosa o pericolosa, non discuto, ma a che servirebbe dare libero ingresso ai corrispondenti stranieri che proprio non capisco. Forse si potrebbe sperare in un minimo di obiettività da parte di questi signori. Ho forti dubbi in proposito.

Condivido senz'altro nella sostanza la posizione del nostro compagno Brindelli, ma la libertà politica e liberale, colazione di idee diverse anche e soprattutto in una società nuova. Il marxismo può anche essere un'ideologia drammaticamente avvenimenti in Cile e posso dire che la quasi totalità dei militanti di leva condanna severamente il suo atteggiamento. E' un errore di giudizio. Quello che non convince a proposito dei dissidenti in URSS, è la bassa strumentalizzazione che non ha mai fatto chiarezza con lo scopo di denigrare il socialismo e il primo Paese in cui si è configurato. A tal punto che non ha mai fatto chiarezza con lo scopo di denigrare il socialismo e il primo Paese in cui si è configurato. A tal punto che non ha mai fatto chiarezza con lo scopo di denigrare il socialismo e il primo Paese in cui si è configurato.

Compagno direttore,

attualmente sotto le armi qui in Eritrea. Nella nostra caserma si è tenuto un incontro di lavoro. Il nostro compagno di lavoro, il boss fascista di Massa, scomparso misteriosamente dopo le accuse del missini che lo indicavano come l'accoltellatore del giovane operaio comunista Franco Poletti, si è fatto vivo. Ha scritto una lettera a nome di Avanguardia nazionale ad alcuni industriali del nostro paese, in cui gli chiede di aiutarlo a fare un sondaggio di opinione tra i militanti del MSI e i picchiatori e bombardieri neri dell'organizzazione di estrema destra che oggi cerca di guadagnare attraverso il servizio di un ufficiale del partito. L'operazione sganciamolo da parte dei missini del giovane boss di Avanguardia nazionale, ma come sospetto autore del tentativo omicidio del nostro compagno Poletti, inizio prima ancora che la polizia arrestasse il suo abitabile. Mario Pellegri, il rintracciato sull'autostrada Genova-Livorno (la «500» con i quattro squadristi trionfanti).

Stiamo molto bene quassù

CAPE KENNEDY, 22. — Ieri al Centro spaziale Kennedy è stata presentata la sonda spaziale americana che il 3 novembre prossimo verrà lanciata in orbita per una missione spaziale che la farà sfiorare i pianeti Venere e Mercurio. Per immagini televisive, saranno mostrati nel telescopio che si trova all'interno dello «Skylab 2», dopo una conferenza stampa dallo spazio nella quale hanno affermato che l'uomo potrebbe rimanere su quasi fino a tempo indeterminato, e hanno compiuto una «sussiegata spaziale» che è durata ben 2 ore e 42 minuti.

Ne sono stati protagonisti Alan Bean e Owen Garriott, mentre il terzo astronauta Jack Lousma rimaneva all'interno della navicella. La sonda lanciata in orbita per una missione spaziale che la farà sfiorare i pianeti Venere e Mercurio, per immagini televisive, saranno mostrati nel telescopio che si trova all'interno dello «Skylab 2», dopo una conferenza stampa dallo spazio nella quale hanno affermato che l'uomo potrebbe rimanere su quasi fino a tempo indeterminato, e hanno compiuto una «sussiegata spaziale» che è durata ben 2 ore e 42 minuti.

Nella foto: gli astronauti dello Skylab 2 durante la conferenza stampa.

Nuova conferma all'ipotesi del deragliamentolo

Dalla nostra redazione

MILANO, 22. Grazie ad una squadra di una cinquantina di operai specializzati, che hanno lavorato ininterrottamente per il sabato sera, praticamente dal momento del deragliamentolo del rapido Milano-Ventimiglia, questa mattina è stato tolto il treno che era stato bloccato da un guasto alla putrella. In transito su questa linea — specialmente quelli pendolari — perché i convogli in prossimità di Locate Triulzi dovevano procedere a un lavoro di manutenzione, almeno fino a quando il terreno su cui poggia il materiale rotabile non si sarà definitivamente assestato.

Le indagini dei carabinieri del nucleo investigativo e del magistrato si sono intanto di-

Le polemiche tra gli USA e la FAO sul mercato dei cereali

già quella campagna che gli USA stanno conducendo per riacquistare credibilità al loro ruolo di guida del mondo.

Proprio perciò il discorso di Butz, così come viene riportato, cerca di ridare fiducia nella capacità USA di affrontare e superare qualsiasi congiuntura mondiale, solo mettendo in moto una parte delle proprie riserve (in questo caso le riserve sottratte alla coltivazione negli anni scorsi) col sistema dei contributi statali alla mancata produzione.

Ma l'argomentazione di Butz presenta alcuni punti deboli che debbono essere tenuti in luce, non perché riteniamo debba essere dato sostegno agli allarmismi, ma perché una giusta conoscenza della situazione può suggerire l'adozione di mezzi e strumenti capaci di superare le indubbie difficoltà.

Il fatto che debbono essere la forte accesa della produzione cerealicola negli USA ed il suo attestarsi sulla cifra record di 200 milioni di tonnellate, rimane il fatto che il ministro americano punta su due elementi fondamentali per la saldatura con il raccolto del 1974: l'ulteriore restringimento delle scorte ed un contenimento della do-

Il governo sta preparando il decreto

Un condono fiscale buono per i ricchi?

La questione dei ricorsi - Sei milioni di pratiche ferme - Non si può rinunciare a recuperare le evasioni più grandi mentre si registra un pesante deficit - L'iniziativa del comune di Roma

Il governo Rumor, raccogliendo suggerimenti e proposte nati sotto il precedente, sta preparando in tutta fretta un provvedimento di condono fiscale che dovrebbe accompagnare gli ultimi atti del completamento della riforma tributaria in materia di imposizioni dirette; il ministro Colombo ne ha addirittura annunciato il varo, a mezzo decreto legge, entro la fine del mese. Di che si tratta?

Si tratterebbe di risolvere con un taglio secco quella montagna di pratiche che, in attesa di una definizione, ha continuato ad accumularsi in tutti questi anni negli uffici dell'amministrazione finanziaria facendo perdere all'Erario un certo numero di miliardi di entrate: di fronte all'accertamento dei propri redditi effettuato dallo Stato, il cittadino (anche se probabilmente lo sanno) ha la facoltà di presentare ricorso, che dovrà essere esaminato e giudicato da una prima apposita commissione, poi da una seconda in sede di ricorso giurisdizionale, e così via. In attesa del giudizio emesso dalla commissione il cittadino è tenuto a pagare a titolo provvisorio una parte soltanto dell'imposta a lui accertata dallo Stato.

Si sono venuti accatastando per questa via, grazie alla politica che è stata seguita in materia in tutti questi anni dai governi che si sono succeduti, un numero di pratiche ferme di pratica in via di ricorso di dimensioni e per le cui imposte erariali sono sufficientemente indicate dalle cifre seguenti: tre milioni tra imposte dirette e indirette, alla fine del 1972 (il doppio rispetto alla fine del 1964); a tutt'oggi - settembre 1973 - il numero delle pratiche ferme sembra abbia addirittura raggiunto la cifra record di 6 milioni (vedi Messaggero del 12 settembre). In attesa che le commissioni giudicanti siano rimaste evidentemente completamente inattive).

A queste cifre di per sé impressionanti corrisponde un'altra ancora più preoccupante che non è però uscita finora ad ora con tutta la completezza di dati necessaria dagli uffici dell'Erario e della Finanza: quella della cosiddetta «imposta congelata», la differenza cioè tra l'imposta provvisoriamente pagata dai contribuenti e ricorriti e quella che sarebbe derivata dagli accertamenti fatti dallo Stato; si tratta complessivamente di alcune migliaia di miliardi, e sembra addirittura 7 od 8 mila, ed anche se gli accertamenti fatti dallo Stato non possono essere presi tassativamente per buoni - trattandosi di dati appunto congelati - non c'è dubbio che una parte almeno di quella cifra rappresenta somme che avrebbero dovuto a giusto titolo e già da tempo far parte delle entrate del pubblico Erario. Gran parte infatti dei ricorsi pendenti riguardano annualità arretrate, spesso lontane nel tempo, anche fino a 5-10 anni addietro, e per le quali il contribuente ha continuato a mantenere un probabile debito nei confronti dello Stato.

Non vi è dubbio sulla opportunità di liberarsi al più presto di questo enorme arretrato, tanto più nel momento in cui si cerca di mettere in moto una nuova macchina tributaria. Le obiezioni nascono sul modo e sul meccanismo che dovrebbero presiedere a questa operazione: soprattutto sul criterio prescelto, che è quello di legge presentata da membri della maggioranza o alle notizie fatte circolare a mezza bocca dal ministro alle finanze Colombo - di procedere con un mezzo uguale per tutti, un taglio secco del 50% sia che si tratti degli Agnelli o dei Torlonia, o del piccolo commerciante o professionista.

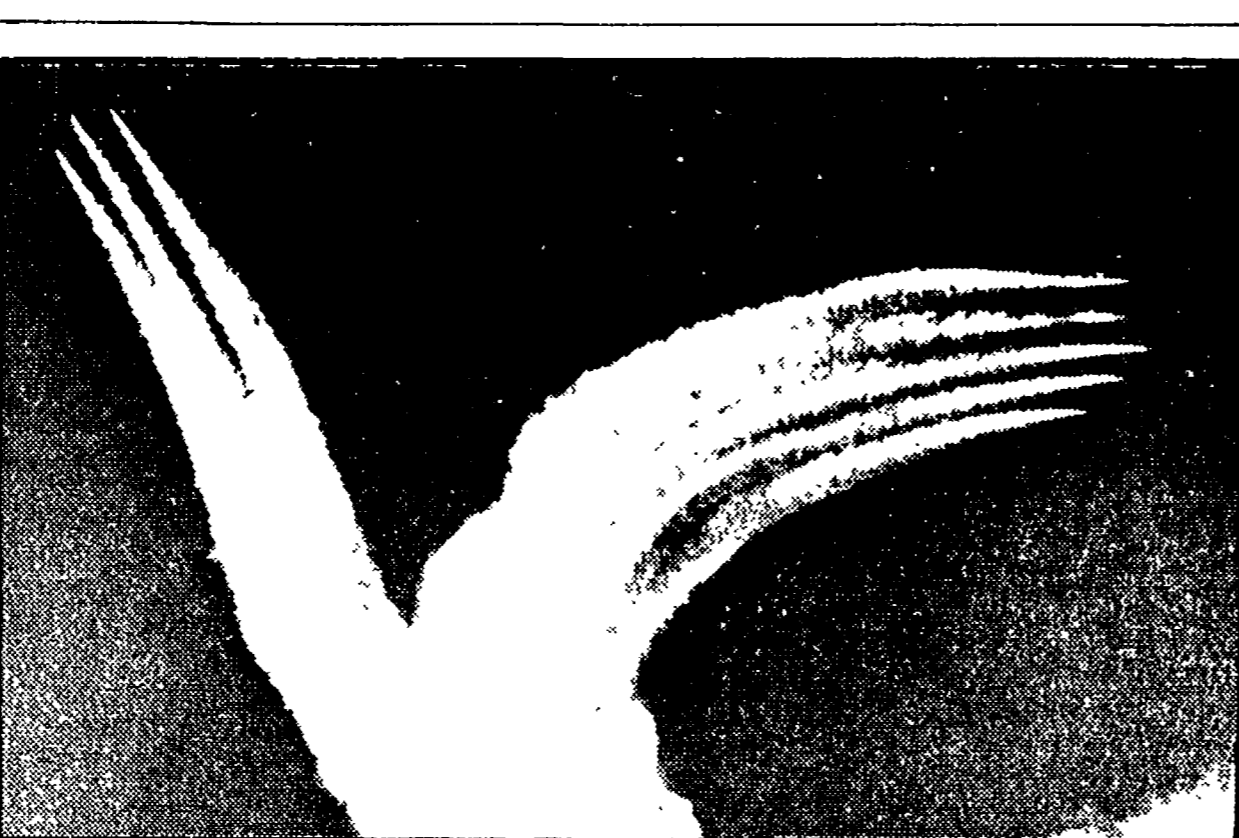
Muovono a questa obiezione ragioni di equità e giustizia contributiva, di rispetto dello stesso spirito della legge, ma prima ancora considerazioni di carattere pratico e finanziario. Dalla nota emessa nei giorni scorsi dal ministro Leoni abbiamo appreso i limiti angusti entro i quali dovrebbe muoversi il bilancio di previsione preparato dal governo per il '74: le spese correnti assorbirebbero l'82,9 per cento mentre per quelle di investimento rimarrebbe solo il 13 con 2548 miliardi di lire, e questo di fronte agli immani problemi che si stanno spalancando proprio in questi giorni davanti alla opinione pubblica nella società italiana.

Le entrate tributarie, dal canto loro, figurano limitate a soli 16.107 miliardi (a fronte di un reddito nazionale calcolato per l'anno in circa 35 mila miliardi), coprendo appena il 58% delle esigenze purissime preventivate dal governo e lasciando scoperto un deficit di 6.246 miliardi.

Dati e documenti sulla informazione di massa per gli episodi di cronaca nera

Perché certi giornali sbattono il «mostro in prima pagina»

Una visione della realtà spesso distorta o esagerata - Le componenti psicologiche e le ragioni sociali - La corsa alla vendita - Il sorprendente divario fra i cosiddetti quotidiani d'informazione italiani ed esteri - «La Stampa» in testa - Quasi mai indagati motivi, retroscena e ambienti in cui matura un crimine - Escrazione e simpatia



Celebrato il cinquantenario dell'Aeronautica militare

Migliaia di persone hanno seguito, ieri pomeriggio, all'aeroporto di Pratica di Mare, la manifestazione aerea «Mac '73», organizzata dalla Aeronautica militare per festeggiare il cinquantenario della sua fondazione. La cerimonia si è conclusa con le entusiasmanti acrobazie del «Fiat G-91» della Pattuglia acrobatica nazionale, le famose «Freccie tricolori», che hanno costellato il «cielo» della manifestazione insieme alle nottate acrobatiche della Gran Bretagna (le «Freccie rosse»), della Francia e del Belgio.

Prima che si iniziasse la «Mac '73», il Presidente della Repubblica ha decorato la bandiera dell'Arma azzurra con la medaglia d'oro al valor aeronautico. Il Presidente Leone, quindi, ha inaugurato la mostra storica dell'Aeronautica militare allestita in un hangar e nella quale sono stati esposti, fra l'altro, 26 velivoli di ogni epoca. Alla manifestazione era presente anche il ministro della Difesa, Tanassi.

Alla parata erano anche presenti, complessivamente, oltre cento aerei ed elicotteri di ogni tipo.

Nella foto: un momento delle acrobazie aeree di ieri pomeriggio a Pratica di Mare.

Il crimine è stato sempre una componente importante dell'informazione giornalistica nei paesi capitalistici e le ragioni di questo interesse per i cosiddetti «fatti di nera» sono molteplici e di vario natura. Alcune risalgono ai componenti individuali del lettore che spesso viene allo stesso tempo attratto e respinto dalla violenza, dalla crudeltà, eventualmente dal sesso, che certe notizie chiaramente contengono o sottintendono.

Sempre più spesso i quotidiani di «informazione» fanno leva sui sentimenti individuali cercando di suscitare interessi che di volta in volta si possono chiamare orrore, compassione e compiacimento. I motivi di queste ragioni - e sono le decisive dell'interesse che certa pubblicità mostra per i fatti di violenza - sono, ovviamente, nella possibilità di manipolare la pubblica opinione sfruttando la variante dei temi e dei casi, la loro complessità e abnormalità.

Realtà distorta

Ha scritto Roberto Marvulli in una relazione presentata al recente congresso magistrati sul tema «Giustizia ed informazione»: «Gli illeciti sono una delle tessere che compongono il mosaico sociale attraverso la loro azione, magine un popolo può tendere a giudicare addirittura la società di cui fa parte».

Esiste perciò chiaramente una stretta relazione fra i delitti che vengono commessi e denunciati e l'immagine che viene costruita nelle menti del grosso pubblico attraverso la informazione di massa-media. Privilegiare questo o quel fatto, questa o quella notizia e frutto di una scelta il cui obiettivo è appunto quello di fornire all'opinione pubblica una visione della realtà spesso distorta ma che serve da puntello a discorsi squisitamente politici.

In un altro intervento al congresso del dottor Ambrosini, ha sottolineato che «le ragioni di questo boom della cronaca nera non è soltanto una ragione apparente, il vendere cioè più copie di giornali, giocando sulle componenti sadiche, masochistiche e perversive del lettore, ma un gran numero di lettori. Tutti sanno che proprio i quotidiani definiti indipendenti non lavorano normalmente all'incremento delle loro entrate economiche redditizie, lo loro utile è di altra specie. Ci si dimostra la recente corsa alle testate nazionali, la spinta a grappare consensi e non denari».

Se tutto ciò è tipico della stampa di informazione occidentale, in Italia il fenomeno è assai più accentratore non trova riscontri in nessun altro paese europeo e per quanto possa sembrare strano, neppure negli Stati Uniti.

Roberto Marvulli ha svolto una attenta ricerca «misurando» lo spazio che due dei maggiori quotidiani cosiddetti di informazione italiani «La Stampa» e il «Corriere della Sera» dedicano, in media, alle notizie di cronaca nera. I dati sono stati poi messi a confronto con quelli ricavati dalla lettura di alcuni quotidiani stranieri.

Differenziazione tra giornali

«La Stampa» di Torino dedica il 28,1 per cento dello spazio utile alle notizie di cronaca nera, il «Corriere della Sera» il 21,9. Al terzo posto di questa graduatoria, ma con un notevole distacco, sta il «Daily News» americano che riserva il 14,1 per cento delle pagine a questa materia. Notevolmente più distanziato, al quarto posto, segue il «New York Times» con una percentuale dell'8,5. Gli altri giornali presi in esame fanno registrare in media queste percentuali: «Gazette de Lausanne» (Svizzera) il 2,2; «Neue Zürcher Zeitung» (Svizzera) il 3,7 per cento, «Le Figaro» (Francia) il 7,7; «Le Monde» (Francia) il 2,9; «The Times» (Gran Bretagna) il 6,5; «The Daily Telegraph» (Gran Bretagna) il 6,7; «Die Welt» (Germania occidentale) il 2,4; «Frankfurter Allgemeine» (Germania occidentale) il 2,3.

Come si vede tra i giornali italiani e quelli stranieri c'è una differenziazione che viene ribadita se si considerano separatamente testi, foto, titoli. Il giornale che dedica più spazio alle illustrazioni di cronaca nera è sempre «La Stampa» che addirittura riserva ai cliché il 32,5 per cento delle pagine. Il «Corriere della Sera» è di poco più «modesto»: il 28,3. In Europa solo il «Frankfurter Allgemeine» supera il 16 per cento: tutti gli altri sono o sullo 0 assoluto o su valori di poco più alti. I due giornali americani si aggirano sul 5 per cento.

Il discorso si fa ancora più interessante e i risultati delle analisi più significativi quando si va a controllare il tipo di notizie che vengono privilegiate. «La Stampa» dedica il 5 per cento dello spazio a

è tempo di grandi libri



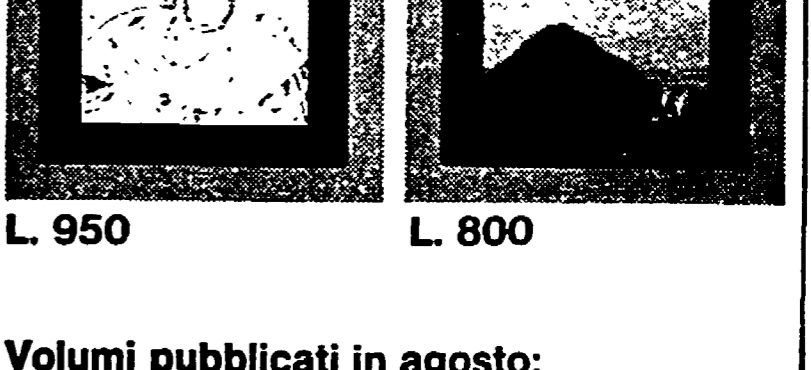
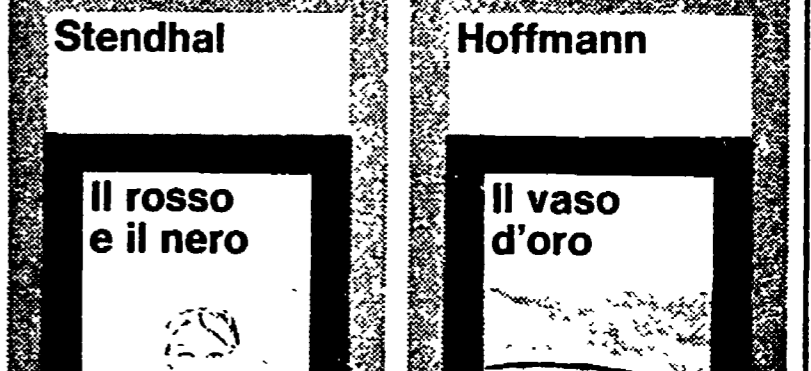
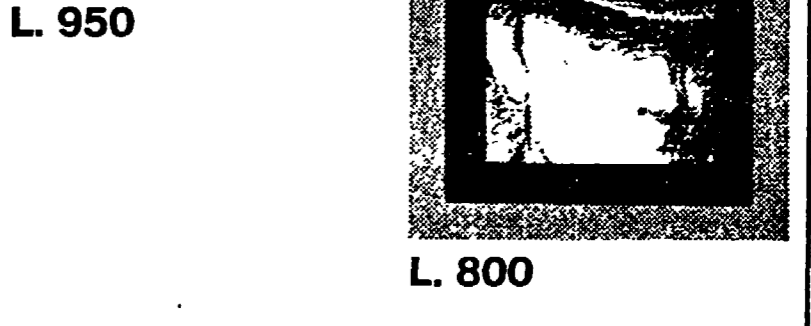
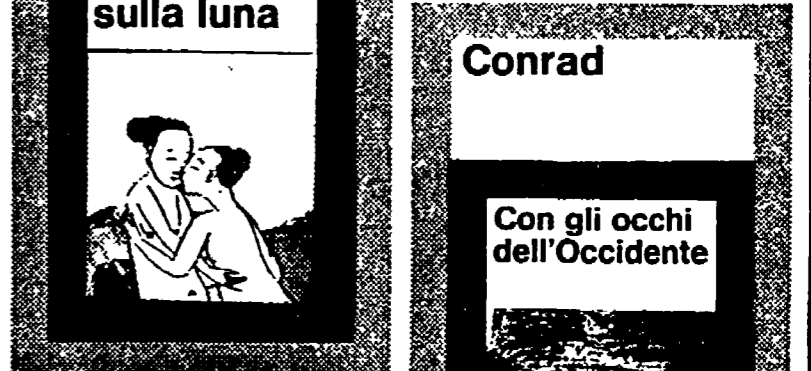
Garzanti

Continua con crescente successo la pubblicazione de I Grandi Libri, collana economica di classici della letteratura che accoglie i grandi libri di ogni tempo, dai poemi omerici ad oggi, con particolare attenzione per i capolavori della narrativa dell'Ottocento e del Novecento. In ogni volume una ampissima «voce» introduttiva sull'autore e sull'opera, redatta dai migliori critici e scrittori.

Questo mese, accanto a opere famose di Stendhal, Conrad e Hoffmann, Garzanti presenta

Fuga sulla luna di Lu Hsün. Lu Hsün è il più grande scrittore della Cina contemporanea: ne ha rinnovato la letteratura, introducendovi uno stile e una lingua meno aulici e astratti, più vicini alle esperienze e al modo di esprimersi del popolo.

Il volume raccoglie la sua intera opera narrativa: ironici e implacabili, i racconti di Lu Hsün denunciano con disperazione e insieme con speranza lo scandalo della barbarie e della sopraffazione nascoste dietro il raffinato paravento di tradizioni millenarie. Un'opera carica delle tensioni rivoluzionarie che negli ultimi decenni hanno capovolto la civiltà e la cultura cinese.



Balzac Eugénie Grandet
Gide La porta stretta
L'immoralista

Fogazzaro Malombra
Puskín Romanzi e racconti

Saranno pubblicati in ottobre:
Leskov Il viaggiatore incantato
Gogol Racconti di Pietroburgo
Flaubert Insaziabilità
Flaubert L'educazione sentimentale

Garzanti

Clamorosa inchiesta della magistratura dopo la denuncia di un cittadino

Sotto accusa direttore e 3 medici della clinica ostetrica a Modena

L'avviso di reato consegnato al primario, ad un aiuto, a due assistenti e a quattro ostetriche - Accuse di omicidio colposo per il primo, e di procurata impotenza a generare per tutti gli altri - Lo scandalo della clinica odontoiatrica

MODENA, 22. Dopo lo scandalo della clinica odontoiatrica, adesso quattro medici e quattro ostetriche della clinica ginecologica del Policlinico di Modena sono sotto accusa. Sono tutti accusati di procurata impotenza alla procreazione: avrebbero cioè asportato ad alcune pazienti l'intero apparato riproduttivo. Il direttore della clinica è, solo lui, accusato anche di omicidio colposo; una giovane donna sarebbe morta un mese dopo aver partorito ed aver subito una operazione del genere.

Inutile dire che la notizia ha suscitato grosso scalpore. Modena, dove i professionisti ai quali sono stati consegnati gli avvisi di reato sono molto noti. Essi sono il professor Massimo Maccotta, direttore della clinica, il suo aiuto, professor Alfonso Bergagna e due assistenti dottori Ugo Citti e Antonio Stranone. Le ostetriche sono invece Antonette Pinna D'Amico, Rosa Calamusa, Bianca Maria Pecule Marani e Luigia Zentilin. Gli avvisi sono stati firmati da un giudice istruttore, dottor Walter Beni.

In base alle poche notizie trapelate sembra che l'inchiesta riguardi episodi accaduti dal 1968 in poi e sia iniziata in base ad una denuncia di un cittadino. Questo esposto riguarderebbe un episodio avvenuto nel dicembre di tre anni fa. Una giovane donna, Ornella Manna, 28 anni, di Bazarino, diede alla luce nel policlinico modenese una bambina; non fu, a quel che sostengono i medici, un parto facile. Ci furono anche gravi complicazioni e la signora fu sottoposta ad un complicato intervento chirurgico nel corso del quale le venne completamente asportato l'apparato riproduttivo. Dopo circa un mese la donna, che nel frattempo era stata ricoverata alla clinica neurologica sempre dell'Università, morì.

A quel che si dice, l'inchiesta avrebbe stabilito che il medesimo intervento sarebbe stato eseguito anche su altre pazienti, evidentemente non tutte consentite visto che si è arrivati adesso agli avvisi di reato colpevole. Il professor Maccotta, gli altri medici, le ostetriche sono già stati ascoltati dal magistrato che sta proseguendo gli accertamenti per decidere se arrivare ad una vera e propria incriminazione dei sanitari.

Come è noto, lo scandalo della clinica odontoiatrica è esplosione invece una decina di giorni fa, per fatti ed accuse completamente diversi. A quel che sembra, i proventi, o almeno una parte di essi, della clinica non sarebbero finiti, come logico, nelle casse dell'istituto e quindi dell'Università, ma nelle tasche di ben individuati personaggi.

Erano stremati
Salvati due dopo 70 giorni dal naufragio

SAN FRANCISCO (California), 22. Un portavoce dei guardacoste americani ha annunciato che due uomini sono stati tratti in salvo ieri dal mercantile britannico «Benalder» a circa 1.500 chilometri al largo di San Francisco, dopo essere rimasti aggrappati per 70 giorni al loro trimarano che si era capovolto. I due naufraghi, Robert Timenko e James Fischer, dello stato di Washington, erano partiti da Seattle il due luglio scorso, a bordo della loro imbarcazione, diretti a Marina del Rey, in California. Essi erano accompagnati dalla moglie di Timenko, Linda. L'undici luglio l'imbarcazione si era rovesciata, ma i due uomini sono riusciti a resistere fino a quando sono stati rintracciati, mentre la donna è morta un mese dopo il naufragio.

APERTO A RECOARO IL CONVEGNO DELL'UCSI

I cattolici discutono sulla crisi della stampa

Raduno dei bersaglieri oggi a Milano

MILANO, 22. Domani avrà luogo un raduno di bersaglieri in occasione dell'inaugurazione di un monumento eretto dal Comune di Milano. Alla manifestazione sarà anche presente una delegazione dell'ANPI. Nei giorni scorsi i partigiani milanesi, attraverso l'ANPI, hanno inviato un messaggio di saluto ai bersaglieri ricordandone i valori patriottici democratici e antifascisti. Sono appunto questi valori che domani dovranno essere esaltati respingendo ogni minaccia di quelle forze eversive che vorrebbero trasformare la cerimonia in una manifestazione contraria alla democrazia.

Nel buio le indagini a Palermo
Non si trovano i killer dei due omicidi

PALERMO, 22. Nel buio più fitto le indagini di polizia e carabinieri sulle «esecuzioni» di un confidente di un mafioso di medio calibro avvenute nel volgere degli ultimi due giorni a Palermo. Per l'uccisione di Vincenzo D'Accardi, il salumiere-informatore della Finanza e dei Carabinieri freddato ieri l'altro con una «38 speciale» nel quartiere Mercato della Vucciria, continuano senza alcun costrutto. Interrogatori e sopralluoghi anche per il caso del boss Francesco Davi, 48 anni, carico di precedenti penali - 30 anni tra galera e confino - che ieri mattina ha aperto la porta della sua abitazione ad un killer che doveva riscuotere la sua massima fiducia, ma che gli ha sparato per 8 volte in pieno viso. Collegare i due delitti sembra prematuro, anche se tra gli inquirenti pare si faccia strada la tentazione di interpretare i due omicidi con il «passe-partout» di una vendetta della fantomatica «anonima rapina» che avrebbe retto le fila dei più recenti fatti criminali a Palermo. Per Davi si dice che avrebbe «dato noia» a qualche protettore di imprese edilizie.

Il tradizionale convegno di Recoaro, quest'anno dedicato dall'unione cattolica della stampa italiana al tema «per organica e democratica riforma dell'informazione», ha offerto questa mattina un numero pubblico presente (quasi tutti giornalisti od operatori dell'informazione, ma anche molti uomini politici) attraverso la presidenza di Flaminio Piccoli, presidente dell'UCSI e anche del gruppo democristiano alla Camera, notevoli spunti di interesse e anche qualche novità nelle posizioni se non di parte (la DC almeno di quella parte (i dorotei) dei quali Piccoli è autorevole rappresentante.

Trattando il tema specifico del convegno, l'esponente dc ha fatto una serie di affermazioni di indubbio interesse; ha riconosciuto l'estrema gravità della situazione nel campo della edizione, soprattutto per quanto riguarda i quotidiani e la concentrazione delle testate ed ha affermato che i problemi «non possono più essere affrontati con interventi frammentari e di pronto soccorso, ma con urgenti e organiche terapie che non possono essere ritardate, perché i fenomeni delle concentrazioni, le situazioni deficitarie di quasi tutti i quotidiani non attendono e minacciano dirottamente, massicciamente, la libertà di stampa».

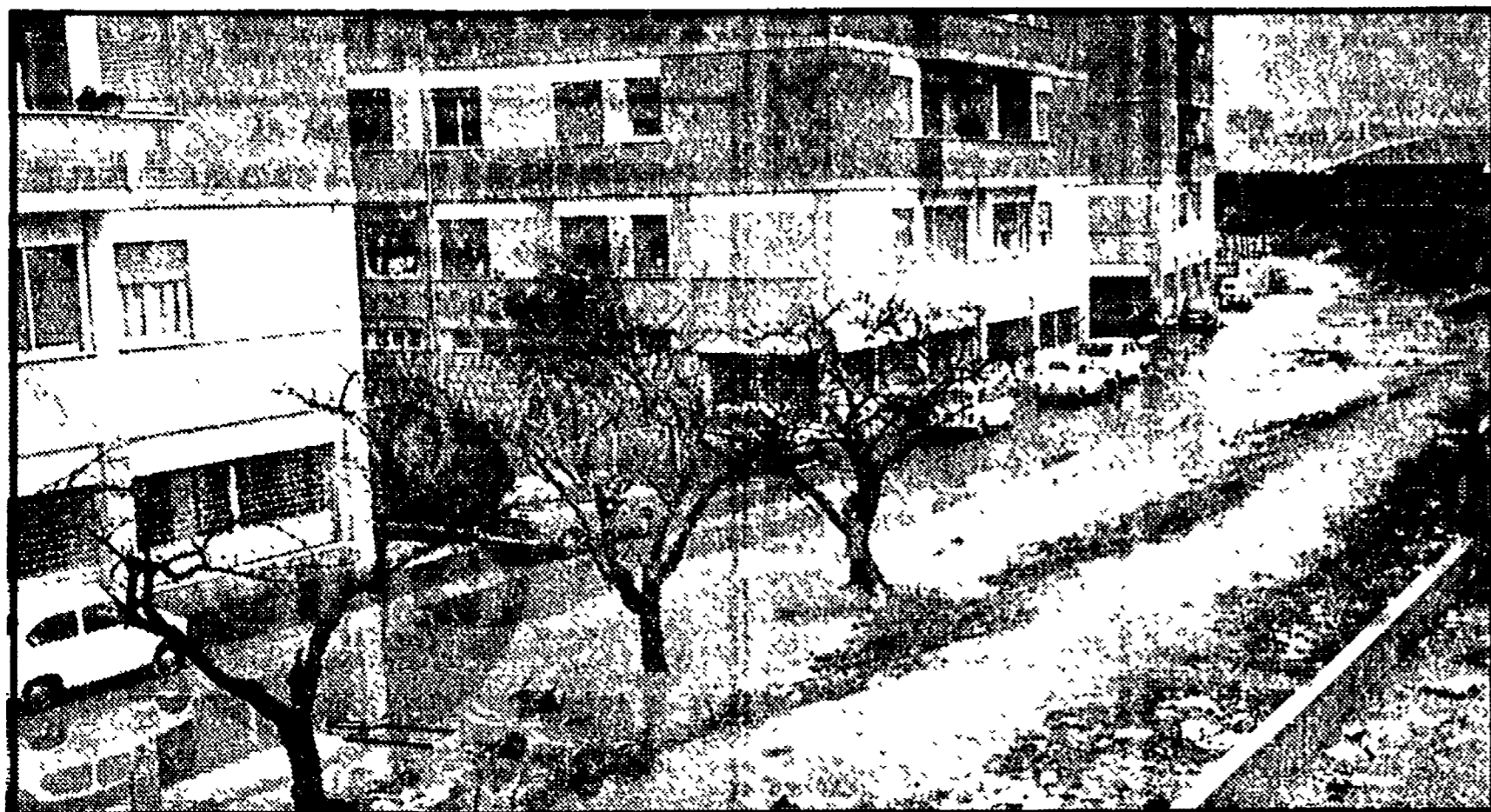
Per questo «occorre un comune e solido impegno di tutte le categorie interessate al fatto giornalistico delle forze politiche e sindacali per un discorso serio e responsabile sulle cose da fare».

Il dibattito, che si è aperto nel pomeriggio di oggi, si concluderà domattina dopo una tavola rotonda cui parteciperanno i capi gruppo parlamentari dei partiti costituzionali (per il PCI è presente il compagno Natta), subito dopo, i lavori si concluderanno.

Mentre è aperto il confronto in Consiglio comunale

Le circoscrizioni sulla lotta per la salute ed i servizi

Importante dibattito al Consiglio della XV - Precise richieste per la Magliana ed il Corviale - Reclamata la concessione dei poteri concessi dal decentramento - Documento dell'«Ottava» - Legge regionale contro l'abusivismo



Via Valano alla Magliana. Basta un po' di pioggia, e per il dislivello del suolo rispetto all'argine del Tevere, i liquami delle fogne rigurgitano e si mischiano con l'acqua piovana. E' stato, è vero, costruito un muretto protettivo, ma il problema per il quartiere può essere risolto solo con la realizzazione delle opere di arginamento del fiume, come chiede la XV circoscrizione

Il dibattito in corso nel Consiglio comunale sui problemi igienici e sanitari ha, fra l'altro, messo in luce un elemento di fondo. La battaglia contro l'epatite, il tifo, la mortalità infantile, per una città come Roma, dove l'uomo e la sua salute abbiano la meglio sulle scelte della speculazione, non può prescindere dal contributo e dalla presenza dei consigli circoscrizionali. Il problema non è certo tecnico, nel senso che il decentramento è certamente anche uno strumento che sul piano organizzativo dovrebbe permettere una maggiore efficienza, ma politico, cioè, di partecipazione e di democrazia. La qualità delle scelte, le misure da prendere sul fronte igienico sanitario saranno infatti tanto più lo specchio degli interessi della popolazione, quanto saranno il frutto della stessa elaborazione dei consigli di circoscrizione.

Le prese di posizione delle circoscrizioni sono dal canto loro infatti assai significative. Oggi è la volta del consiglio della XV che comprende parte del Portuense e del Gianicolense. La Magliana, Ponte Galeria e la Pisana. Il consiglio, ha discusso per una decina di giorni, nel corso di sedute straordinarie, i problemi igienici e sanitari, alla presenza del prof. Valente, vice direttore dell'ufficio d'igiene.

Le conclusioni a cui il dibattito è approdato, affidate ad un documento, meritano di essere segnalate. Intanto il consiglio, conscio della realtà della situazione e della gravità del problema, ha messo urgenti comitati di servizio pubblico, disinfezione e disassettamento delle zone più esposte al diffondersi delle malattie infettive (via Prati di Papa, San Pantaleo Campano, via Affogalino - dove esiste una mazzana scoperta e ricoperta di rifiuti - e via della Pace, eliminazione dei cumuli di immondizie sparsi un po' dovunque; risanamento radicale della borgata del Tevere, del Corviale e della Magliana Nuova, la disinfezione e disassettamento dei luoghi pubblici, maggior vigilanza igienica e sanitaria sulle acque, la riorganizzazione del servizio di N.U. Il potenziamento e la miglior organizzazione delle commesse mediche.

Un altro punto centrale messo in luce dal Consiglio circoscrizionale è il nesso fra situazione sanitaria e problemi dello sviluppo economico e urbanistico e delle strutture sociali, con la richiesta di una politica nuova dei suoli urbani, una realizzazione più sollecita degli impianti di depurazione, la realizzazione della necessaria rete fognaria e infine la ristrutturazione dei servizi igienico sanitari al livello comunale, provinciale e regionale, in modo da non più procrastinare la riforma sanitaria.

MARALDI tutto nei libri
In fatto di libri chi può offrirvi di più?
Siamo la più grande Organizzazione Librai di Roma. Qualche volta vale la pena ricordarsi, insieme ai «servizi» che offriamo alla nostra Clientela vecchia e nuova:
1. SCOLASTICI A META' PREZZO. Nel reparto «occasioni» tutti i libri per tutte le scuole.
2. DISPENSE E TESTI UNIVERSITARI. Nuovi e d'occasione per qualsiasi facoltà.
3. FORNITURE AD ENTI ED ISTITUTI. Massima accuratezza e rapidità.
4. REPARTO «ACQUISTI». Con valutazione massima acquisto continuo di testi scolastici e universitari.
5. REPARTO LIBRI NUOVI. Fornitissimo, aggiornatissimo, convenientissimo.
6. SPEDIZIONI CONTRASSEGNO OVUNQUE.
VIA LEONE IV, 7/23 (P.zza Risorgimento) 315740/353539

Conflitto di competenza tra l'ANAS e STEFER

INTRALCI BURECRATICI BLOCCANO IL GUARD-RAIL DELLA ROMA-FIUGGI

Sospesi i lavori ad appena due giorni dall'inizio - Un problema che va risolto al più presto per impedire altre disgrazie - Necessario l'intervento del Comune

Nuovo rinvio per la vicenda del Messaggero

La causa di opposizione promossa dalla società editrice «Il Messaggero» contro il decreto del prefetto Nicola Fucilli, che dichiarò illegittimo il licenziamento di Alessandro Perrone da direttore responsabile del quotidiano ha subito un ulteriore rinvio al 3 ottobre prossimo. Ieri dopo la trascrizione degli atti della causa al collegio, le parti si sono ritrovate al giudice istruttore dottor Giuseppe Gioia per le conclusioni istruttorie e di merito da sottoporre al collegio. Ma nella vicenda si è inserito a titolo personale, ma per sostenere le ragioni della società editrice, l'avvocato Vincenzo Terranova. Questi chiede la revoca oppure l'annullamento del decreto Fucilli. In seguito a tale costituzione, gli avvocati dei sindacati, del comitato di redazione e del quotidiano e della Federazione nazionale della stampa hanno chiesto ed ottenuto dal magistrato un rinvio per poter presentare le loro repliche alla memoria di Terranova.

L'ATAC assume 443 operai

L'ATAC ha annunciato l'assunzione di 443 operai d'ufficio tra cui 329 specialisti e 114 manovali. Le nuove assunzioni sono state decise per completare gli organici ancora carenti. 65 posti sono riservati a invalidi civili; per il resto gli specialisti sono suddivisi a seconda delle diverse qualifiche e richieste per alcune di esse: 101 aggiustatori meccanici, 2 bobinatori, 78 elettricisti, 2 garagisti, 36 idraulici, 15 lamieristi. Le assunzioni verranno fatte attraverso l'ufficio di collocamento.

in breve

Assemblea
Questa mattina alle ore 10,30 nei locali del cinema Cassio, è stata convocata l'assemblea convocata per discutere le proposte studiate con le commissioni interne dell'ATAC (Zona Nord) per una ristrutturazione dei trasporti pubblici nel quartiere. All'assemblea parteciparono i rappresentanti delle commissioni interne dell'ATAC (Zona Nord) e dei consigli delegati Tripartite - Vittoria.

FEDERESERCENTI — Questa mattina, alle 9,30, presso il teatro Belli (piazza S. Apollonia) si terrà una riunione politica del Comitato Direttivo della Federazione provinciale artigiani (largato ai Comitati direttivi delle associazioni di categoria di quartiere e di comune, i punti all'ordine del giorno sono: 2) provvedimenti anticorruzione; 3) pensioni.

UPRA — Alle ore 11,30 di domani si terrà una conferenza stampa presso la sede dell'Unione provinciale artigiani (largato Torre Argentina, 11) sul tema «Imprese artigiane e industriali». Interverranno i compagni Olivio Mancini e Francesco Soliano.

Crepe a Porta Maggiore?

I lavori per la costruzione del guard-rail lungo la sede ferroviaria Roma-Fiuggi sono bloccati ad appena due giorni dall'inizio. Un intralcio burocratico del tutto insignificante, questa sarda non fu però seguita con convinzione — organizzando provvisoriamente dei corsi decentrati dell'università di Roma, venendo incontro alle giuste aspettative dei giovani e degli abitanti della zona, ma ponendo, nel contempo, il problema dell'ateneo di Viterbo in un discorso più ampio che tenesse conto delle esigenze economiche e sociali dell'Alto Lazio. La via imboccata, invece, fu quella di un centro universitario a tutti i costi per la Tuscia. Così la libera università, senza mezzi finanziari sufficienti, carente di strutture adeguate (biblioteche, aule per i seminari, mense e alloggi per gli studenti), senza precisi programmi e prospettive, è stata gettata allo sbaraglio dai suoi promotori. E' divenuta una delle tante fabbriche di esami, per giunta priva di qualsiasi validità. Da quando l'onorevole Andreotti tenne a battesimo le due neonate Facoltà di magistero ed economia e commercio il libero ateneo è cresciuto, molti giovani (ma anche semplici impiegati diplomati) sono stati invogliati ad iscriversi. Per qualcuno è stato trovato il modo — forse non sempre ortodosso — di esone-

L'ATAE assume 443 operai

L'ATAE ha annunciato l'assunzione di 443 operai d'ufficio tra cui 329 specialisti e 114 manovali. Le nuove assunzioni sono state decise per completare gli organici ancora carenti. 65 posti sono riservati a invalidi civili; per il resto gli specialisti sono suddivisi a seconda delle diverse qualifiche e richieste per alcune di esse: 101 aggiustatori meccanici, 2 bobinatori, 78 elettricisti, 2 garagisti, 36 idraulici, 15 lamieristi. Le assunzioni verranno fatte attraverso l'ufficio di collocamento.

in breve

Ustionati tre operai per lo scoppio di gas
Tre operai sono rimasti ustionati, uno gravemente, a causa di un ennesimo infortunio sul lavoro accaduto ieri pomeriggio al Prenestino. Erano seduti in un tombino per riparare le linee telefoniche, e sono stati investiti da una fiammata sprigionata dalla esplosione di una foga di gas. Sono Erminio Di Mattia, di 44 anni, abitante in via S. Giuliano Terme 58, che ha subito ustioni di secondo e terzo grado e si trova ricoverato al S. Eugenio in osservazione; Guerrino Iannucci, di 50 anni, abitante in via Placido Zurlo 57, giudicato gravemente in quindici giorni, e Alvaro D'Armiendo, di 33 anni, abitante in via Valdo 167, guaribile in otto giorni.

A quattro anni dalla costituzione sono venuti al pettine i nodi del libero ateneo della Tuscia

Una università fuorilegge per settecento studenti

Molti studenti giunti al termine del corso di studi non possono laurearsi — Il dc Pietrella: «Aspettiamo il riconoscimento» — Una fabbrica d'esami senza nessuna validità — Giannantoni: «Non siamo contrari ad una università a Viterbo, ma non possiamo accettare l'ateneo della Tuscia così com'è» — Le responsabilità della DC — Una proposta comunista

Uno sparuto gruppo di studenti davanti al tabellone esposto all'ingresso dell'edificio copia su fogli di carta alcuni modelli di domande per l'iscrizione, l'asosero fiasse, gli esami. Si trovano in un'ala dell'antico collegio benedettino di Viterbo, in via S. Giovanni Decollato, affittato alla libera università della Tuscia. Due facoltà (magistero ed economia e commercio) costituite nel 1969, e una terza (scienze politiche) nel 1970, accolgono circa 700 iscritti, ospitati in 9 aule: l'ateneo è tutto qui. Questo spezzone di università è sorto per iniziativa di un consorzio formato dalla Provincia, dal Comune, dalla Camera di commercio e dalla Cassa di risparmio.

Per l'insegnamento sono stati chiamati docenti di una certa fama e rampolli di note personalità democristiane. Naturalmente questi professori-pendolari hanno accettato Viterbo solo come un secondo impiego: terminate lezioni ed esami immediatamente, si sono ritirati nei rispettivi luoghi di provenienza, mantenendo un rapporto saltuario e discontinuo con gli allievi.

Sarebbe stato possibile questa strada non fu però seguita con convinzione — organizzando provvisoriamente dei corsi decentrati dell'università di Roma, venendo incontro alle giuste aspettative dei giovani e degli abitanti della zona, ma ponendo, nel contempo, il problema dell'ateneo di Viterbo in un discorso più ampio che tenesse conto delle esigenze economiche e sociali dell'Alto Lazio. La via imboccata, invece, fu quella di un centro universitario a tutti i costi per la Tuscia. Così la libera università, senza mezzi finanziari sufficienti, carente di strutture adeguate (biblioteche, aule per i seminari, mense e alloggi per gli studenti), senza precisi programmi e prospettive, è stata gettata allo sbaraglio dai suoi promotori. E' divenuta una delle tante fabbriche di esami, per giunta priva di qualsiasi validità. Da quando l'onorevole Andreotti tenne a battesimo le due neonate Facoltà di magistero ed economia e commercio il libero ateneo è cresciuto, molti giovani (ma anche semplici impiegati diplomati) sono stati invogliati ad iscriversi. Per qualcuno è stato trovato il modo — forse non sempre ortodosso — di esone-

Il presidente del consorzio sono tornati di nuovo alla carica, battendo la vecchia strada. «Abbiamo compiuto un'opera che ha fatto sì che il governo deve varare per l'università trovi posto anche il riconoscimento del nostro ateneo».

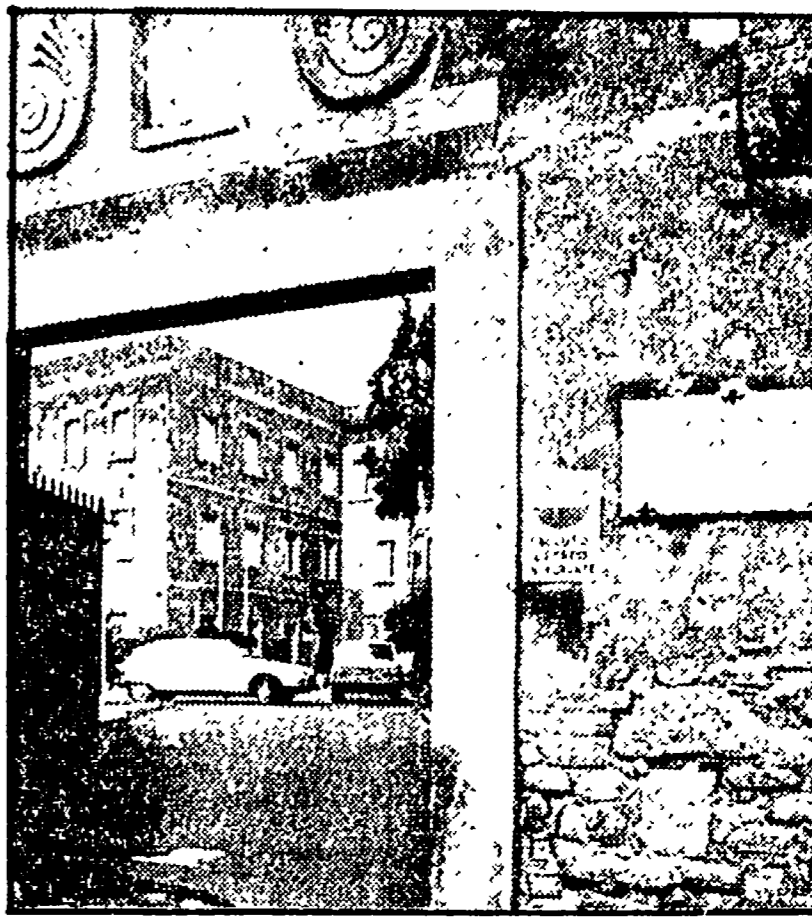
Un decreto che dovrebbe sancire il principio secondo il quale le nuove università debbono essere istituite soltanto con una apposita legge, smentirebbe se stesso indicando una norma per il riconoscimento del solo ateneo di Viterbo.

Gli studenti giunti al termine del corso di studi riescono, quindi, di perdere almeno un anno per uscire dal vicolo cieco in cui sono stati cacciati. A tutt'oggi, in tutto il territorio, sono stati trovati il bandolo per sbrogliare l'intricata matassa.

«Non siamo contrari ad un'università a Viterbo», ha dichiarato il compagno Gabriele Giannantoni, vicepresidente della commissione Pubblica Istruzione della Camera ma non possiamo accettare il modo semplice riconoscimento della Tuscia, così com'è. Perché le università siano veramente università, debbono essere dotate di un proprio corpo docente, di idonee attrezzature scientifiche, di locali adatti, di strutture che permettano il diritto allo studio. La nostra proposta — aggiunge Giannantoni — prevede una seria programmazione delle sedi universitarie, che siano residenziali, interdisciplinari e legate alla ipotesi di sviluppo economico e sociale della zona». Che senso ha, ad esempio, continuare a sfornare commercialisti e giuristi, già sicuramente predestinati alla disoccupazione o a un lavoro dequalificato — quando per lo sviluppo del comprensorio sono necessari esperti in scienze agrarie?

Per questo i parlamentari del Pci presenteranno una proposta di legge per una programmazione regionale che preveda, oltre la seconda università di Roma, già istituita, altri due atenei, uno a nord e l'altro a sud del Lazio. Finché si seguiranno criteri particolaristici e clientelari nel Viterbo, non altre zone della regione potranno ottenere una vera università. I partiti che compongono la Giunta regionale — attualmente in crisi — sinora si sono sottratti ad un confronto su questo problema. Ognuno deve assumersi le proprie responsabilità. Qualsiasi rinvio — che equivale a una mancata soluzione — non è tollerabile perché sarebbe pagato da migliaia di giovani e da tutta la popolazione, ingannati per troppo tempo con promesse furbesche e, alla resa dei conti, fasulle.

gi. bo.



L'ingresso della libera università della Tuscia, che ha tre facoltà (magistero, economia e commercio, scienze politiche)

Impegno della Regione e della Provincia

Decisi corsi straordinari per il personale dei nidi

Si è riunita in questi giorni alla Regione, la commissione Istruzione, presieduta dall'Assessore Muratori, che ha discusso l'andamento dei corsi per la preparazione del personale degli asili nido, finanziati dalla Regione e dati in gestione alla Provincia.

Rispondendo alle obiezioni dell'opposizione relative alla pubblicazione del bando durante i giorni di ferragosto (decisione che ha frenato la presentazione delle domande, lasciando spazio a manovre clientelari), la commissione all'Istruzione d'accordo l'Ass. Muratori, ha assunto alcuni impegni.

Anzitutto, saranno organizzati altri corsi straordinari, fino a che non sarà allestito il corso ordinario (di 2 o 3 anni), per il quale occorrerebbe, già da oggi predisporre il programma e la sede. I corsi straordinari dovrebbero aver luogo a Roma (uno), quasi contemporaneamente a quello di ottobre o subito dopo, e in ogni provincia del Lazio.

Intanto una delegazione si è recata in questi giorni alla Provincia, presso l'Assessore De Dominicis, per esporre la propria preoccupazione sui contenuti e la qualità del corso, che non rispettano i criteri e le finalità della legge regionale. In merito alla commissione selezionatrice, si è infine chiarito, che questa sarà composta e presieduta da soli rappresentanti della Provincia e di fuori di ogni ingerenza della Regione. La delegazione ha anche esposto l'opportunità che a dirigere il corso sia un coordinatore eletto tra i componenti dell'equipe docente.

KENNEDY
Via del Corso, 303 - Via Nazionale, 89
TELEFONI 68 66 52, 68 71 71, 47 62 24, 46 07 12
al KENNEDY
L'ottimo Docente nell'ottima Scuola nella sua struttura GIURIDICO-TECNICO-DIDATTICA
CLASSI REGOLARI (cl. 1°, 2°, 3°, 4° e 5°)
ISTITUTO TECNICO per Ragioneria - Geometri - Turismo - Istituto Magistrale Liceo Scientifico - Istituti Tecnici Femminili
76224 CORSI DI RECUPERO 460712
RAGIONERIA GEOMETRI SPECIALE PER RAGAZZE e per MAESTRE D'ASILO
maestri d'asilo abilitazione magistrale Istituti Tecnici Femminili
liceo artistico Istituto Generale e Indirizzi Specializzati, apertura a tutte le Facoltà Universitarie
liceo classico Istituto Tecnico Magistrale
liceo scientifico Istituto Industriale
Istituti Tecnici Femminili
sez. telecomunicazioni Maturità Professionale
sez. elettronica Turismo
licenza media Maturità Professionale (odontotecnici)
Maturità Professionale al KENNEDY
n. 80 aule a gradinate
SCUOLA ODONTOTECNICA gabinetto linguistico - gabinetto di chimica - gabinetto di fisica - gabinetto scientifico

se hai bisogno di soldi
FID
ti apre la porta... subito!
FID finanzia subito i vostri acquisti, le vostre vacanze, i vostri affari. E' la prima Società specializzata per finanziarvi su auto: basta portare il libretto della vostra automobile, anche se ipotecata, per ottenere subito un prestito.
FID... PRESTO O FATTO!
ROMA - VIA DELLO STATUTO 44 - TEL. 734080 - 734080



Pezzi di calcinaccio sono caduti ieri sera da un fornace dell'acquedotto a Porta Maggiore lungo via Eleniana. Si è pensato immediatamente al pericolo di crolli, provocati dalle vibrazioni del traffico, anche se l'ingegner Pastorelli, della Commissione stabili pericolanti dei vigili del fuoco non ha ritenuto opportuno transennare la strada. Ha comunque avvertito il genio civile e le belle arti, per effettuare un sopralluogo congiunto. NELLA FOTO: gli archi dell'acquedotto a Porta Maggiore.

APERTI GLI ABBONAMENTI AI CONCERTI DELL'ACCADEMIA DI S. CECILIA

All'Accademia di Santa Cecilia (botteghino di via della Conciliazione) sono aperti gli abbonamenti per la prossima stagione di concerti...

CONCERTI

ACCADEMIA FILARMONICA ROMANA (Via Flaminia, 118 - Tel. 3601752) La stagione 1973-74 della Filarmonica si inaugurerà il 1. ottobre...

Fernando Germani verrà sostituito dal M. Giancarlo Forodi (organo): Bach, Regner, Informazioni 6560441.

PROSA-RIVISTA

AL TORCHIO (Via E. Moro 16) «Trastevere» (Tel. 582049) Oggi alle 17 spettacolo per bambini «Mario e il Drago»...

DEI SATIRI (Via Grottaplana 19 - Tel. 565.352) Alle 17,30 la CTI presenta «La scuola del delitto»...

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.153) Il delitto Matteotti, con F. Nero (VM 18) DR

ALASKA: Quella sporca dozzina, con L. Marvin (VM 14) A

SECONDE VISIONI

ABADAN: The gang del Deberman, con B. Mabe (VM 14) A

Schermi e ribalte

CINEMA

PRIME VISIONI

ADRIANO (Tel. 352.153) Il delitto Matteotti, con F. Nero (VM 18) DR

SECONDE VISIONI

ABADAN: The gang del Deberman, con B. Mabe (VM 14) A

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Cartoni animati di G. Pizzani (VM 18) C

CINE SORGENTE: Django cacciatore di taglie, con J. P. Belmondo (VM 18) DR

ENTUSIASMA AL

QUIRINALE - AMBRASSADE

Il film più esplosivo di LUCIANO SALCE IL NEMICO SOTTO L'OMBELICO

NOMENTANO: Eric il Vichingo NUOVO DONNA OLIMPIA: E poi lo chiamarono il Magnifico...

TERZE VISIONI

DEI PICCOLI: Cartoni animati di G. Pizzani (VM 18) C

appunti

Farmacie di turno

Questo turno è valido fino al 30 dicembre prossimo. Acilia: Largo G. Da Monteleone...

appunti

Farmacie di turno

chierle 28; circ. Ostiense 269; via Ostiense 85-87; Paroli: viale...

appunti

Farmacie di turno

chierle 28; circ. Ostiense 269; via Ostiense 85-87; Paroli: viale...

appunti

Farmacie di turno

chierle 28; circ. Ostiense 269; via Ostiense 85-87; Paroli: viale...

appunti

Farmacie di turno

chierle 28; circ. Ostiense 269; via Ostiense 85-87; Paroli: viale...

appunti

Farmacie di turno

chierle 28; circ. Ostiense 269; via Ostiense 85-87; Paroli: viale...

appunti

Farmacie di turno

chierle 28; circ. Ostiense 269; via Ostiense 85-87; Paroli: viale...

appunti

Farmacie di turno

chierle 28; circ. Ostiense 269; via Ostiense 85-87; Paroli: viale...

appunti

Farmacie di turno

chierle 28; circ. Ostiense 269; via Ostiense 85-87; Paroli: viale...

Advertisement for 'Io e lui' film, featuring a man and woman, with text 'IL NEMICO SOTTO L'OMBELICO' and 'LUCIANO SALCE'.

Large advertisement for SIMCA 1000 car, featuring a hand holding a pen over the car, with text 'L. 999.000 (compresa I.V.A.)' and 'SIMCA 1000: è sempre la più conveniente!'.

Advertisement for 'RICUPERO ANNI SCOLASTICI' by Istituto 'FERRARIS', offering 'Corsi rapidi DIURNI e SERALI'.

Advertisement for 'AF 44' car, listing 'Cilindrata 850 Automatic 1.350.000' and '36 RATE SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI'.

Large advertisement for 'INDUSTRIA ROMANA ARREDAMENTO' with text 'a METÀ PREZZO!', 'risparmiando il 50%', and 'VIA COLA DI RIENZO, 156, in VIA BOCCIA, 4. Km. esatto'.

Proposte dei lavoratori della Gestione concerti di Santa Cecilia

Il Consiglio d'azienda della Gestione autonoma dei concerti di Santa Cecilia ha preso in esame la situazione verificatasi dopo la sospensione cautelativa del maestro Pasano...

Un appello dei circoli del cinema Proiezioni della FICC per il Cile

Invito unitario alle altre associazioni democratiche

La Federazione italiana dei circoli del cinema (FICC) ha rivolto alle sue organizzazioni di base il seguente appello: «Il sanguinoso colpo di stato fascista...



PARIGI - Anne Marie Philippe (qui fotografata nella sua casa parigina) è la figlia diciannovenne dell'indimenticabile Gérard Philippe; e anche lei ha una grande indistruttibile passione per il teatro e per il cinema...

Chiusa la rassegna televisiva È calato il sipario sul Premio Italia

Una inaccettabile maniera di concepire la partecipazione del pubblico, il cui peso si fa comunque sentire - Allo studio modifiche al funzionamento della manifestazione

Dal nostro inviato

VENEZIA, 22

C'era un tempo nel quale i nobili aprivano, di tanto in tanto, le loro ville perché il popolo le visitasse...

Positivo bilancio del Festival «Enescu» di Bucarest

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 22

La VI edizione del Festival musicale internazionale «George Enescu» - che per oltre una settimana ha richiamato nella capitale rumena...

Affollata assemblea di solidarietà Iniziative in appoggio al Centro Centocelle

Un'affollata assemblea di solidarietà con il Centro culturale Centocelle si è svolta nei locali che entro tre mesi dovranno essere lasciati per lo sfratto notificato dal proprietario...

Ken Russell fa un film su Gustav Mahler

LONDRA, 22

Dopo l'ultima faccia dell'anno, sulla vita di Ciaikovski, il regista inglese Ken Russell è ora alle prese con la biografia di un altro grande compositore...

Alla IX Mostra di musica leggera

La Rai censura anche la canzone di Gilda Giuliani

Ridicola modifica di un verso in cui si parla del paradiso - Difficile il pronostico su chi vincerà la «Gondola d'oro» l'anno prossimo - Uniforme livello medio della produzione presentata

Dal nostro inviato

VENEZIA, 22

Il pidocchioso censore, malgrado difficilmente estirpabile, ha questo nuovo compito: di censurare la Rai...

Dal nostro inviato

VENEZIA, 22

Il mercato, in declino, del 43 per cento non ancora con quello degli LP...



Gilda Giuliani, il cui «paradiso» ha messo in allarme i censori della Rai-Tv

in breve

Morta l'attrice Diana Sands

Diana Sands, l'attrice teatrale che ottenne un caloroso riconoscimento dalla critica per la sua interpretazione della versione cinematografica di A Raisin in the Sun...

Film da un libro di Asimov

La «Columba» ha acquistato i diritti per la trasposizione cinematografica di un romanzo del noto scrittore di fantascienza Isaac Asimov...

Zanussi al lavoro negli Stati Uniti

Il regista polacco Krzysztof Zanussi, il quale ha vinto con Illuzione il premio Festival di Venezia...

Rassegna di violinisti studenti

La decima Rassegna nazionale per violinisti studenti dedicata alla memoria di Roberto Forte...

le prime

Cinema Un corpo da possedere

La pubblicità di questo film, diretto da Roger Vadim, punta tutta sulla presenza di Maria Schneider...

Giovanni Cesareo

Si tratta di novità interessanti, che l'assemblea degli organismi di cultura...

programmi

TV nazionale

11.00 Messa 12.00 Rubrica religiosa 12.30 A come agricoltura 17.00 Sport 18.15 Pippi calzelunghe 18.45 La TV dei ragazzi 19.15 Prossimamente 19.45 Telegiornale sport 20.00 Telegiornale 21.00 Il caso Latarge

TV secondo

19.00 Sport 21.00 Telegiornale 21.15 Stasera in Europa 22.15 In viaggio tra le stelle

Radio 1°

GIORNALE RADIO - Ore 8, 13, 20 e 23: 6.05: Mattino musicale; 6.52: Atmosphere; 7.20: Liscio e ballo; 8.30: Vita nei campi; 9.30: Sema Messa; 10.15: Concerto sotto l'ombrello; 11.15: Folk Society; 12: Via col disco; 12.22: Hit Parade; 12.44: Sempre, sempre; 13.20: Lui Alberto; 14.15: Venera 14; Coro; 14.45: Sema; 15.15: Pomeriggio con Misa; 17.20: Battito quattro; 18.15: Concerto della domenica; 18.30: Concerto di musica; 18.45: Concerto di musica; 19.15: Concerto di musica; 19.30: Concerto di musica; 19.45: Concerto di musica; 20.15: Concerto di musica; 20.30: Concerto di musica; 20.45: Concerto di musica; 21.00: Concerto di musica; 21.15: Concerto di musica; 21.30: Concerto di musica; 21.45: Concerto di musica; 22.00: Concerto di musica; 22.15: Concerto di musica; 22.30: Concerto di musica; 22.45: Concerto di musica; 23.00: Concerto di musica.

Radio 2°

GIORNALE RADIO - Ore 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.30, 21.30, 22.30, 23.30. Sema viaggio; 7.40: Buongiorno con La Orme e Lina Minelli; 8.14: Lettere; 8.40: I magazzini; 9.20: Senti che musica? 9.35

Radio 3°

ORE 10: Concerto; 11: Musica per organo; 11.30: Musica; 12.30: Concerto; 13.30: Concerto; 14.30: Concerto; 15.30: Concerto; 16.30: Concerto; 17.30: Concerto; 18.30: Concerto; 19.30: Concerto; 20.30: Concerto; 21.30: Concerto; 22.30: Concerto; 23.30: Concerto.

Otto Preminger tra il teatro e lo schermo

Il regista e produttore americano Otto Preminger ha acquistato i diritti per la riduzione cinematografica di Rosbud («Boccaccio di Roma»); romanzo di Fulvio Bonaccorri e Joan Hemingway...

La Girardot nell'Esercito della salvezza

Annie Girardot è ufficiale dell'Esercito della Salvezza nel nuovo film che sta girando in questi giorni a Nizza...

Daniele Ionio

«Sono, comunque, stati questi due complessi a tentare di proporre qualcosa più al passo con i tempi; neppure dalle pedate straniere in gara per la Gondola d'oro...»

La qualificazione in Coppa Italia dei biancoazzurri appesa al filo di... quattro gol (Olimpico, ore 21)

LAZIO D'ASSALTO CONTRO IL NOVARA (Roma senza Prati: poche speranze)

Le classifiche. Primo girone, Secondo girone, Terzo girone, Quarto girone, Quinto girone, Sesto girone, Settimo girone. Il regolamento.



Tabellone luminoso dell'Olimpico: tre gol di Chinaglia, in occasione dell'incontro col Winterthur nel giugno del 1971. Contro il Sion altri tre gol: che sia di buon auspicio per l'incontro di oggi?

Quasi certa l'utilizzazione di D'Amico al posto dell'infortunato Manservigi — I giallorossi dovrebbero vincere a Varese con tre gol di scarto

Roma e Lazio unite da un destino beffardo, in questo secondo girone di Coppa Italia, giunto all'ultimo appuntamento: oggi biancoazzurri e giallorossi si giocano la qualificazione a suon di... gol. La Lazio deve vincere contro il Novara all'Olimpico (ore 21) per 4-0, mentre la Roma, a Varese, dovrà raggiungere le reti di scarto. Il compito non è facile per nessuna delle due romanine: questo è un dato di fatto che va sottolineato, onde non far sorgere ottimismi fuor di luogo. Ma è altrettanto chiaro che alcune distinzioni sono d'obbligo: Lazio gioca davanti al pubblico amico, carta, questa, che potrebbe far quadrare un po' le redde, e il presidente Domenghini è con Cordova ancora in fase di recupero. Mettetele poi a completare il quadro, le difficoltà di far quadrare gli schemi di D'Amico, con l'aggiunta di problemi di forma e di amalgama, anche se va sottolineata la esplosione del giovane Rocca che, di qui a qualche anno, continuerà sull'attuale falsariga, conquisterà sicuramente un posto in nazionale.

La stessa cosa non può dirsi per la Roma, rinnovata in larga parte, tanto nel reparto difensivo che a centrocampo e che, per giunta, sarà mancante di Prati infortunato (salvo sorprese dell'ultimo momento) e del suo compagno Domenghini e con Cordova ancora in fase di recupero. Mettetele poi a completare il quadro, le difficoltà di far quadrare gli schemi di D'Amico, con l'aggiunta di problemi di forma e di amalgama, anche se va sottolineata la esplosione del giovane Rocca che, di qui a qualche anno, continuerà sull'attuale falsariga, conquisterà sicuramente un posto in nazionale.

Il « vice » del CONI minaccia le dimissioni

Incontro Franchi-Onesti per scongiurare la crisi



Il « vice » del CONI minaccia le dimissioni

Il vertice del CONI è stato investito, nei giorni scorsi, da una polemica che, allo stato attuale delle cose, appare tutt'altro che risolta. Nel corso dell'ultima riunione di Giunta, svoltasi a Firenze, vi è stato uno scontro, alquanto duro, tra il presidente del CONI, Franco Franchi, e il presidente della Federazione, Artemio Franchi, che ricopre nell'Ente una delle due vicepresidenze. Franchi ha contestato i metodi di direzione di Onesti, minacciando le dimissioni, e, di fatto, mettendo in crisi il governo del CONI. Alla base di tutto vi sarebbe la sospensione di un responsabile provinciale del CONI, reo di avere rimproverato Onesti di non tenere nel dovuto conto le indicazioni e i programmi del stesso Franchi. Ora pare, onde scongiurare la crisi, che nei prossimi giorni vi sarà un incontro tra Franchi e Onesti. E' probabile che si addiaccia ad una pacificazione, resta però il fatto che il presidente del CONI pare tuttora intenzionato a « governare » in disprezzo ad ogni principio democratico. Nelle foto: ONESTI (a sinistra) e FRANCHI.

Saranno convocati per l'amichevole con la Svezia

CHINAGLIA, RE CECCONI E WILSON IN NAZIONALE

Dalla nostra redazione. FIRENZE, 22. Nell'amichevole con la Svezia, in programma sabato a S. Siro, la nazionale azzurra si presenterà in campo con la stessa formazione che in primavera si è imposta contro il Brasile e l'Inghilterra. Unica variante, rispetto alla squadra tipo, il ruolo di terzino destro: essendo Sabadini ancora indisposto giocherà Spinosi. Gli altri ruoli saranno ricoperti da Zoff, Facchetti, Benetti, Morini, Burgnich, Mazzola, Rivera, Anastasi, Capello, Riva. Per gli altri 7 convocati, Valcareggi si è fatto dapprima vegliare poi, stuzzicato dalle indiscrezioni secondo le quali vi era una sua preclusione sui laziali Chinaglia, Wilson e Re Cecconi, si è sbilanciato: « I tre laziali — ha detto il

domanda se la squadra che affronterà la Svezia sarà la stessa che giocherà contro la Svizzera nella gara di qualificazione ai mondiali. Valcareggi si è stretti nelle spalle dicendo: « C'è tempo per pensare. Ripeto: devo far presente, che per affrontare squadre come la Svezia e soprattutto la Svizzera occorrono elementi di provata esperienza. I giovani devono maturare ed è appunto per questo che abbiamo varato un programma molto intenso. Però per quanto riguarda la squadra dei maggiori elementi « vecchi », come la definirei voi, in questo momento non intendo cambiare. E' chiaro che abbiamo fissato la partita di S. Siro con gli svedesi proprio per poterli vendere conto dello stato attuale dei prescelti e se qualcuno dovesse denunciare qualche scompenso siamo sempre in tempo di trovare i rimedi. A Monaco, se batteremo la Svizzera, andremo in 22 il che significa che oltre ai 18 che martedì si ritroveranno in campo, ci sono altri 6, ma direi altri 10-12 giocatori in grado di poter rimpiazzare gli eventuali infortunati o i fuori forma ».

Valcareggi ha concluso ricordando il programma: lunedì convocazione; martedì raduno dei convocati al centro tecnico confederale di Coverciano verso le ore 13, allenamento nel campo di Coverciano; mercoledì partita di allenamento al centro tecnico confederale di Coverciano in questa stagione in quarta serata con inizio alle ore 16. Per assistere alla partita il pubblico dovrà pagare un biglietto (500 lire) e l'incasso sarà devoluto ad opere di beneficenza. Giovedì mattina la comitiva lascerà Coverciano per raggiungere Appiano Gentile.

Giungendo solo sul traguardo di Ariccia

Giovanni Battaglin s'impone nel XXXIII Giro del Lazio



BATTAGLIN alza esultante le braccia per la sua prima vittoria da professionista

Oggi alle Capannelle

Il « Pr. Repubbliche » collaudo in vista del Premio Tevere

Le Capannelle presentano le tradizioni polesi riservate ai padroni in vista dell'impegno del classico premio Tevere. Nel premio Repubblica dieci le femmine partenti con Tarvis della razza Poggio Cavallo. Miss Maia della scuderia Maia, mentre tra i maschi che daranno vita al premio Mediterraneo la ricerca di un favorito tra i sette partiti appare egualmente complicata. Balak, del barone Maurizio Barracco, è degna della massima stima, ma per il figlio di Busted non saranno certamente avversari dimessi Astrolabio della scuderia Metauro, che dovrebbe aver progredito con la prova di debutto. L'esordiente Corsy della razza Termino, che ha soddisfatto nei lavori, è ancora Capo Miseno di Lady M. Una buona riunione è anche in calendario all'ippodromo fiorentino delle Casine.

PROGRAMMA E ARBITRI DI OGGI

Foggia-Spal ore 16 (Lupi); Juventus-Arezzo ore 21 (Tringhieri); Varese-Roma ore 21 (Genesi); Lazio-Novara ore 21 (Panzino); Fiorentina-Perugia ore 21 (Morello); Verona-Palermo ore 16,30 (Serafini); Inter-Parma ore 21 (Gianni); Catania-Sampdoria ore 16,30 (Frasci); Cagliari-Torino ore 16 (Bernardini); Reggina-Ternana ore 16,30 (Mariani); Reggina-Bologna ore 16,30 (Angonese); Genova-Avellino ore 17 (Chiappoviti); Cagliari-Vicenza ore 20,45 (Porcellini); Brindisi-Atalanta ore 16,30 (Barbascio).

Questa mattina alle ore 10,30

Piccolo derby primavera Roma-Lazio al Flaminio

Quasi non bastasse la suspense della Coppa Italia maggiore, ecco che oggi giunge all'appuntamento il piccolo derby primavera Roma-Lazio, valevole per il turno eliminatorio della Coppa Italia. Lo scontro è in programma questa mattina, alle ore 10,30, allo stadio Flaminio. Motivi di interesse non ne mancano di certo: i biancoazzurri di Carosi sono reduci dal successo nel Torneo Pirelli dove, in finale, hanno superato la forte Atalanta, mentre i giallorossi di Bravi hanno conseguito due consecutive vittorie nei due turni precedenti, per una vittoria o anche un pareggio potrebbe bastare loro per passare al turno successivo. In verità la favorita appare proprio la Roma, in virtù del fatto di aver apportato pochi cambiamenti alla squadra, mentre il Lazio ha rinnovato i quadri (ha ceduto Catarci, Ceccaroni e Lilla); unico disappunto sarà quello di non vedere all'opera i vari D'Amico, nella Lazio, e Rocca e Di Bartolomei, nella Roma. Ecco i convocati:

ROMA: Santolamazza, Di Bernardino, Castellani, Colcelli, Sandreani, Alimenti, Viehi, Palmieri, Fiacconi, Gamberti, Coni, Sclitri, D'Aversa, Sella, Egidi, Rossi.

LAZIO: Carri, Sebastiani, Trobiani, De Chiara, Sambucco, Amato, Coletta, Chirra, Giordano, Rosati, Caccavo, Troiani, Manfredonia, Ceccarelli, Lombardozzi, Dario.

Giungendo solo sul traguardo di Ariccia

Giovanni Battaglin s'impone nel XXXIII Giro del Lazio



BATTAGLIN alza esultante le braccia per la sua prima vittoria da professionista

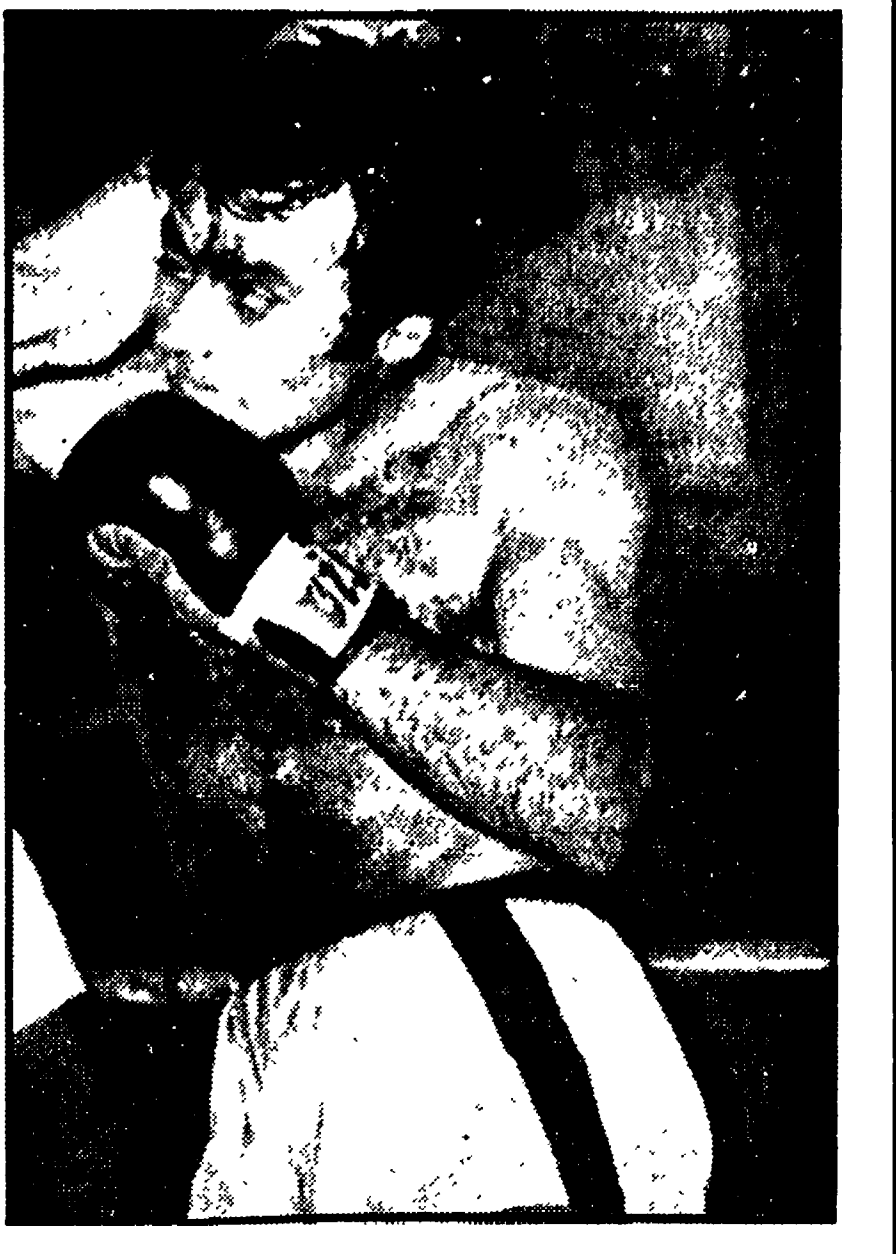
Oggi alle Capannelle

Il « Pr. Repubbliche » collaudo in vista del Premio Tevere

Le Capannelle presentano le tradizioni polesi riservate ai padroni in vista dell'impegno del classico premio Tevere. Nel premio Repubblica dieci le femmine partenti con Tarvis della razza Poggio Cavallo. Miss Maia della scuderia Maia, mentre tra i maschi che daranno vita al premio Mediterraneo la ricerca di un favorito tra i sette partiti appare egualmente complicata. Balak, del barone Maurizio Barracco, è degna della massima stima, ma per il figlio di Busted non saranno certamente avversari dimessi Astrolabio della scuderia Metauro, che dovrebbe aver progredito con la prova di debutto. L'esordiente Corsy della razza Termino, che ha soddisfatto nei lavori, è ancora Capo Miseno di Lady M. Una buona riunione è anche in calendario all'ippodromo fiorentino delle Casine.

PROGRAMMA E ARBITRI DI OGGI

Foggia-Spal ore 16 (Lupi); Juventus-Arezzo ore 21 (Tringhieri); Varese-Roma ore 21 (Genesi); Lazio-Novara ore 21 (Panzino); Fiorentina-Perugia ore 21 (Morello); Verona-Palermo ore 16,30 (Serafini); Inter-Parma ore 21 (Gianni); Catania-Sampdoria ore 16,30 (Frasci); Cagliari-Torino ore 16 (Bernardini); Reggina-Ternana ore 16,30 (Mariani); Reggina-Bologna ore 16,30 (Angonese); Genova-Avellino ore 17 (Chiappoviti); Cagliari-Vicenza ore 20,45 (Porcellini); Brindisi-Atalanta ore 16,30 (Barbascio).



OGGI BENTINI - BELSOLE Aldo Bentini metterà in palio oggi, sul ring di Caspoggio (Sondrio) il titolo italiano dei superwelters (ed è la prima volta che lo fa, avendo conquistato il « tricolore » l'8 luglio scorso a Tarquinia contro Torri) affrontando il napoletano Mario Belsole. La fiducia di Bentini di conservare il titolo sta in questa sua dichiarazione: « Rispetto Belsole, ma so come scontrarlo ». L'incontro verrà trasmesso in TV per differita, alle 19, sul secondo programma. NELLA FOTO: Bentini

Giungendo solo sul traguardo di Ariccia

Giovanni Battaglin s'impone nel XXXIII Giro del Lazio

Giancarlo Polidori, secondo a 41", precede di poco Antonini e il « vecchio » Aldo Moser — Il gruppo, battuto in volata da Gavazzi, è giunto ad oltre un minuto dal vincitore (Gimondi settimo) Nostro servizio. ARICCIA, 22. Giovanni Battaglin ha vinto la 33.a edizione del Giro del Lazio giungendo alla prima vittoria da professionista davanti ad un lotto di concorrenti decisamente agguerrito pur se non eccezionale date le assenze di Merckx e De Vlaeminck. L'atleta della Jolly Ceramica si è affermato in solitudine con 41" di vantaggio sui concorrenti Polidori e 42" sul sorprendente neo-professionista Antonini. Ma vediamo le note di cronaca: quando, alle 10,32, il sindaco di Ariccia dà il via alla corsa, i 78 concorrenti formano uno spettacolare serpente sospeso a mezz'aria sul ponte della cittadina piazzale. Man mano che si allungano i Van den Bosche, due elementi che, date le caratteristiche del percorso, avrebbero potuto dir la loro. La salita di Tivoli vede come protagonista Tosello che si aggiudica il relativo traguardo a premio davanti a Van Braeckel, Gatta e Di Lorenzo. Sullo slancio della volata, Di Lorenzo prosegue nell'azione, portandosi a ruota Mingardi, Quintarelli, Conati, Rossi e Vanzo. La manciata di secondi conquistata con l'azione di forza si assottiglia sempre più e all'entrata di Marcellina il gruppo è di nuovo compatto. Nell'attraversamento di Palombara attacca Urbani, in vista del traguardo volante di Moricone, sul quale giunge con 2" di vantaggio nei confronti del plotone guidato da Fabbri, Canton, Paolini e Tazzi. Il portacolori della Magnifica prosegue con convinzione nello sforzo: tocca in perfetta solitudine (6" è il suo vantaggio) Montorio Romano, il telto del giro del Lazio. Lungo i tornanti della discesa che porta a Castelchiodato, cadono a 70 all'ora Guerda e Laghi. Mentre però Laghi è teso a rimontare in sella senza accusare particolari inconvenienti, il compagno di squadra di Gimondi è costretto al ritiro per le numerose escorizzazioni riportate. Urbani, nel frattempo non desiste e macina chilometri su chilometri con lo stesso ritmo sostenuto. Al traguardo volante di Palombara ha ancora 33" di vantaggio sul gruppo condotto da Polidori, Colombo, De Schoenmaeker, Paolini e Gimondi che peraltro sembrano ora sdegnarsi dal torpore nel quale erano caduti. All'uscita da Villanova, puntuale, infatti avviene il riconquidamento, con Urbani rialzato che va a ricevere i complimenti dei suoi compagni. A Ponte Lucano, Gazzola dà fuoco alle polveri della bagarre, e costringe Casalin e Paolini ad una decisa rincorsa. Il gregario di Gimondi, però, non collabora al tentativo di fuga e i 25 raggruppamenti ad Osteria Capannelle vanno definitivamente in fumo a Fincocchio (153 chilometri di corsa). Lo striscione del primo Gran Premio della montagna si profila in cima alla salita di Monteporzio, quando attacca Conati, inseguito da Poggiali, De Schoenmaeker e Farisato. Anche il campione del mondo inizia ad affacciarci con maggiore assiduità alla testa del gruppo; assieme a Battaglin, Paolini e Tullio Rossi.

L'ordine di arrivo

1) Giovanni Battaglin (Jolly Ceramica) in 5 ore 37'28"; 2) Giancarlo Polidori (Scic) a 41"; 3) Alessio Antonini (Jolly Ceramica) a 42"; 4) Aldo Moser a 44"; 5) Gavazzi a 1'01"; 6) Marcello Bergamo; 7) Gimondi; 8) Dancelli; 9) Paolini. Seguono altri corridori con il tempo di Gavazzi.

CORSI DIURNI E SERALI INDIVIDUALI E COLLETTIVI

Corsi di: STAFF: Segretaria di direzione • Steno-dattilo • Segretaria d'Azienda • Hostess - di Volo - interprete - d'Azienda LINGUE: Inglese • Tedesco • Francese COMPUTERS: Programmazione • Analista di sistemi • System Engineer

WALL STREET INSTITUTE

ISTITUTO PER LA PREPARAZIONE METODOLOGICA E PRATICA ALLE ATTIVITA' PROFESSIONALI MILANO / V. EMANUELE Corso V. Emanuele 30 (M.M. San Babila) Tel. (02) 701.435 • 701.678 MILANO / FARA Via Fara 28 (M.M. Staz. Centrale) Tel. (02) 666.509 • 639.422 MILANO / CADORNA Piazzale Cadorna 15 (M.M. Staz. Nord) Tel. (02) 804.626 • 806.052 Alessandria - Bari - Bergamo - Bologna - Brescia - Firenze - Mestre - Milano - Modena - Napoli - Novara - Padova - Rimini - Roma - Torino - Verona

OCCASIONE!

Magazzino stok, ricambi nuovi pale meccaniche Allis-Chalmers (italiana-americana) Vender-Komatsu. Completo di scaffalature e cataloghi. Valore L. 37.000.000 vendesi 12.000.000 trattabili. Sconto speciale per cooperative. FRANCHIN WALTER, Corso Vercelli, 239 Tel. 011/263329 - 10155 TORINO

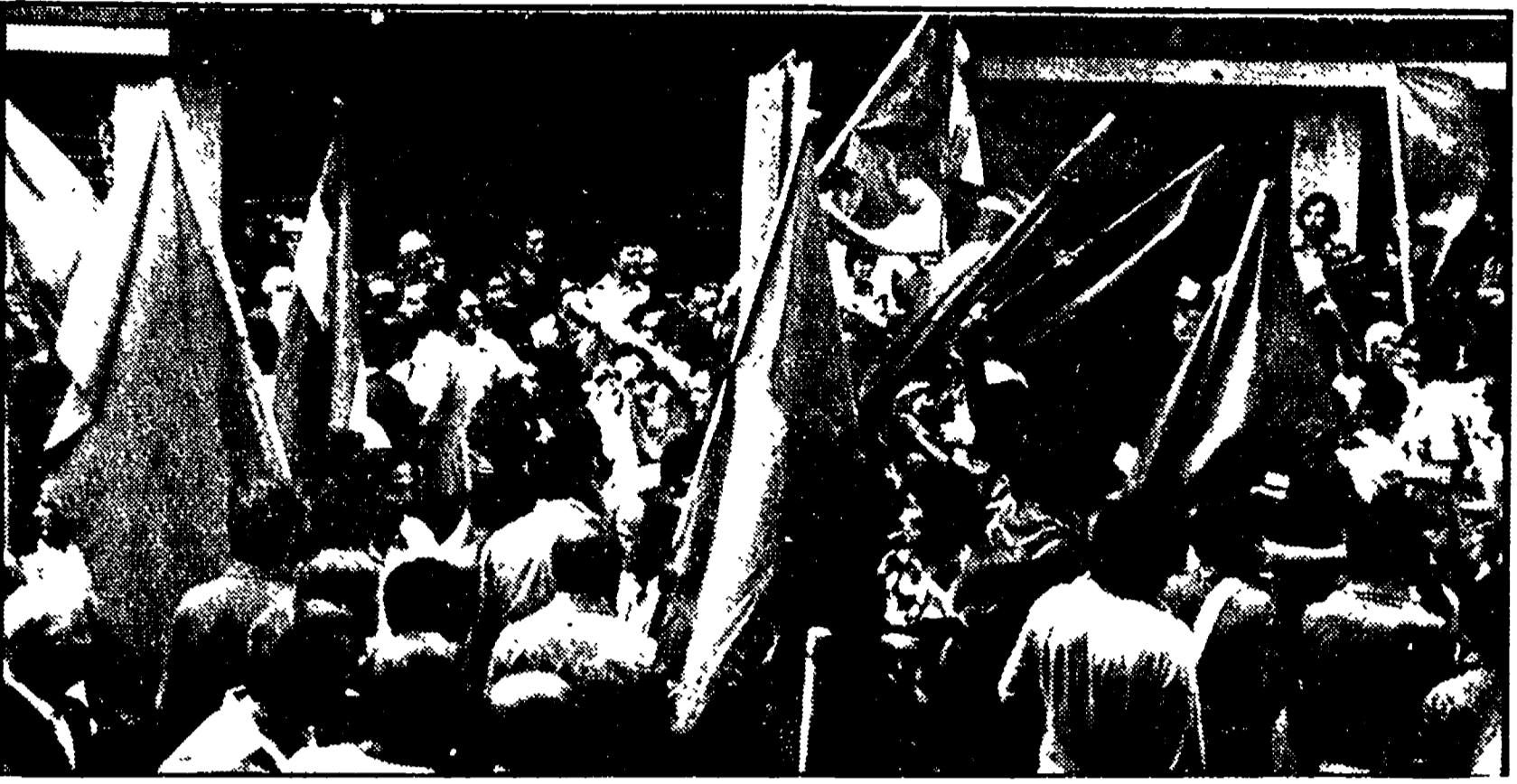
sport flash

Nel quadro della Festa dell'Unità di oggi a Tuffino si disputerà la finale della « Coppa Italia ». Questa la formazione delle squadre: UNITA': Vianostri; Prencipe. La Penna; Bonomini, Campisano, Pellicano; Veni, Maccari, Altobelli, Selvaggi, Cruciani. 12. Campisano, 13. Beccaria. PIRELLA: Palermo 2; Ferrara, Sergio; Moriano, Porcino, Palermo 1; Cimino, Capellini, Casucci, Di Tommaso, Paolini, 12. Amato, 13. Gentile. L'Avellino: Benalikin, dirigente della Federazione calcistica sovietica e vice presidente di quella internazionale, è partito da Mosca per recarsi a Zurigo dove si incontrerà con il responsabile della nazionale cilena per progetti di disputare su campo neutro gli incontri di andata e

Loris Ciullini

A DODICI GIORNI DAL SANGUINOSO GOLPE ARRESTI, FUCILAZIONI, TORTURE SI SUSSEGUONO IN TUTTO IL CILE

Nuove drammatiche testimonianze da Santiago - Nel centro della capitale, alla scuola di aviazione trasformata in carcere, si odono grida di dolore e le raffiche dei plotoni d'esecuzione - A Rancagua arrestati e deportati 34 dirigenti dei partiti di sinistra



AREZZO — Una immagine della recente manifestazione di solidarietà con i patrioti cileni. In tutta la Toscana si sono svolte in questi giorni centinaia di assemblee, cortei, comizi

La testimonianza che qui di seguito pubblichiamo sulle feroci repressioni scatenate dai golpisti ci perviene direttamente da Santiago.

SANTIAGO, 22. Dodici giorni dopo il golpe a Santiago continuano le sparatorie, rastrellamenti, fucilazioni, torture, arresti. E' di queste ultime ore la notizia della fucilazione di un professore universitario a Santiago e dell'assassinio di un uomo, Luis Almonacid, ucciso dai militari durante la perquisizione della sua abitazione. A Rancagua, nella sua capitale, i soldati ed agenti di polizia hanno arrestato (e deportato in località sconosciute) 34 dirigenti dei partiti di sinistra. I detenuti nei centri di detenzione della giunta gen. Bonilla hanno ammesso questa sera che «vi sono ancora molti rastrellamenti in corso e che il coprifuoco dal tramonto all'alba è lo stato d'assedio «verranno mantenuti fino a quando tutti i partiti di sinistra e i partiti di frange tiratori non sarà cessata e il controllo della giunta sul paese non sarà assoluto». In effetti durante la notte di martedì scorso le raffiche di armi da fuoco di plotoni d'esecuzione. Continuano anche le pressioni e le misure vessatorie contro i dipendenti pubblici e le attività e culturali. La decisione della giunta secondo cui gli incarichi di tutti gli impiegati e funzionari dello Stato (esclusi quelli del servizio di pubblica sicurezza) sono dichiarati provvisori, cioè a disposizione delle autorità, è stata oggi estesa a tutti i dipendenti delle università. A Concepcion è stata abolita la facoltà di sociologia. Unica giustificazione, quella che nella facoltà era la presenza di professori di influenza della ideologia marxista.

La nota sovietica sulla rottura coi «golpisti» cileni

Dalla nostra redazione MOSCA, 22. La dichiarazione del governo sovietico annunciante la rottura delle relazioni diplomatiche con il Cile era generale e rivolta a Mosca la scorsa notte — viene giudicata non solo un atto di accusa contro le violenze compiute nel paese a danno del popolo cileno e dei cittadini sovietici che si trovano attualmente in Cile, ma anche un atto che riflette pienamente i sentimenti dell'opinione pubblica sovietica di fronte al golpe di Santiago. «La giunta militare — si legge tra l'altro nella dichiarazione — ha riversato sul paese una ondata di terrore sanguinario, diretta contro le forze progressiste, contro tutto il popolo cileno. Il terrore contro i patrioti cileni è accompagnato da una isteria anticomunista ostentata da tutti i mezzi della propaganda delle forze di destra». Ricordando che prima vittima delle violenze dei militari è stato il presidente Allende, il documento sottolinea che esponenti e dirigenti del governo di Unità Popolare vengono «arrestati e sottoposti a repressione fino all'annientamento fisico». Per quanto riguarda i sospesi a danno dei cittadini sovietici, il documento denuncia il «lodoso trattamento riservato ai marinai della nave «Pikilipka», ai componenti di un gruppo artistico e ai tecnici addetti alla costruzione di una fabbrica di pezzi prefabbricati «donata dal governo sovietico al popolo cileno» e le irruzioni e perquisizioni nelle sedi delle agenzie di stampa «Novosti» e TASS. Dopo aver ricordato che tali azioni sono una grossolana violazione delle norme universalmente riconosciute del diritto internazionale e private di qualsiasi giustificazione, l'URSS in Cile delle condizioni indispensabili per assolvere le sue funzioni, pongono sotto minaccia la sciolta dei cittadini sovietici e minano la base di normali relazioni tra l'URSS e il Cile». La dichiarazione conclude: «In tale situazione il governo sovietico ritiene impossibile l'ulteriore presenza nel Cile dell'ambasciata dell'URSS, dichiara che esso rompe le relazioni diplomatiche con il Cile e richiama dal Cile l'ambasciatore dell'URSS e il personale della ambasciata sovietica». A quanto si è appreso a Mosca, gli interessi sovietici nel Cile saranno tutelati dall'ambasciata di Svezia. La decisione del governo sovietico — che trova precedenti nel secondo dopoguerra, e tra questi la rottura con Israele dopo l'aggressione del 1967 a Gerusalemme, come abbiamo detto, i sentimenti di commozione e di sdegno che i tragici fatti cileni hanno provocato nel popolo sovietico. Le manifestazioni contro il colpo di stato ed i massacri continuano infatti in tutta l'URSS. Romolo Caccavale

EDITORI RIUNITI NOVITA'

VRANICKI Storia del marxismo

Universale - 2 voll. - pp. 1.096 - L. 3.200 - In edizione economica, un'opera che affronta la storia della teoria marxista e del suo confronto con la realtà: da Marx ed Engels, dagli accessi dibattiti della II Internazionale all'analisi del pensiero di Rosa Luxemburg a Lenin, fino alla complessa tematica del marxismo contemporaneo.



Trattato marxista di economia politica

Universale - 2 voll. - pp. 900 - L. 3.600 - Il capitalismo monopolistico di stato nell'approfondita analisi di un gruppo di economisti francesi.

AMENDOLA Lettere a Milano

Biblioteca del movimento operaio italiano - pp. 600 - L. 4.500 - Giorgio Amendola si è trovato nei momenti decisivi della Resistenza italiana nei posti più importanti: il 25 luglio 1943 a Milano, l'8 settembre a Roma, il 25 aprile a Torino. Un giro clandestino nell'Italia occupata dai tedeschi ha permesso ad Amendola di guardare il campo di battaglia non solo dalle posizioni centrali ma anche dagli osservatori regionali. I ricordi di Amendola e le sue lettere a Longo offrono una documentazione originale dell'azione del PCI durante la Resistenza.

CERRONI Teoria politica e socialismo

Nuova biblioteca di cultura - pp. 240 - L. 2.300 - Le più significative posizioni teoriche emerse nel pensiero marxista attorno al rapporto tra democrazia politica e socialismo, da Bernstein a Kautsky, dalla Luxemburg a Adler, a Korsch, da Lenin a Gramsci.

DE BRUNHOFF La moneta in Marx

Nuova biblioteca di cultura - pp. 140 - L. 1.500 - Una critica radicale della più moderna problematica economica borghese, la «scuola di Chicago», attraverso un'acuta elaborazione della teoria monetaria in Marx.

LA GRASSA Struttura economica e società

Nuova biblioteca di cultura - pp. 170 - L. 1.800 - Un notevole contributo all'approfondimento dei temi centrali della concezione marxiana dell'economia politica.

MORAWSKI Il marxismo e l'estetica

prefazione di Giuseppe Prestipino - Argomenti - pp. 508 - L. 3.200 - Il rapporto tra arte e società, tra teoria estetica e filosofia marxista negli scritti di Plechanov, Liebknecht, Luxemburg, Lunacskij, Lukács, Gramsci, analizzati da uno dei più noti studiosi polacchi.

La rinascita del mondo arabo

prefazione di Miriam Mafai - Argomenti - pp. 224 - L. 1.500 - Un volume che per la diversità degli apporti ideali e politici offre la chiave per una rigorosa analisi dei complessi problemi che agitano il mondo arabo.

FREINET La scuola del popolo

prefazione di Marco Cecchini - Paideia - pp. 224 - L. 1.200 - Teoria e tecniche didattiche di Célestin Freinet, fondatore della prima organizzazione pedagogica rivoluzionaria nei paesi capitalistici.

PLECHANOV La funzione della personalità nella storia

prefazione di Giuseppe Prestipino - Le idee - pp. 120 - L. 700 - Posto nei suoi termini più generali e da un punto di vista marxista uno dei problemi essenziali della storiografia di ogni tempo: il rapporto tra eroe e massa, tra personalità e classe, tra individuo e società.

LUXEBURG Riforma sociale o rivoluzione?

prefazione di Lelio Basso - Le idee - pp. 140 - L. 800 - Il primo contributo teorico della Luxemburg come militante della socialdemocrazia tedesca. Un'opera tra le più interessanti e significative per lo sviluppo storico e teorico del movimento socialista.

RISTAMPE GRAMSCI Quaderni del carcere

Le idee - 6 voll. in cofanetto - pp. 2.230 - L. 7.800

Pur contestando ai «golpisti» il diritto di modificare la costituzione IL PRESIDENTE DELLA DC OFFRE COLLABORAZIONE AI GENERALI

Aylwin evita di condannare la soppressione dei partiti di sinistra e manifesta una velleitaria e infondata fiducia nella volontà dei militari di ripristinare la democrazia

BUENOS AIRES, 22. Il presidente della Democrazia cristiana cilena Patrio Aylwin ha contestato alla giunta militare il diritto di modificare la costituzione. Ha però subito dopo vanificato egli stesso la sua contestazione aggiungendo un invito ai democristiani a collaborare con i «golpisti», ed evitando di condannare la messa al bando dei partiti di sinistra. «I democristiani — ha detto il presidente della DC — non accettano direttive su mutamenti costituzionali che non provengono dal popolo». Ha aggiunto che la DC è «categoricamente e chiaramente contraria a qualsiasi tentativo della destra estrema di sfruttare il colpo di Stato «per riportare indietro la storia e per creare una dittatura reazionaria permanente». Ha anche manifestato scetticismo sulla possibilità di mettere al bando i partiti di sinistra.

Una manifestazione unitaria si è svolta ieri a Siraucusa indetta dal Pci, Ps, Uil, Cgil, Cisl, Uil, dalle organizzazioni giovanili comunista, socialista e repubblicana. Numerose nuove adesioni di intellettuali e di uomini di cultura continuano, inoltre, a pervenire agli appelli lanciati contro il «golpe» fascista in Cile e di solidarietà. Dall'università di Firenze hanno aderito all'appello lanciato da Antonelli e da Bobbio il professor Sergio Romagnoli, Rosario Villari, Cesare Luporini, Ernesto Sestan, Bianca Maria Luporini, Giuliano Procacci, Aldo Zanardo, Francesco Adorno. Il professor Paolo Garegnani, ordinario presso la facoltà di scienze economiche, ha aderito all'appello della Bloca Archetti e Giannini; il cineasta Giacomo Pellegrini ha firmato l'appello Sciascia-Guttuso.

Incontro a Parigi dei dirigenti dei movimenti giovanili Proclamato un «mese di solidarietà» della gioventù europea con il Cile

Si svolgerà dal 4 ottobre al 4 novembre — «Isolare nell'opinione pubblica la giunta militare che ha pugnato la democrazia in Cile»

Dal nostro corrispondente PARIGI, 22. I dirigenti delle organizzazioni giovanili democratiche, progressiste e antifasciste di tutta l'Europa — un'Europa geograficamente e politicamente vera, e dall'Atlantico agli Urali — e dai comunisti ai democristiani, passando per i socialisti, i liberali e i radicali — riuniti a Parigi hanno lanciato questa sera un pressante appello alla gioventù del continente per un tensificare e promuovere a tutti i livelli la solidarietà con il popolo cileno. «Questo colpo di stato reazionario — afferma l'appello — per il suo carattere sanguinoso e distruttore è improntato a odio verso il popolo, e smaschera i suoi autori. L'imperialismo americano, l'oligarchia, e le forze reazionarie che hanno incitato i capi militari a tradire e assassinare, puntualmente vogliono far cadere la resistenza popolare degli operai e dei contadini, dei giovani, degli studenti, eroici difensori del governo legittimo. La giunta fascista potrà appoggiarsi sulle bandiere ma non potrà mai appoggiarsi sulla volontà del popolo cileno». A questo punto l'appello afferma: «La causa del Cile è la causa di tutti i giovani. Noi chiamiamo la gioventù europea ad agire. Bisogna fermare la mano criminale e mettere fine al bagno di sangue in Cile. Si aprano le prigioni piene di prigionieri politici, cessi ogni forma di persecuzione nella patria di Pablo Neruda e di Gabriela Mistral, sia rispettata la vita dei rifugiati politici. Noi chiamiamo tutta la gioventù d'Europa ad intensificare nella più larga unità la sua solidarietà politica, morale e materiale con i patrioti cileni. La loro lotta eroica, qualunque siano le sue, non è che un'azione di resistenza. Si registrano inoltre nuove adesioni di intellettuali, organizzazioni, intellettuali. Un telegramma al presidente degli esteri, in cui si chiede che il governo italiano non riconosca la giunta militare in Cile, è stato inviato dai lavoratori dell'ISTAT aderenti alla CGIL, Cisl, Uil. Un documento di solidarietà è stato inoltre approvato dal consiglio di fabbrica dell'industria romana di arredamento e dall'Assemblea dei partiti del seminario di economia GIMB-Einaudi che si è svolto negli scorsi giorni a Urbino.

La folla repressiva è piena in atto e lo sforzo propagandistico della giunta, per mezzo della radio e della televisione, indirizza alle questioni dell'alimentazione e dell'approvvigionamento, per cercare di fuorviare l'attenzione dell'opinione pubblica e di far passare allo stesso tempo, artificialmente un clima di ottimismo e abbondanza. Da un giorno all'altro alcuni prodotti che finora era difficile o impossibile trovare nei negozi e nei mercati, sono comparsi a disposizione del pubblico, confermando le denunce fatte a suo tempo dal governo popolare sull'esistenza di giganteschi accaparramenti di prodotti non deperibili trattati e nascosti per fini politici. Specie durante gli ultimi due anni il governo popolare una delle principali armi di lotta della destra era stata quella di «organizzare» deficienze e vuoti nell'offerta di beni di consumo e di servizi principalmente con la creazione di «magazzini segreti». Ora quanto era stato sottratto viene riversato sul mercato. Ma è evidente che non durerà. Le conseguenze sui sabotaggi e delle rotture provocate nell'apparato produttivo del paese al fine di mantenere i prezzi in Cile, non potranno facilmente essere sanati soprattutto continuando la paralisi pressoché generale dell'attività industriale. Secondo i calcoli di fonte ufficiale trapelati in questi giorni, l'assenteismo nelle fabbriche si chiuderà di questa settimana su del 40-50 per cento dei dipendenti. Episodi come il seguente sono all'ordine del giorno. Lunedì scorso, giorno di «normalizzazione» delle presenze nella fabbrica metallurgica Madoco di Santiago che fu requisita durante il governo popolare, il nuovo gerente militare chiamò la sua presenza il commissario che era stato nominato al momento della requisizione e gli impartì vari ordini concludendo con un «viva ad e seguiri». L'ordine veniva fatto seguire da queste parole: «Sono autorizzato a tirare un colpo se le saltasse in mente di resistere. Quando si rivolge ai lavoratori che si sono raccolti dinanzi alla fabbrica e prima di allontanarsi a bordo di una delle macchine dell'azienda, si rivolge ai lavoratori che si sono raccolti dinanzi alla fabbrica: «Avrei potuto far fuori una decina di volentieri e sarebbe stati in molti quelli che mi avrebbero approvato. Il mio consiglio perciò è di filare dritto».

Vergognosa censura

Il foglio del gruppo il Manifesto ha ieri riportato l'appello di Sakharov affinché sia rispettata la libertà e la sicurezza del popolo cileno. Il foglio Neruda, censurando la frase successiva, nella quale Sakharov affermava che la «perdita di questo grande uomo offuscerebbe l'era di rinascita e consolidamento annunciata dal governo cileno». Con la sua censura, quel foglio evita il fastidio di dover denunciare l'incredibile odio dei golpisti cileni: «certi «rivoluzionari» che pretendono di essere più «a sinistra» di tutti, sia bene evidente che Sakharov consideri i fascisti come istauratori di un'era di rinascita». Anche a simili aberrazioni conduce l'odio anticomunista e antisovietico. Anche la Voce pubblica, na spaccia per «nobile lezione» il messaggio di Sakharov, al quale dedica addirittura il maggior titolo della sua testata. Il quotidiano del PRI, a differenza del foglio sopra citato, riporta anche l'esplicita esaltazione che Sakharov fa di un regime di tirannide fascista. I redattori del quotidiano repubblicano dovrebbero spiegare non tanto a noi ma innanzitutto ai loro lettori se davvero ritengono «nobile» un simile atteggiamento, che non può aver nulla a che fare ovviamente con la questione della piena libertà del dibattito sulla quale abbiamo più volte ribadito le nostre posizioni.

Austria e Danimarca precisano la loro posizione verso il Cile

VIENNA, 22. Il ministero degli esteri austriaco ha emesso ieri una dichiarazione che ha precisato il nuovo regime cileno. Un comunicato del ministero degli esteri austriaco dichiara che «a parte la nota pervenuta dall'Austria di fronte al brutale colpo di stato diretto contro il governo democratico e costituzionale di Allende, l'Austria non pratica per principio il riconoscimento di un regime se non al momento di stabilire relazioni diplomatiche e non se vi è cambiamento di regime». COPENAGHEN, 22. Il ministro degli esteri danese Andersen ha emesso dichiarazioni della razione cileno secondo cui la Danimarca aveva riconosciuto il nuovo governo cileno. Egli ha detto: «Noi respingiamo formalmente il modo in cui si è instaurato il nuovo regime cileno perché questo dovrebbe rispettare le più elementari regole delle nazioni civili». Il ministro ha tuttavia precisato che le relazioni tra i due paesi non sono mai state rotte, né durante né dopo il colpo di Stato.

Le testimonianze sulle torture

STOCOLMA, 22. Due cittadini svedesi, Henrik Jamell, un ingegnere di 21 anni, e Claes Croner, un economista di 35 anni, rilasciati dai militari cileni su intervento dell'ambasciatore svedese, hanno raccontato di avere visto uccidere e torturare numerose persone nello stadio di Santiago dove erano stati rinchiusi con molti altri prigionieri politici. I due hanno detto che le torture sono state soprattutto durante la notte. Hanno aggiunto di essere stati picchiati e costretti per ore ed ore a stare distesi per terra con le mani dietro la nuca. Uno di loro, Croner, ha affermato di avere riconosciuto nel capo del «lager» il leader dell'organizzazione fascista «Patria e Libertà», Robert Thieme. GIOVEDÌ all'Avana manifestazione per Allende e per il Cile. Una conferenza stampa la stessa signora Allende. La signora Hortensia ha insistito nell'indicare «CIA» (Central Intelligence Agency) come principale causa del colpo di Stato nel Cile ed ha definito false le dichiarazioni del primo ministro cubano Fidel Castro secondo cui il presidente Allende aveva in progetto di eliminare i generali dell'esercito cileno.

Invitato dei militari a New York per aiuti

SANTIAGO, 22. Il ministro degli esteri della giunta militare, contraammiraglio Ismael Huerta, «aprofitando del suo soggiorno a New York per partecipare all'assemblea generale dell'ONU, si incontrerà con alti funzionari del governo statunitense». La notizia è stata data dal segretario del ministero degli esteri, Enrique Carvallo, il quale ha sostenuto che «esistono ottime possibilità di aiuti sia da Washington che da altri paesi amici del Cile». A conclusione ha affermato che già sono avviati i contatti con gli USA per l'acquisto di grano.

L'Internazionale socialista: non riconoscere la Giunta

LONDRA, 22. Nel corso di una conferenza stampa è stato reso noto che il bureau dell'Internazionale socialista, riunitosi oggi a Londra, ha deciso di inviare in Cile nelle prossime settimane una missione di sette delegati con l'incarico di indagare sui recenti avvenimenti politici del paese. In un comunicato diffuso alla conferenza stampa, il bureau dell'Internazionale invia i partiti membri a «esercitare pressioni sui rispettivi governi perché evitino qualsiasi atto diplomatico che possa essere sfruttato dalla giunta militare come riconoscimento e accettazione della presente condizione politica nel Cile». I governi democratici — continua il comunicato — dovrebbero sospendere tutti gli aiuti, i crediti e i prestiti all'attuale regime cileno e fare in modo che siano sospesi anche da tutte le organizzazioni finanziarie internazionali». Alla conferenza stampa è intervenuto Carlos Parra, segretario nazionale del partito radicale cileno.

RDT e Bulgaria rompono con Santiago

BERLINO, 22. La Repubblica democratica tedesca ha rotto le sue relazioni diplomatiche col Cile. La notizia è stata comunicata dal vice ministro degli esteri Georg Sibi al ambasciatore del Cile nella RDT, Carlos Contreras Labarca al quale Sibi ha consegnato una dichiarazione destinata alla giunta militare cilena. Secondo l'agenzia «ADN» nel documento si dichiara che «il governo costituzionale del Cile, che era stato eletto dal popolo, è stato rovesciato da un colpo di Stato militare in violazione della costituzione della repubblica». La «ADN» aggiunge che il presidente costituzionale è stato rimosso dal blocco di unità popolari e sindacati nel Cile sono oggetto di «brutale persecuzione». Il documento, sempre secondo la «ADN», dichiara poi che «il colpo di Stato contro il governo costituzionale è stato attuato all'insegna dello slogan «sterminio del marxismo» e la giunta sta scatenando una sferzata campagna di odio anticomunista e antisovietico».

SETTIMANA NEL MONDO

L'ombra del Cile

Eventi di segno opposto dominano la scena mondiale...



FIDEL CASTRO - Stati Uniti sotto accusa

La maggioranza dell'una-... di un radicale, stabile...

Il Cile non figura nella agenda dell'Assemblea...

o in modi diversi, molte del reazioni suscitate dal golpe...



WALDHEIM - Un evento tragico

Quindici anni orsono, quando la rivoluzione fece di Cuba il primo territorio libero d'America...

ALLARMATO DISCORSO ALLA VIGILIA DELLE ELEZIONI

Peron: «L'imperialismo minaccia l'Argentina»

L'anziano leader giustizialista sarà oggi rieletto presidente - L'unica incognita riguarda la percentuale dei voti che otterrà...

BUENOS AIRES, 22. Peron ha concluso ieri sera la campagna per le elezioni presidenziali...

QUATTRO PRESIDENTI

Quattordici milioni di argentini si receranno alle urne per la seconda volta in sette mesi...

DIRIGENTI DELLA SED RICEVUTI DA BERLINGUER



Il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale del PCI, ha ricevuto sabato mattina il compagno Werner Lamberg...

Mentre i sindacati ribadiscono l'opposizione alla politica dei redditi

ONDATA DI LOTTE INGHILTERRA NELL'INDUSTRIA AUTOMOBILISTICA

Migliaia di operai in sciopero contro licenziamenti e per aumenti salariali - Heath si prepara all'incontro con il TUC...

Dal nostro corrispondente LONDRA, 22. Il tentativo del governo conservatore di imporre la politica dei redditi...

disposizioni con cui il governo ha cercato di contenere in questi mesi la curva salariale...

solito, con le minacce e il ricatto preannunciando ampi licenziamenti fra i suoi 28 mila dipendenti...

Sui problemi del Medio Oriente

Si riparla di «vertice» tra Sadat e Breznev

L'Egitto «pronto a discutere» eventuali proposte USA

IL CAIRO, 22. L'odierno incontro fra il presidente Sadat e l'ambasciatore sovietico, Vinogradov...

dell'unità con la Libia, il tentativo di revivificare attraverso la mediazione dell'Arabia Saudita l'intesa egiziana siriana giordana...

Infine la Triumph di Meriden è assediata dai picchetti: la direzione ha annunciato la chiusura entro il febbraio prossimo...

Sud Vietnam

Nuovi attacchi saigonesi contro le zone liberate

Proseguono le azioni militari dell'esercito di Thieu contro le zone del Sud Vietnam amministrato dal GRP...

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 22. Circa sedici milioni di francesi (la metà del corpo elettorale) sono chiamati domani alle urne per il rinnovo della carica di presidente della Repubblica...

Di nuovo alla prova la politica di Pompidou

Metà dei francesi oggi alle urne per le «cantonali»

La consultazione si svolge in una situazione caratterizzata da un'acutizzazione della lotta politica

Dal nostro corrispondente

PARIGI, 22. Circa sedici milioni di francesi (la metà del corpo elettorale) sono chiamati domani alle urne...

«regime» a sfuggire al giudizio popolare

Questo atteggiamento della maggioranza governativa trova il suo spiegamento nella situazione che è andata maturando in Francia dalle elezioni legislative del marzo scorso...

Le esigenze del Sud

(Dalla prima pagina)

moroteo Vernola, aveva sottolineato dinanzi al presidente del Consiglio - alla cerimonia assisteva anche il ministro dell'Estero Moro...

Brandt in USA si incontrerà con Nixon

WASHINGTON, 22. Fonti ufficiali hanno reso noto che il cancelliere federale tedesco Willy Brandt si incontrerà con il presidente Nixon...

Manifestazioni per il Cile

Continua in tutta Italia la mobilitazione del Partito e delle forze democratiche contro il «golpe» fascista in Cile...

ESTRAZIONE DEL LOTTO

Table with columns for numbers and their frequencies: BARI, CAGLIARI, FIRENZE, GENOVA, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO, VENEZIA, NAPOLI (2° estratto), ROMA (2° estratto)

Advertisement for Lotteries (Lotto) with contact information for the Directorate and various agents.